QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
23 Maggio 1954
Anno X - Num. 122
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-500, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'«apparato» e la «base»

Nell'imminenza del Congresso democratico cristiano ho riletto la relazione dell'on. Gonella al precedente congresso del novembre '52: documento di struttura e stile alquanto dottrinario, e non scevro di prolissità, ma tuttavia lucido ed organico. Mi sono fermato sulla terza parte, concernente «passato ed avvenire del partito». Il punto principale qui posto è l'unità: unità che si tiene ad affermare come risultato di un libero incontro di opinioni e di volontà. Vi si parla, infatti, di «processo unitario spontaneo che è l'unico efficiente»; di «integrazione organica che permette una efficiente coesistenza, con spontanea saldatura». Sono formule che ogni partito democratico potrebbe sottoscrivere. Esse, però, pongono un quesito: come, nei partiti di massa, si traducano in realtà.

Negli antichi partiti, quali li ha conosciuti il secolo XIX, la «democrazia nel partito» era una esigenza non troppo difficile a soddisfare. In molti casi, anzi, l'esigenza non si poneva neppure. Non esisteva una organizzazione di partito stabile: solo quando si approssimavano le elezioni si procedeva alla formazione di comitati elettorali, che sceglievano il candidato (naturalmente, per il collegio uninominale), e conducevano la propaganda. Gli elettori, se l'attività del loro deputato non li aveva soddisfatti, potevano negargli il voto alla prossima elezione. I partiti si identificavano, all'ingrosso, con i gruppi parlamentari; e l'organizzazione di questi era estremamente elastica, la disciplina presso a poco inesistente: era veramente, quando c'era, una «spontanea saldatura».

Non perderemo tempo a mostrare come tutto sia cambiato, nel rapporto fra elettori ed eletti, fra partito e gruppo parlamentare. Quel che ci interessa è un nuovo rapporto: quello fra gerarchie del partito e gregari, fra la «base» e l'«apparato». Dice la citata relazione: «nel partito vertice e base devono costituire un tutt'uno, con differenziazione di compiti e con ricambio di energie». E qui, vorremmo domandare: ricambio soltanto di energie? Non anche di idee e di volontà? Quando si parla di «differenziazione di compiti», non ci sarà (anche involontaria) una tendenza a considerare compito del vertice il deliberare, della base l'eseguire: o, in termini più sbrigativi, non si rischia di attribuire agli uni l'impero, agli altri l'obbedienza?

Non è un processo alle intenzioni, questo nostro discorso: e tanto meno alle intenzioni democristiane. Soltanto, se prendiamo un documento direttivo dell'altro maggior partito di massa, come il rapporto di Togliatti al Comitato centrale del partito comunista italiano nel dicembre 1953, ci si trova un grosso titolo: «Occorre estendere il metodo della critica e dell'autocritica», il quale, a prima vista, fa sussultare di gioia. Voi esclamate: ecco la «democrazia nel partito»! ma poi riflettete che codesta era l'esigenza di Trotzkij; di cui sapete bene quale fine abbia fatta. Poi, leggendo sotto il titolo, trovate: «Se si è malcontenti del modo come lavora un compagno o funziona una parte del partito, lo si deve dire e spiegare apertamente». La critica, dunque, riguarda il lavoro, il funzionamento, non il programma, l'idea. E, anzi, si precisa che gli organismi dirigenti, a struttura collegiale (s'insiste su questa struttura, secondo il nuovo indirizzo poststaliniano) «devono partecipare all'elaborazione ed all'attuazione della politica del partito». Si tratta dunque, anche per loro, di attuare, di eseguire, e non di decidere. La decisione è del partito, concepito quasi come un'entità trascendente: anche se, in fatto, si tratti di una realtà perfettamente terrestre e concreta, e che si fa sentire molto bene.

Per il partito comunista, l'autoritarismo, la direzione dall'alto fa parte della sua essenza, è legge fondamentale della sua esistenza. Ma ciò che in quel partito è applicazione diretta e cosciente dei suoi principi, trova qualcosa di analogo nel funzionamento di fatto degli altri partiti, e più in generale delle organizzazioni di massa. Anche senza un piano prestabilito — ma tanto più se il piano c'è — l'«apparato» domina completamente la «base», la modella e la fa muovere a suo piacimento, pur lasciandole l'illusione di essere lei a decidere sul programma e l'azione. Il caso tipico, oggi in Italia, è quello del P.S.I. La «alternativa socialista» su cui Nenni ha impostato la battaglia elettorale del 7 giugno, per la base del P.S.I. non era davvero una finzione, o un espediente. Non credo che la base, consultata in un libero ed illuminato referendum, ripudierebbe senz'altro il patto d'azione col P.C.I.; ma certo ne domanderebbe una esplicazione molto diversa dall'attuale. Ma questa sua volontà la «base» socialista non riesce ad imporla, ed anzi neppure a formularla: provvede l'apparato a che essa non si renda conto dello stato di soggezione totale del P.S.I. rispetto al P.C.I., e della vera natura e azione di questo; e, in ogni modo, a che non possa reagire. E quale meraviglia che non se ne renda ben conto chi sta dentro, chi è preso nell'ingranaggio, quando chi sta al di fuori, nelle condizioni migliori per vedere la realtà, come il presidente Gronchi, sembra non averne chiara nozione neanche lui?

Un discorso analogo si può e si deve fare per la Confederazione generale del lavoro, la gran maggioranza dei cui gregari non è punto favorevole all'abuso politico dello sciopero; ma, caso per caso, o non se ne accorge, o non sa resistere efficacemente. E qui, almeno, c'è Di Vittorio che esercita un certo freno allo sfruttamento dell'organismo a pro della politica sovietica.

Tornando al punto di partenza: la democrazia cristiana non fa eccezione alla regola, e non c'è da fargliene una colpa speciale. Se una volontà illuminata della base si facesse valere, certe recentissime manovre, certi clamorosi «pronunciamenti» non si sarebbero avuti, o sarebbero caduti nel vuoto. Non ci aspettiamo perciò risultati decisivi di chiarificazione e decisione dal Congresso prossimo: ci contenteremo se esso darà una netta maggioranza all'indirizzo «centro-sinistro» attuale; e così farà contrappeso alla spinta in senso contrario, che sappiamo bene da che parte venga. Anche l'Azione Cattolica — essa, anzi, più che mai — è dominata dall'apparato: l'abbiamo visto nel caso Rossi.

In quanto alla questione generale, del rapporto fra la base e il vertice nelle grandi organizzazioni politico-sociali odierne, è una di quelle che non si risolvono nè in un giorno nè in un anno. Bensì non si deve perderla di vista: e tocca soprattutto alle libere e schiette coscienze individuali chiarirla ed imporla all'attenzione generale. Solo un regime e un ambiente di libera ed intensa discussione politica può rimediare a quel difetto organico delle democrazie moderne: e vi rimedierà innanzi tutto con la chiarificazione delle idee e la precisazione dei fatti, di fronte alle confusioni ed ai travestimenti delle propagande totalitarie.

Luigi Salvatorelli

Nel volo verso Londra per riferire a Churchill

Eden incontra a Parigi Laniel e l'inviato dell'India

Nehru si oppone al Patto del Pacifico chiesto da Washington e minaccia di creare un blocco neutrale in Asia - Il governo inglese si avvicina alla posizione americana

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 maggio.

Anthony Eden e Georges Bidault sono venuti stamane a Parigi per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'entente cordiale ed hanno partecipato ad una grande colazione franco-britannica al Quai d'Orsay alla quale, oltre al Presidente del Consiglio Joseph Laniel, erano presenti un centinaio di personalità politiche dei due Paesi.

La cerimonia non è servita soltanto a riaffermare il grande valore che l'alleanza fra la Gran Bretagna e la Francia ha avuto per tutta la vita europea nella prima metà del secolo, ed a esprimere i propositi di una sempre più stretta collaborazione per l'avvenire, ma anche ad una serie di conversazioni sull'andamento delle trattative di Ginevra. Il colloquio più importante è avvenuto al Quai d'Orsay fra Eden, Laniel, Bidault e il ministro della Difesa francese Pleven. Quindi Bidault ha fatto un rapporto al Presidente Coty.

Queste conversazioni sono proseguite poi anche nel pomeriggio, dopo la partenza di Eden, che ha preso l'aereo per Londra alle ore 16. Vi ha partecipato pure Krishna Menon, capo della delegazione indiana alle Nazioni Unite il quale era di passaggio per poche ore a Parigi, inviato a Ginevra da Nehru. Al viaggio di Menon si attribuisce una grande importanza poichè egli ha dal suo governo l'incarico di informare le parti interessate che l'India è pronta a garantire, anche con l'invio di truppe, la esecuzione delle clausole di un eventuale armistizio in Indocina.

La missione di Krishna Menon ha riportato un certo ottimismo fra gli uomini politici che oggi a Parigi hanno fatto il bilancio della conferenza di Ginevra e ne hanno esaminato le prospettive. Sembra che Eden si sia mostrato fortemente deluso dell'atteggiamento che il blocco orientale ha tenuto finora durante le trattative, e che abbia lasciato capire che Londra sta sensibilmente avvicinandosi al punto di vista americano a proposito del patto del Sud-Est asiatico.

Un po' meno pessimista sarebbe invece Bidault, secondo il quale non tutte le probabilità di successo della conferenza debbono esser considerate perdute.

L'iniziativa dell'India riapre comunque le possibilità di discussione, non soltanto perchè facilita la conclusione dell'armistizio, ma anche perchè l'inviato di Pandit Nehru avrebbe lasciato intendere che, qualora gli Stati Uniti intervenissero direttamente in Indocina, l'India, d'accordo con l'Indonesia e la Birmania, potrebbe concludere un patto di non aggressione con la Cina e ristabilire così un certo equilibrio asiatico.

Sembra che questo sia stato appunto l'argomento principale del rapido colloquio che Krishna Menon ha avuto nel pomeriggio con Eden all'Ambasciata britannica e, se ciò fosse vero è chiaro che Londra potrebbe essere indotta a riconsiderare la propria eventuale adesione alla proposta americana per il patto del Sud-Est asiatico.

I problemi dell'Asia non hanno distratto l'attenzione della diplomazia francese da quelli europei. Il Quai d'Orsay ha smentito infatti l'informazione di fonte tedesca che nei giorni scorsi a Strasburgo il Cancelliere Adenauer avrebbe concluso un accordo sulla Sarre col rappresentante della Francia. E' una notizia non soltanto prematura, ma addirittura infondata, che, secondo quanto scrive stasera Le Monde, contribuirà soprattutto «ad aggiungere nuovi malintesi ai vecchi nell'opinione pubblica dei due Paesi».

Sandro Volta

Convocati a Ginevra i militari francesi

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 22 maggio.

Al principio della settimana prossima arriveranno a Ginevra esperti militari francesi provenienti da Parigi e dall'Indocina; e la loro convocazione potrebbe essere interpretata come la conferma che, a partire da lunedì, la conferenza sull'Indocina entrerà nella fase costruttiva degli accordi tecnici per l'armistizio.

«L'orizzonte si è schiarito» ha detto stamane il portavoce ufficiale francese; e nell'ambiente della delegazione americana si è data molta importanza al pranzo che Molotov ha offerto stasera a Bedell Smith, anche perchè vi hanno partecipato tutti i più noti collaboratori del Ministro sovietico e del Sottosegretario americano. L'atmosfera è ancora quindi tendente all'ottimismo; ma tutti sono sicuri che la settimana ventura i sovietici tenteranno di vendere a prezzo molto alto le eventuali concessioni che faranno in Indocina.

L'annuncio dell'imminente arrivo della delegazione militare francese e l'incontro Molotov-Bedell Smith sono, per quanto riguarda l'Indocina, le uniche due note interessanti d'una giornata durante la quale l'assenza di Eden e di Bidault ha impedito altre fruttuose trattative.

Per quanto concerne invece la Corea, durante la seduta plenaria presieduta da Molotov al *Palais des Nations* si sono avute alcune piccole sorprese. I comunisti hanno fatto due concessioni abbastanza importanti, subordinandole però al ritiro delle truppe delle Nazioni Unite dalla Corea meridionale prima delle elezioni; condizione che gli americani non accetteranno mai, non avendo dimenticato che fu il ritiro delle loro truppe dalla Corea ad invogliare i comunisti a scatenare la guerra.

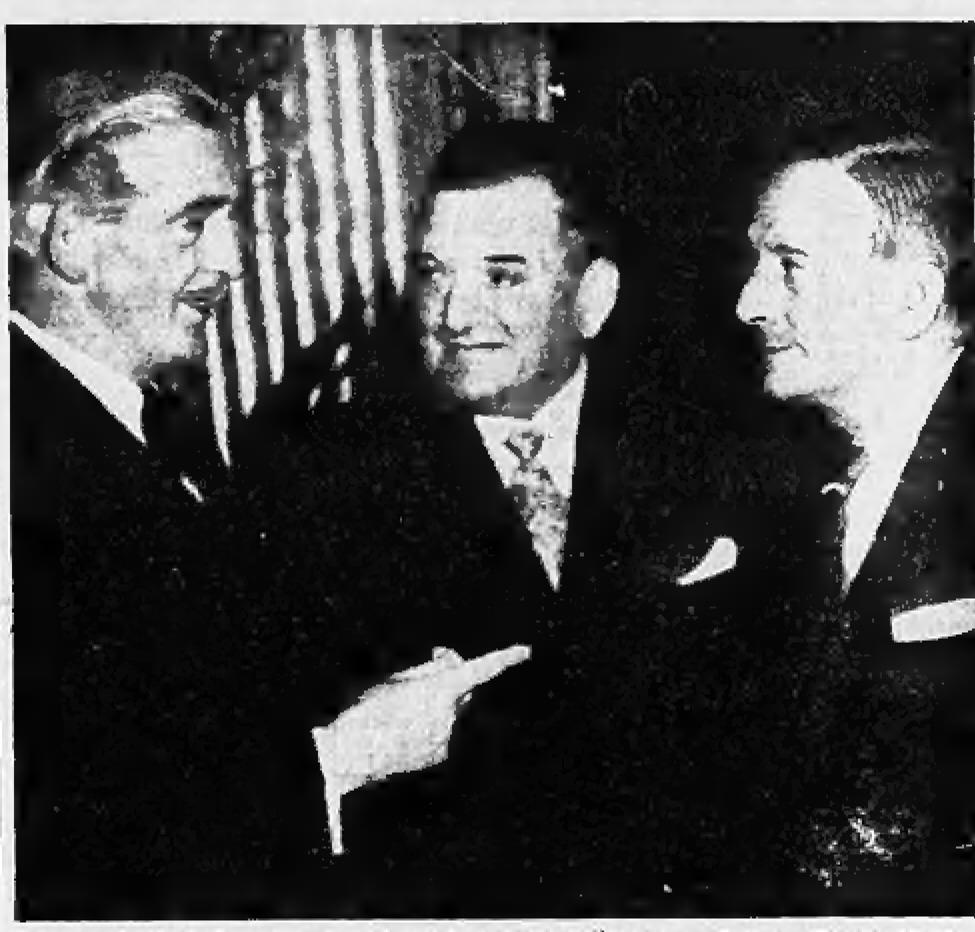
Ed è quindi possibile che, dimostrandosi adesso improvvisamente disposti a nuove trattative, i russi ed i cinesi vogliano soltanto dare ossigeno all'agonizzante conferenza per la Corea, in modo da far durare ancora più a lungo la conferenza sull'Indocina, dato che i lavori sulle due conferenze avvengono alternativamente.

Formalmente le due concessioni sono interessanti. I nordcoreani hanno ammesso che le elezioni potrebbero essere controllate da una commissione neutrale, la quale dovrebbe però svolgere la sua attività insieme con una commissione mista formata dai rappresentanti dei governi delle due Coree. «In tal modo (ha detto un funzionario americano) ai cavilli procedurali che sarebbe in grado di formulare il rappresentante nord-coreano, si aggiungerebbero quelli che solleverebbero il rappresentante polacco o cecoslovacco».

Inoltre i comunisti hanno ammesso che il Parlamento della Corea unificata potrebbe essere eletto con il sistema proporzionale: e il ministro degli Esteri nord-coreano, Nam Il, ha proposto che venga eletto un deputato per ogni 50 mila abitanti. Teoricamente il sistema proporzionale dovrebbe assicurare la vittoria dei sud-coreani. Tuttavia la prospettiva, sia pure molto vaga, di elezioni in tutto il Paese, ha atterrito il ministro degli Esteri sud-coreano.

In ogni caso stasera non è stato deciso quando si terrà la prossima seduta della conferenza sulla Corea, anche perchè nessun oratore si è iscritto a parlare.

Enrico Altavilla



Eden (a sinistra) di passaggio a Parigi, in cordiale colloquio con Laniel e Bidault (Tel.)

Ampio rapporto a Churchill sulle trattative coi comunisti

Eden accusato dall'estrema destra dei conservatori inglesi di volere una "nuova Monaco"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 maggio.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden è giunto questa sera a Londra proveniente da Parigi a bordo di un aeroplano della RAF, e ha proseguito immediatamente in automobile per i Chequers, la residenza di campagna dei Primi ministri britannici, dove ha avuto un primo colloquio con Sir Winston Churchill.

I due uomini politici nelle conversazioni di questa notte e di domani pomeriggio dovranno decidere, in base al rapporto che Eden farà dell'andamento della conferenza di Ginevra, sull'atteggiamento da prendere rispetto a numerosi problemi: le proposte comuniste per la Corea, il piano comunista per l'Indocina, i rapporti franco-inglesi e quelli anglo-americani.

L'opera svolta da Eden a Ginevra anche se non ha finora portato ad alcun risultato concreto (e nessuno qui s'illude che, anche nella migliore delle ipotesi, possa avere risultati spettacolari), ha notevolmente innalzato la sua figura politica. Negli ambienti diplomatici v'è chi dichiara che Ginevra «è il suo capolavoro». Un capolavoro, beninteso, tecnico. Viene attribuito soprattutto alla sua straordinaria capacità di pilotaggio nel labirinto procedurale il fatto che non si siano verificati incidenti, non vi siano state gravi frizioni, non si sono lamentati scontri diretti. Si può dire che in questa sua azione Eden si è meritato il rispetto e l'ammirazione di tutto il partito laburista e della maggior parte del partito conservatore.

Vi è però nel partito governativo una piccola ala fanatica di destra che non approva la sua condotta. Basti dire che il settimanale umoristico *Punch* — che si è già distinto per un feroce attacco a Churchill — ritrae questa settimana Anthony Eden nei panni di Chamberlain con accanto una valigia che porta assieme alla vecchia targhetta di Monaco quella nuova di Ginevra. Ma a parte queste critiche (offerte del resto senza un'alternativa alla politica perseguita da Churchill e da Eden), il Paese è solidamente convinto che la linea di conciliazione diplomatica perseguita da Churchill e da Eden è la migliore.

Ciò è dovuto più che ad una chiara visione dei fini che vogliono essere raggiunti, alla stanchezza per tutto quel che sa di tensione; alla generale disistima per l'azione in Indocina del governo francese (salvo il rispetto per coloro che combatterono a Dien Bien Phu) e un grande e non bene formulato sospetto verso l'azione di Washington («parole troppo grosse e fatti troppo piccoli», è stato detto). D'altra parte gli ambienti britannici più responsabili si rendono perfettamente conto che soltanto i comunisti sarebbero in grado di dimostrare che la linea ora seguita da Churchill e da Eden è la migliore possibile: mostrandosi disposti a trattare con un cordiale spirito alla conciliazione. Ma di questo finora non vi è il minimo segno.

r. a.

Le dichiarazioni di Papagos sul Patto balcanico

L'Italia ha deciso di intervenire presso il Consiglio Atlantico

Una nota ufficiosa di Atene riafferma la cordialità nei rapporti tra Atene e Roma - Chiarito l'incidente con la Jugoslavia: i quattro soldati di Tito, catturati da una cannoniera della Marina, sono ripartiti da Ancona

Roma, 22 maggio.

Un articolo dell'ufficioso *Messagère d'Athènes*, apparso stamane e subito trasmesso in copia a Palazzo Chigi, ha portato una nota di serenità nei rapporti italo-greci che ancora ieri, con le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri greco, non accennavano a migliorare.

Nell'articolo, beninteso, non si accede alla tesi italiana sull'interdipendenza tra stipulazione dell'alleanza balcanica e soluzione della questione triestina. Si tende, tuttavia, a sdrammatizzare la situazione, con parole di comprensione per il punto di vista del nostro Paese e di ossequio per la collaborazione atlantica.

Forse si tratta di concessioni più di tono che di sostanza; ma si considera anche il particolare momento in cui sono cadute le dichiarazioni del maresciallo Papagos (Tito si recherà in visita ufficiale ad Atene i primi di giugno) e, soprattutto, si sono avute indicazioni certe che l'atteggiamento degli alleati non è mutato: giudicano l'alleanza militare balcanica una buona cosa, ma pensano che non possa essere attuabile contro l'avviso italiano e, comunque, ritengono che non sia di estrema urgenza. Tutto ciò, si diceva, ha determinato un certo rasserenamento dell'atmosfera. Resta inteso, naturalmente, che si chiederanno egualmente i chiarimenti ritenuti necessari alla N.A.T.O., che ne verrà interessata attraverso il nostro rappresentante permanente Rossi Longhi.

Una conclusione tranquillizzante ha avuto anche la vicenda dei militari jugoslavi catturati dalla cannoniera *Brecco* dopo il tentativo di cattura dei pescherecci italiani fatto da una motovedetta jugoslava: tranquillizzante, vogliamo dire, nel senso che l'episodio è stato agevolmente circoscritto nei suoi limiti. Le autorità italiane hanno rapidamente condotto a termine la loro inchiesta ed hanno messo i quattro «fermati» a disposizione delle autorità jugoslave che hanno provveduto a farli ritornare subito in patria sul mercantile *Kragujevac* di passaggio nel porto di Ancona. Va da sè che, come sempre è avvenuto nei numerosi episodi analoghi, Belgrado ha cercato di rovesciare le responsabilità annunciando una violenta nota di protesta (che stasera, peraltro, non era ancora arrivata a Palazzo Chigi). V'è da credere, tuttavia, che essa è stata stesa soprattutto per fini interni; per poter dire all'opinione pubblica che i quattro militari sono stati rilasciati in seguito all'intervento jugoslavo.

Così rasserenato, sia pure provvisoriamente, l'orizzonte internazionale, il Presidente del Consiglio è potuto partire tranquillo per la Sicilia, dove si tratterrà fino a lunedì sera, in visita ufficiale. Avevamo detto che sarebbe tornato in tempo per assistere alla seconda parte dei lavori del Consiglio nazionale democristiano, ma probabilmente arriverà che i lavori saranno già conclusi.

Si pensa, difatti, che la discussione sul sistema elettorale per l'elezione del nuovo consiglio da proporre al congresso potrà concludersi in giornata e che, esaurito questo argomento, non vi sarà gran che d'altro da fare. In altri termini nessuna corrente pare intenzionata a scoprire anzitempo le proprie posizioni ed intende mantenersi in atteggiamento riservato sino all'ultimo termine utile.

I soli che non continuano ad agitare con spregiudicatezza le loro tesi paiono, in questi giorni, gli aderenti alla corrente capeggiata dall'on. Gronchi. Non si illudono, forse, sull'affermazione che potranno avere al congresso, ma, a loro avviso, più importante, ancora della battaglia congressuale è la «battaglia nel paese», per familiarizzare l'opinione pubblica con la tesi dell'«apertura a sinistra» e per chiarire, soprattutto, le intenzioni del PSI, che dovrebbe esserne uno dei protagonisti. Il problema, in effetti, è ancora di chiarificazione delle rispettive posizioni, di franchi sondaggi su ciò che divide e ciò che può invece unire: e non vi è dubbio che, almeno in questi limiti, l'iniziativa è utile ed interessante.

Segnaliamo infine le ultime battute di una polemica in corso da qualche tempo tra il senatore Sturzo e il sindaco di Firenze, La Pira. Questi risponde con una lettera al *Giornale d'Italia*, alle critiche che don Sturzo ha mosso per le sue vedute economiche, in fatto di lotta contro la disoccupazione: «Altro che marxismo. Caro don Sturzo! Venga, faccia lei il sindaco, ma sul serio. Vedrà allora come le cose assumeranno nel suo spirito cristiano e sacerdotale un rilievo forse imprevveduto...». Don Sturzo replica che ammette tutto, ma non che le difficoltà lamentate si possano risolvere con una politica economica basata «essenzialmente sull'intervento statale». Le gestioni statali o parastatali sono quasi tutte passive e la via maestra può essere soltanto quella di un ritorno all'economia privata sostenuta dal senso di responsabilità di tutte le categorie.

n. f.

Per l'incidente del peschereccio

Scambio di proteste fra Roma e Belgrado

Belgrado, 22 maggio.

I governi d'Italia e di Jugoslavia si sono scambiati oggi due note di protesta in seguito all'incidente, accaduto giovedì scorso nell'Adriatico orientale.

Questa mattina la Legazione italiana ha presentato una nota al ministero degli Esteri di Belgrado, accusando le autorità militari jugoslave di aver tentato il sequestro illegale del motopeschereccio *Giulio Cesare* nel tratto di mare compreso fra Zara e Sebenico, a circa 25 chilometri di distanza dalla costa, e quindi lontano dalle acque territoriali.

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri jugoslavo Bebler ha convocato il ministro italiano, duca Paolo Vanni d'Archirafi, e gli ha presentato a sua volta una «risentita» nota di protesta.

Soltanto dopo questo passo diplomatico il governo di Belgrado poneva termine al silenzio mantenuto sull'incidente e diramava un comunicato ufficiale, dando una versione dei fatti, che rovescia le responsabilità sugli italiani.

Sull'incidente, la stampa e la radio di Belgrado hanno elevato alte proteste contro l'azione italiana; ad esempio, un giornale della sera scrive che la cattura di una nave posta sotto guardia jugoslava «costituisce un attacco contro le forze armate del Paese, cui la guardia appartiene... e non può essere considerato altrimenti che come un atto ostile nei riguardi della Jugoslavia».

Questi commenti, e l'accusa della *Tanjug* ai pescherecci italiani, di abituale violazione delle acque territoriali, non vengono però drammatizzate nei circoli diplomatici. Si ritiene che, avendo l'Italia subito restituito i quattro soldati, l'incidente deve essere considerato chiuso.

L'ex-prefetto nazista di Bolzano nominato capo della Volkspartei

Uno dei vice-presidenti è un disertore dell'esercito italiano - Sconcertanti dichiarazioni al congresso alto-atesino: "L'Italia non è il nostro Paese"

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 22 maggio.

L'ex-prefetto nazista di Bolzano, l'on. Karl Tinzl, è stato eletto nuovo presidente della *Sudtiroler Volkspartei* al termine del settimo congresso annuale del partito unico di lingua tedesca che si è svolto oggi sul Guncina, nei pressi di Bolzano, presenti settecento delegati convenuti da tutte le vallate alto-atesine. A vicepresidenti del partito sono stati nominati il dott. Benedikter, assessore regionale agli affari generali, noto anche per avere subita una condanna quale disertore dall'esercito italiano, il vicepresidente del Consiglio regionale dott. Magnago e l'ex-consigliere regionale Erich Amonn.

Il congresso del partito sudtirolese è stato, almeno ufficialmente, una riaffermazione ulteriore della «compattezza granitica» di tutti gli alto-atesini. Nel corso delle discussioni un noto esponente del partito ha tenuto a riaffermare che la *Volkspartei* non è nè un partito di centro nè di sinistra nè di destra, ma unicamente il partito tedesco. Un altro congressista, il prof. Vorer, durante la lettura di una relazione, ha interrotto il relatore il quale aveva letto la frase «il nostro Stato». «Quale Stato — ha chiesto il professore. — Noi non abbiamo uno Stato», La sua richiesta è stata accolta ed il termine «nostro» è stato di conseguenza abolito.

I risultati del congresso della *Volkspartei* erano scontati anche alla vigilia. Il quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten*, infatti, in un suo editoriale aveva riaffermato le grossolane menzogne della propaganda della *Volkspartei*. «Si sta commettendo ai nostri danni — vi si diceva — quello che nell'odierno diritto internazionale viene sempre più spesso definito con la parola spaventosa di "genocidio". Negli ultimi tempi sono state rese note delle cifre che ci hanno profondamente scosso ed atterrito. Esse documentano un vero e proprio spostamento capovolgente e radicale, attuantesi con sinistra rapidità nella composizione della nazionalità del nostro "Paese". La nostra Assemblea presto non sarà più un'Assemblea del Land, ove non vi fosse più che una nostra minoranza provinciale. Noi dobbiamo assicurare la restituzione al nostro Paese della sua struttura nazionale, e dobbiamo chiedere al governo rimedi rapidi ed immediati. Siamo convinti che il nostro congresso provinciale si fa non solo per propugnare la nostra causa, ma anche quella di tanti gruppi etnici, piccoli e grandi, di tutta Europa, anche quelli che formano un mosaico al di là del sipario di ferro».

Queste frasi sono state interpretate negli ambienti politici italiani come la riaffermazione della volontà di combattere contro tutto ciò che è italiano in Alto Adige. La popolazione di lingua italiana della provincia segue con una notevole preoccupazione l'aperta campagna sciovinistica della *Volkspartei* perchè teme che, gradualmente, le posizioni acquisite dal gruppo etnico italiano dell'Alto Adige, dopo decenni di operoso lavoro, siano irrimediabilmente minacciate.

e. p.

Un discorso di Scelba in visita a Catania

Roma, 22 maggio.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha visitato oggi Catania ed ha partecipato a tutta una serie di cerimonie popolari. Il Presidente ha apportato una lieve variante al suo programma ufficiale: si è presentato solo al Quartiere Antico Corso, uno dei più poveri di Catania, dove ha visitato ad una ad una tutte le abitazioni, rendendosi conto dei principali problemi della zona. Scelba è stato accolto con manifestazioni di viva simpatia.

Nel salone dei Salesiani il Presidente del Consiglio ha presenziato nel pomeriggio ad una riunione dei sindaci della provincia e di dirigenti provinciali della Democrazia Cristiana. Ad essi ha tenuto un discorso in cui ha passato in rassegna la situazione politica interna.

«La coalizione democratica — egli ha detto — superando il disorientamento provocato dai risultati elettorali del 7 giugno ha ripreso la battaglia per la libertà. In questa battaglia c'è posto per tutti gli uomini liberi. Il popolo italiano è nella sua stragrande maggioranza contro la dittatura e la violenza e perciò coloro i quali parlano di fatalità dell'avvento delle forze social-comuniste o sono complici, volontari o involontari, o hanno rinunciato alla lotta per fatalità. L'affermazione dell'on. Nenni che questo avverrà o con il metodo democratico o con la violenza denunzia nient'altro che il suo spirito antidemocratico perchè un vero democratico non pone mai la violenza come mezzo di conquista politica, ed anzi la combatte. Accettarne la fatalità, significa collaborare al suo affermarsi».

L'on. Scelba ha affermato poi che la lotta per la libertà si combatte anche sul terreno delle realizzazioni sociali, ma su questo terreno i partiti democratici posseggono un retaggio ideale e spirituale che consente ogni più seria realizzazione senza nulla dovere mutuare ai partiti totalitari ed ai socialcomunisti in particolare.

«Il Governo sa — ha proseguito Scelba — che il consolidamento della democrazia è legato ai risultati della lotta contro la disoccupazione ed unanime è la sua volontà di riuscire in questa lotta, nei limiti che le condizioni economiche del Paese consentono. Le voci di dissensi in seno al Governo sono parto di fantasia, perchè forse mai in nessun governo passato è esistita una coesione maggiore e uno spirito di collaborazione più cordiale di quelli esistenti nell'attuale compagine ministeriale. Naturalmente si discute, come si discute fra uomini liberi e dotati di cervello, ma senza pregiudiziali di partito, circa i migliori mezzi. Il problema della disoccupazione deve essere risolto non con improvvisazioni, ma con seri criteri economici».

L'inutile tritolo

Pieno d'archeologia è il mondo. Non passa giorno, probabilmente non passa ora, senza che la vanga dell'archeologo, spesso anche l'aratro del coltivatore, non rimuovano e riconducano alla luce mutili resti delle età passate. E tuttavia, ancor più che l'archeologia della terra è sterminata l'archeologia dei cervelli. Anche qui, quanti bizzarri e smozzicati avanzi di morti principi, di costumi decrepiti, di pietrificate idee riporta fuori la cronaca d'ogni giorno. E se molte volte non vi colpiscono è perchè noi per primi ci teniamo dentro, nel solaio dell'anima, i nostri fossili e le nostre anticaglie, e, senza volerlo, difendiamo negli altri la nostra stessa personale archeologia.

Fossili politici, ma fossili sono, senza dubbio, anche se imberbi, quei nuovi dinamitardi che hanno fatto tanto parlare di sè in questi giorni. Non importa affatto che la bomba di via Massena abbia o non abbia rapporto coi bauli di tritolo dei neofascisti romani. Quello che interessa a noi è la curiosa reviviscenza di questo spirito terroristico, così evidentemente sfasato di fronte alle attuali realtà del mondo.

Infatti, nel presente grado di perfezione e di efficienza in cui è salita ormai la tecnica dell'organizzazione di Stato moderna, dovrebbe essere chiaro anche ai più creduli ed ingenui che la dimostrazione terroristica è assolutamente superata e senza scopo. Basta solo riflettere ad una cosa: alla decadenza dell'attentato individuale. Ancora nel primo ventennio del secolo l'attentato era un mezzo normale della protesta politica. Periodicamente, si può dire, una rivoltella era sparata o una bomba lanciata contro le carrozze di quei sovrani che incarnavano agli occhi delle plebi l'oscurantismo e l'autocrazia, o contro ministri rei, come allora si diceva, di liberticide misure.

Invece, di colpo, dopo la prima guerra mondiale, la moda dell'attentato cade: cade, badate bene, proprio quando, con tutte quelle armi seminate in giro e la nevrastenia del dopoguerra, si poteva attendere che avesse un incalcolabile incremento. Non solo, ma, cosa ancora più strana, persino le dittature, che pure sembravano fatte apposta per creare fatalmente dei bersagli vistosi, hanno avuto un numero di attentati assolutamente insignificante in paragone alla carica di odio esistente ed alla loro favorita tattica della provocazione quotidiana.

Questo perchè? Ma perchè di fronte allo svilupparsi delle nuove forme di democrazie statizzate, conseguenza appunto della grande guerra, e con l'evolversi della politica generale, si è propagata la convinzione dell'inutilità dell'attentato, e della sua assoluta impotenza a porre in crisi un governo o un regime. E' inutile uccidere l'uomo, poichè le cose sono tali che ogni regime, qualunque sia, dispone ormai di mezzi di difesa così schiaccianti, e d'una rete internazionale di solidarietà così sicura, che l'effetto della scomparsa del monarca, o del ministro, o del capo-partito sarebbe automaticamente neutralizzato, e subito tappata la falla. Sempre più, insomma, è evidente che l'attentato è stupido e perciò rapidamente è andato in disuso.

Ebbene, se l'attentato individuale è stupido, tanto più inutile e stupido dovrebbe apparire l'attentato terroristico, l'attentato generico, la bomba che esplode non per uccidere questo o quello, ma per pura dimostrazione, per fare rumore e fumo: e che, se mai per caso uccide, uccide testimoni ignari e passanti innocenti, così rendendo il gesto ancor più inumano e odioso. Possibile che esistano teste talmente rancide e antidiluviane da concepire ancora di queste buffonate sinistre? Possibile che non capiscano che le due o tre idee politiche fondamentali che si dividono il mondo sono ormai incarnate in forze collettive d'un tale peso ed entità che è scemo e ridicolo pensare neppure di scalfire con una bombetta? Che cosa si ripromettono? Che cosa sperano? Ecco perchè non si può spiegare questa ripresa di sporadico terrorismo, oggi, altro che come un prodotto di riesumazione, un fenomeno di archeologia mentale.

Vuol dire che questa volta non sarà più affare del professore d'archeologia, ma del questore e del giudice. E, nel caso più benigno, del direttore del manicomio.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Nell'anniversario del crollo

La Mole simbolo di Torino

Un anno fa, esattamente alle ore 20 e ventisei minuti del 23 maggio, crollavano 47 metri della Mole Antonelliana, quasi intera l'esile freccia che arditissima sul gran corpo del bizzarro edificio s'alzava al cielo. Fu un attimo come tutti i torinesi ricordano; ed è un ricordo ancor pieno di sgomento, di raccapriccio.

Era bella? era brutta la nostra Mole? Quietati i rombi e gli schianti, sgombro il cielo livido dal polveroso nembo che aveva oscurato Torino, mentre fulminea l'inaudita notizia correva per la città e la gente ripeteva allibita la paurosa parola esotica, «il tornado, il tornado!», nessuno si ripropose la vecchia domanda. Dapprima increduli, poi angosciosamente perplessi, i torinesi tutti, ciascuno nel proprio animo, provarono una specie di schianto. Di colpo avevano perduto qualcosa ch'era loro, unicamente loro. Un segnale, un simbolo cittadino, se volete: ma soprattutto quello che il giorno dopo fu poi detto, felicemente, «una immagine amica»; e l'amicizia quand'è piena, sincera, non fa caso dell'aspetto di chi la suscita.

Non dunque un monumento artisticamente insigne, come ce n'è tanti in Italia, su cui sottilizzare con linguaggio da esteti: ma con più semplicità, e forse con maggiore umanità, un valore sentimentale, un legame familiare fra il torinese e Torino; una rimembranza d'affetti, un caro oggetto domestico.

Questo non hanno mai capito coloro che, placatasi l'eccitazione, sostennero la tesi o della demolizione o comunque d'un diverso adattamento, sorridendo degli inutili sentimentalismi, insinuando le ragioni d'una inopportuna spesa di ripristino. Non hanno voluto capire che può esservi bellezza anche in un gesto gratuito, e ideale anche in un'apparenza mediocre: quando questo gesto e quest'apparenza superano le loro stesse venità per trasformarsi in fantasia ed in intimo culto.

Lo capì invece, perchè sempre più spontanea, la gran massa del popolo, che con slancio generoso chiese a gran voce che tosto le fosse restituita la tradizionale «cartolina» di Torino. E subito se ne fece interprete l'autorità civica promettendo: «Ricostruiremo la Mole».

I lavori sono in corso, è questione soltanto di tempo. Di ferro e mattoni, o d'acciaio e cemento (che importa il corpo o un'anima?) risorgerà il nostro segnacolo. Il popolo ritroverà la «cartolina» da spedire ai parenti e agli amici.

mar. ber.

Inaugurata ieri mattina dal Sottosegretario all'Agricoltura

Rivive con la Mostra dei fiori il giardino di Palazzo reale

Meravigliosa varietà di piante e fiori di tutto il mondo - Il padiglione delle orchidee e quello dei fiori recisi inviati dall'Olanda - Serre gremite di stupendi esemplari e giardini modello - Una grande attrazione per i bambini: il campo dei giochi - Spettacolo serale: la gigantesca fontana luminosa

Dopo mezzogiorno gli organizzatori della Mostra internazionale dei fiori e del giardino, allestita a Palazzo Reale, si mettevano le mani nei capelli. Le nubi si erano addensate rapidamente sulla città e la pioggia scrosciava furibonda. La prima giornata della Mostra s'iniziava piuttosto male. E dire che nella mattinata il tempo era stato gentile: tanto gentile da permettere uno svolgimento pacifico della cerimonia ufficiale d'inaugurazione. Alla cerimonia erano intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente della Provincia, il Questore, il generale comandante del territorio, attorniati da un nugolo di parlamentari, assessori, autorità varie e belle donne. Tutte queste persone avevano ricevuto ed ossequiato il rappresentante del Governo, on. Vetrone, sottosegretario all'Agricoltura. Erano seguiti poi il discorso del comm. Giuseppe Ratti, padre entusiasta amoroso e infaticabile della Mostra, il discorso del sindaco Peyron (il quale ha auspicato, fra gli applausi più fragorosi, che i giardini reali diventino pubblici) e infine il discorso, documentato e pieno di cifre, dell'on. Vetrone. Indi s'era iniziata la visita mentre, da lontano, giungeva l'eco dei temporali che si rincorrevano brontolando.

Ma fortunatamente, nel pomeriggio, si avevano alcune timide schiarite. E la gente ne approfittava per recarsi alla Mostra.

Diciamo subito che si tratta di un magnifico spettacolo d'insieme: uno spettacolo che i torinesi — considerato l'afflusso di visitatori annunciato da altre città e dall'estero — dovrebbero [illegible], accorrendo quotidianamente in fitte schiere. Il fiore, com'è logico, è il protagonista vistoso ed agghindato dello spettacolo. Si incontrano qui gli esemplari più belli, più maestosi, più piccoli, più stravaganti, più rari: fiori d'ogni paese, d'ogni latitudine, d'ogni stagione: fiori grassi, fiori magri, fiori simpatici e antipatici, tutti con il loro bravo cartello e la denominazione in latino, dal sapore lievemente buffo. E' una fantasmagoria di colori accesi e tenui e di sfumature delicate: e un effluvio continuo di soavi profumi.

Ma la Mostra non si limita a presentare una sfilata di fiori e di piante: gli uni e le altre sono disposte nelle forme più attraenti e più diverse: angoli di giardino, di appartamenti, padiglioni, balconcini e finestre: e serre gremite di languide orchidee; e muri coperti di cascate di verde. Inoltre chi s'interessa di floricoltura e di giardinaggio trova tutto quel che gli può servire. Abbiamo detto tutto: infatti ci sono gli attrezzi e i macchinari, dai semplici e consueti ai complicati ed irti di lame e di rotelle, ci sono i materiali per costruzione di giardini (dai mosaici alla ghiaia), ci sono gli elementi decorativi (statue, giochi d'acqua, ferri battuti, ecc. ecc.)

Ma non basta. Molti visitatori porteranno con sè i figli. Il comitato organizzatore ha pensato anche al sollievo e alla tranquillità dei genitori ed ha allestito, sempre tra fiori e piante, un civettuolo campo-giochi con scivoli, giostre variopinte, piste per lanciare i monopattini a folli velocità, arenili, caroselli. Personale specializzato sorveglierà i bambini.

Per concludere, bisogna fare un cenno alla fontana luminosa: lo merita. E' fornita di settanta proiettori e di dodici giganteschi zampilli. Di sera, nel gran spettacolo della Mostra, è un bellissimo spettacolo a sè.

Due ragazze abbracciavano la statua di Cesare Augusto

Un curioso episodio è avvenuto ieri sera, verso le 21,45, fra i ruderi di Porta Palatina.

Un anziano professore a riposo si recava in quel luogo per compiere una passeggiata. Ad un certo momento gli si avvicinava una donnina di facili costumi la quale gli rivolgeva chiare proposte. Il professore, che è un uomo di aspetto grave, con barba e occhiali, allontanava l'importuna. Ma dopo dieci passi la donna tornava alla carica accompagnata da un'amica. Entrambe invitavano, con espressioni fortemente brigardose, il venerabile insegnante a trascorrere con loro una notte. Nuove proteste del professore il quale, al colmo della indignazione, si recava nel più vicino caffè e telefonava alla Celere, gridando: «E' un'indecenza che simili commerci si svolgano in una zona archeologica».

La Celere arrivava ma gli agenti non trovavano traccia delle due ragazze. Tanto che si sospettava addirittura che il professore fosse un visionario o addirittura uno squilibrato. Ma ecco un agente gettava un grido «lassù!» e indicava la statua di Cesare Augusto. Le due ragazze per sfuggire alla polizia si erano arrampicate sulla statua e se ne stavano lassù al buio strettamente abbracciate al bronzo dell'imperatore.

La Celere le fermava e le accompagnava in questura.

Solenne cerimonia alla Caserma Montegrappa

Medaglie al valor militare d'oro, d'argento e di bronzo

Un imponente schieramento militare sarà presente stamane alle ore 10 nella caserma Monte Grappa in corso IV Novembre per la celebrazione del «Giorno del valore», istituito dal ministro della Difesa, on. Taviani, nella ricorrenza del 24 maggio.

Il Comandante Militare del Territorio, generale Re, dopo aver passato in rassegna il 4° reggimento alpini, il 22° reggimento fanteria, il 7° reggimento artiglieria, consegnerà le seguenti decorazioni conferite a militari ed a partigiani piemontesi: 8 medaglie d'oro e 8 medaglie d'argento alla memoria; 10 medaglie d'argento a viventi; 27 medaglie di bronzo, di cui 10 alla memoria; 45 croci di guerra al valore, di cui 11 alla memoria. Ecco l'elenco delle medaglie d'oro:

Luigi Coveglia, da Carignano, battaglione «Pinerolo», del 3° Alpini. Nell'aprile 1942, in Croazia, ferito mortalmente, chiedeva munizioni e continuava a sparare, obbligando il nemico a retrocedere. Spirava combattendo.

Mario Giaretto, da Torino, classe 1913, sergente maggiore paracadutista della «Folgore». Nell'agosto 1942, a Deir Alinda (Africa settentrionale), assumeva il comando di una pattuglia esponendosi al tiro nemico fino a quando veniva ucciso.

Michelangelo Peroglio, partigiano. Nel maggio 1944, in valle di Lanzo, rimasto circondato da una cinquantina di S.S., rifiutava la resa e cadeva imponendosi all'ammirazione del nemico.

Adriano Ghione, partigiano. Nel settembre 1944, nell'alto Canavese, veniva catturato e caricato di forza su un autocarro, ingaggiando lotta contro la scorta tedesca e dando modo così ai suoi compagni di fuggire. Fu passato per le armi.

Sergio Olivero, partigiano. A Moncalvo d'Asti, nel marzo 1945, in un'azione contro truppe tedesche, fu ferito tre volte e continuò a combattere: lo uccise una quarta pallottola.

Antonio Olivero, partigiano. A Casale Monferrato, fra il settembre '43 ed il gennaio '45, fu comandante di brigata, distinguendosi nel combattimento di San Desiderio. Catturato, affrontò il plotone di esecuzione gridando «Viva l'Italia!».

Osvaldo Alasonatti, partigiano. A Torino, nell'ottobre 1944, cadde in mano ai tedeschi e fu condannato alla fucilazione nella schiena. Al momento della scarica, si gettava a testa alta contro il plotone e cadeva colpito alla fronte.

Alfredo Piacibello, partigiano. Ad Ozzano di Alessandria, nell'ottobre 1943 coprì con la sua arma la ritirata dei compagni: venne ferito, fatto prigioniero, seviziato ed ucciso.

Medaglie d'argento verranno attribuite alla memoria di: gen. Giuseppe Benso; ten. col. Cesare Mino; magg. Romualdo Sarti; ten. Aldo Brosio; ten. Aldo Rocca; sottoten. Filippo Carretto; cap. Guglielmo Dogliani; alpino Giovanni Artia; partigiano Carmine Sollazzo; partigiano Dante Livio Bianco.

Medaglie d'argento a viventi: amm. Alberto Marenco di Moriondo; magg. cav. Giorgio Anfossi; magg. Oreste Gasione; ten. Guido Abelli; serg. Elio Coppo; partigiano Aldo Guerraz; partigiano Mario Bogliolo.

Il drammatico suicidio di un commerciante domiciliato a Rivoli

Si lega una pietra alla schiena per annegarsi nel lago di Avigliana

Un pescatore scorge il cadavere e dà l'allarme ai carabinieri - L'automobile noleggiata dal suicida era stata abbandonata sulla sponda da circa due giorni

Al termine di delicate indagini i carabinieri hanno chiarito la tragica vicenda di cui è stato protagonista il 48enne Giulio D'Annibale, titolare dell'agenzia Piaggio, di corso Inghilterra 25, ed abitante a Rivoli con la moglie e tre figli.

Il cadavere del D'Annibale è stato ripescato dalle acque del lago piccolo di Avigliana ieri mattina verso le ore 7 in seguito alla segnalazione di un pescatore. Alcuni elementi in un primo tempo avevano sollevato parecchi sospetti e si era perfino profilata l'ipotesi di un omicidio; ora però tutto è stato chiarito.

Secondo la ricostruzione dei fatti è risultato che il commerciante giovedì mattina noleggiava una macchina «1100 E», di color verde scuro presso l'agenzia di Armando Bergiato, in via Duchessa Jolanda 20. Avrebbe dovuto restituirla per la sera di venerdì, e viceversa, dopo essersi diretto verso casa, proseguiva fino ad Avigliana. Alle due di notte, tra giovedì e venerdì, entrò in un locale sulle rive del lago dove bevve un caffè. Il suo sguardo aveva una strana espressione; egli parlava a scatti, come se fosse scosso da una eccezionale tensione nervosa.

Lì per lì, tuttavia, il personale del ristorante non diede molta importanza a questi fatti.

Al mattino di venerdì, veniva notata presso la sponda del lago piccolo, lungo la strada che porta a San Bartolomeo, una macchina ferma. Era la «1100» noleggiata dal D'Annibale. A sera ancora la vettura non era stata spostata ed i pochi contadini o pescatori che avevano avuto occasione di passare lungo quella strada non avevano mancato di rimarcare la stranezza del caso. Tuttavia nessuno decideva di dare segnalazione ai carabinieri. Soltanto stamane un pescatore, Emilio Berti, visto che la macchina era sempre ferma allo stesso punto, si avvicinava per guardare d'attorno con attenzione. Ed ecco che scorgeva affiorare da un cespuglio le punte di due scarpe. Le raccoglieva: erano calzature da uomo, basse e nere. Questo indizio faceva subito pensare ad un suicidio e perciò il Berti chiamato a gran voce il pescatore Ernesto Sada, che si trovava a qualche centinaio di metri di distanza, cominciava ad ispezionare con il compagno le sponde del laghetto. In capo a pochi minuti egli rintracciava pur attraverso i verdi ed opachi riflessi dell'acqua, una sagoma nerastra che sembrava un corpo umano.

A questo punto veniva dato per telefono l'allarme ai carabinieri di Avigliana che giungevano prontamente sul posto. Con una pertica terminante ad uncino non era difficile ripescare il cadavere che, in base ai documenti trovati nelle tasche, veniva subito identificato per quello del commerciante Giulio D'Annibale di cui abbiamo sopra parlato. Un primo sommario esame permetteva di accertare che allo sventurato era legata dietro la schiena con una fune una grossa pietra, la quale evidentemente lo aveva tenuto sul fondo. Ed era questo particolare a far sospettare che nel tragico episodio vi fosse da ravvisare qualcosa di criminoso.

Viceversa le accurate indagini condotte per tutta la giornata di ieri hanno dissipato ogni dubbio. Il D'Annibale da parecchio tempo soffriva di una morbosa esaltazione mentale in conseguenza di gravi dispiaceri connessi sia ai suoi affari che alla famiglia. La sera di giovedì in preda ad una vera e propria crisi, si recò verso Avigliana animato da confusi propositi disperati. Nella notte, sulle rive del lago, forse dopo aver a lungo meditato sui suoi casi dolorosi, fu assalito di colpo da un proposito suicida. Legatasi una grossa pietra alla vita si lanciava nelle acque.

Giulio D'Annibale

La commemorazione di Dante Di Nanni

Un corteo di partigiani sfilerà stamane per le vie principali di borgo San Paolo per commemorare la figura eroica di Dante Di Nanni che strenuamente combattè contro i nazisti e da essi fu abbattuto nella sua abitazione di via San Bernardino.

Dopo la sfilata alle ore 10,30, l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro e presidente dell'A.N.P.I., rievocherà il glorioso episodio in piazza Sabotino. Per l'occasione è stato indetto un raduno regionale dell'A.N.P.I. al quale hanno inviato la loro adesione personalità della Resistenza.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 6,8
MASSIMA	+ 16,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 11,1, umidità 74 %, pressione 730,2, cielo coperto. Previsioni: permangono condizioni instabili. Venti deboli vari. Temp. stazionaria.

L'avvelenatrice di Bosconero ha dato alla luce un figlio

La giovane Maria Polla di 22 anni, sulla quale grava la terribile accusa di aver ucciso col veleno la mamma e la nipotina, residenti a Bosconero, ha dato alla luce ieri pomeriggio un maschietto.

La sventurata già si trovava in avanzato stato di gravidanza al momento dell'arresto tuttavia fu trasferita dal carcere all'ospedale ostetrico delle Molinette soltanto ieri l'altro. Le sue condizioni di salute sono buone e così pure quelle del neonato.

Non appena sia superato ogni pericolo di complicazione — e quindi fra una settimana circa — verrà riportata alle Nuove. Qui potrà tenere con sè il suo piccino: suor Giuseppina, la superiora del reparto femminile, già ha preparato una culla.

Tre feriti in incidenti

Un groviglio di macchine è avvenuto ieri sera in corso Vigevano angolo piazza Baldissera. Una motocicletta guidata dal ventisettenne Francesco Fanelli si è scontrata con l'automobile TO 118736. Una seconda moto guidata da Vittorino Vaccaneo di 61 anni che si trasportava sul sellino posteriore la bimba Angela Vaccaneo di Vincenzo di 4 anni, ha investito la prima motocicletta con un rovinio spaventoso. All'Astanteria Martini il Fanelli è stato giudicato guaribile in 25 giorni, i due Vaccaneo in 8 giorni ciascuno.

Incendiò la casa del padre perchè si opponeva alle sue nozze

Poichè il padre si opponeva al suo matrimonio un giovane di 18 anni per vendicarsi gli ha incendiato la cascina; le fiamme si estesero anche alla casa contigua di proprietà degli zii e a lungo dovettero faticare i pompieri per spegnerle poichè alimentate da paglia, fieno e legno. I danni furono notevoli: 6 milioni di lire.

Questo innamorato furioso venne denunciato alla magistratura e ieri è stato processato alla terza sezione del Tribunale (Pres. Calcagni, P.M. Caccia, Canc. Casatelli).

L'imputato, Felice Ottone di Vittorio, abitante con il padre ed i fratelli nella cascina Lame a Pecetto Torinese, ha confermato di essere litigato più volte con suo padre per vari motivi e, la sera del 5 giugno scorso, perchè ebbe dal genitore il veto di sposare una ragazza sua coetanea, oriunda veneta.

«Vattene di casa» m'ingiunse mio padre» ha detto l'imputato «ed io uscii minacciandolo di vendicarmi. Appena sull'aia accesi un fiammifero e lo lasciai cadere a terra senza badare che era andato a finire su un mucchio di paglia. Non m'accorsi che la paglia si era incendiata perchè subito mi allontanai».

Il P.M., però, non ha creduto alla versione del giovane; ha ritenuto che il gesto di lasciar cadere il fiammifero sulla paglia non fosse stato inconsulto ma volontario ed ha perciò chiesto che fosse condannato a 4 anni e mezzo di reclusione e all'internamento in una casa di cura. Il Tribunale, sentito il difensore avvocato Nova, ha inflitto all'imputato 3 anni di carcere e, pur riconoscendolo seminfermo di mente, non ha ritenuto necessario farlo ricoverare.

Conferenza dell'on. dott. Domenico Coggiola sul tema «Dalla conferenza di Berlino a quella di Ginevra», lunedì 24 maggio alle ore 21 nel salone dell'associazione Italia-U.R.S.S. (via Accademia delle Scienze 2).

Arrestato sotto una scrivania l'autore di due assassinii

Era stato condannato a 12 anni di reclusione per un truce episodio del 1945 - Le pazienti ricerche della polizia concluse ieri in via Breglio

Alle 5,30 di ieri mattina il brigadiere Trovato della Squadra Mobile si presentava alla porta di un alloggio di via Breglio. Suonava e dopo poco dall'interno gli rispondeva una voce trepidante di donna. Il sottufficiale si qualificava e la donna rispondeva: «Adesso apro subito. Attenda un momento che mi metto una vestaglia». Passavano tre o quattro minuti e finalmente l'uscio si schiudeva e il brigadiere, che era accompagnato da due agenti, poteva entrare.

«Dov'è suo marito?», «Mio marito manca da questa casa da molti anni. Non so dove sia. Qui non abito che io e la mia bambina di nove anni». Ma il brigadiere Trovato non si accontentava delle parole della donna e iniziava una ispezione meticolosa dell'alloggio. Guardava sotto i letti, esplorava gli armadi, ma non riusciva a rintracciare chi cercava. Eppure era sicuro che l'uomo era in casa. Ad un tratto la sua attenzione veniva attirata da una grossa scrivania. La spostava ed ecco apparire un uomo di mezza età che se ne stava tutto rannicchiato, ancor mezzo svestito.

«Siete voi Giovanni Mariota Aimone?». L'altro non poteva che annuire. «Siete in arresto: dovete rispondere dinanzi al tribunale di due omicidi compiuti nel 1945». L'Aimone aveva un gesto di rabbia, poi si rassegnava e seguiva gli agenti dicendo alla moglie: «Tanto era destino: prima o poi dovevano prendermi...».

La vicenda risale al 28 aprile del 1945. In località Villareto l'Aimone, appartenente ad una formazione partigiana, aveva ucciso in oscure circostanze la guardia giurata Pietro Tarpi e il nipote di costui, Valerio Tarpi, che aveva cercato di difendere lo zio. Il 30 maggio 1947 l'Aimone veniva condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Torino a 12 anni di reclusione: era difeso dagli avvocati Salsa e G. Obert. Però, probabilmente a causa di documenti alterati, la condanna veniva iscritta a carico del nome Giuseppe Aimone. E la polizia ricercava appunto un Giuseppe Aimone, inesistente. Solo da un anno si era chiarito l'equivoco. La Squadra Mobile aveva potuto così riorganizzare le ricerche e ieri appunto arrivare all'arresto. Da notare che benchè contumace l'Aimone ha fruito nel frattempo, per l'amnistia, di tre anni di condono. Il processo d'appello era stato fissato per il 3 maggio, ma rinviato a nuovo ruolo.

Su «Emanuele Artom e la Resistenza» parlerà lunedì sera alle 21 il prof. Franco Antonicelli nella sala di via Bricherasio 8.

Per l'autostrada Torino-Ivrea

Il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione di una Società - La Sagra di San Michele illuminata da riflettori

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri all'unanimità la proposta della Giunta per la costituzione di una società azionaria (con capitale di 5 milioni) alla quale verrà affidata la costruzione e la gestione dell'autostrada Torino-Ivrea. I 7 miliardi necessari per la realizzazione dell'opera saranno ottenuti con l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato. Il capitale della Società sarà sottoscritto nelle seguenti proporzioni: 50 per cento alla Provincia, 20 per cento al Comune di Torino, 10 per cento alla Camera di Commercio di Torino, 4 per cento al comune di Ivrea, 16 per cento fra l'Unione Industriale, la Fiat, la Olivetti e la Società per lo sviluppo della Valle d'Aosta.

«Con questa ripartizione del capitale azionario — ha assicurato il presidente prof. Grosso rispondendo ad alcune osservazioni della minoranza social comunista — si ha la garanzia che la società rimarrà nelle mani degli enti pubblici».

Nel corso della seduta l'assessore Oberto (d. c.) ha comunicato che entro luglio-agosto saranno iniziati e condotti a termine i lavori per l'illuminazione delle due facciate (verso la valle di Susa e la pianura torinese) della Sagra di San Michele. Sotto la luce dei riflettori il pregevole monumento sarà tale da costituire un valido richiamo turistico.

I gasisti hanno deciso una giornata di sciopero

I lavoratori del gas — comunica la Camera del Lavoro — hanno deciso di effettuare 24 ore di sciopero in un giorno della prossima settimana in seguito alla risposta negativa dell'Italgas circa la concessione di un acconto sui futuri miglioramenti derivanti dal conglobamento. Le modalità e la data dello sciopero devono ancora essere stabilite.

— Alla Fiat ha avuto luogo ieri un incontro fra la direzione e i rappresentanti della commissione interna per discutere il problema della creazione dell'amministrazione paritetica alla Mutua. Un nuovo incontro dovrebbe svolgersi martedì. La Fiat ha intanto comunicato al vecchio Consiglio che cesserà dalle sue funzioni domani.

— In alcuni stabilimenti tessili (Paracchi, Frandò, Mazzonis, Giordano, Sali, Bona e Bashrei) sono stati attuati ieri scioperi per ottenere miglioramenti salariali.

— Altri scioperi hanno avuto luogo nel settore metalmeccanico alla Viberti, alla Lancia e alla Fergat.

Riacquistano la libertà i tre partigiani processati per due omicidi nel Biellese

Il processo d'appello ai tre ex-partigiani comunisti Ottino, Zucchelli e Marsolla si è concluso ieri sera alle 19 dopo un'ora di riunione dei giudici in camera di consiglio. La Corte, in parziale riforma della sentenza di Novara che aveva condannato i primi due alla pena dell'ergastolo e il terzo a 26 anni di reclusione, ha pronunciato il seguente verdetto: gli omicidi dell'industriale Angelo Graziano di Biella e del commerciante Giulio Colombino residente a Trivero sono considerati un solo reato continuato; è esclusa la premeditazione; l'appropriazione da parte dell'Ottino e dello Zucchelli, dell'orologio appartenente al Colombino, è rapina anzichè estorsione; a tutti sono concesse le attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulle aggravanti. Le pene sono pertanto ridotte a 26 anni di carcere per lo Zucchelli (colpevole dei due omicidi), a 23 anni per l'Ottino (per il delitto di Trivero), a 24 anni per il Marsolla che fu il mandante di questo secondo crimine. All'Ottino, già definitivamente condannato a 22 anni di reclusione per l'uccisione del Graziano, il cumulo delle pene è calcolato in complessivi 27 anni e 4 mesi di reclusione. A tutti è accordato il condono del dicembre 1953 e le loro pene si riducono a 2 anni di reclusione. I tre imputati vengono quindi rimessi in libertà.

La lettura della sentenza è stata ascoltata dal numeroso pubblico nel più assoluto silenzio; quando però il Presidente ha annunciato l'applicazione del condono è scoppiato un fragoroso applauso durato fin quando la Corte si è ritirata. Con questo verdetto i giudici d'appello (Pres. Cattafavi, giudice Corsi, P. G. Bianco, canc. Quaglia) hanno accolto le tesi dei difensori avvocati Colla, Delgrosso, Gillio, Guidi, i quali avevano sostenuto che il motivo dei due delitti doveva essere considerato in tutto o in parte politico anche se le vittime non erano state fascisti faziosi.

Oltre ai difensori ha parlato ieri l'ultimo patrono della Parte Civile, avv. Dagasso il quale ha richiesto l'affermazione della responsabilità degli imputati che la Corte, come s'è visto, ha sanzionato oltre che con la pena detentiva (coperta da condono) anche con la condanna dell'Ottino, dello Zucchelli e del Marsolla al pagamento dei danni alle famiglie degli uccisi.

Gli ingegneri e gli architetti di Torino, accoglieranno l'ing. Bartoli, sindaco di Trieste, alle ore 18,45 di lunedì, 24 maggio, nella sede di Piazza Carignano 5.

STATO CIVILE

Nicola Filippo, a. 70, contadino, strada Settimo 132; Masera Carmine, a. 73, casal., v. Botticelli 41; Brollo Roberto, giorni 5, v. Palestrina 23; Vacchino Giordana, a. 66, suora, c. Francia 272; Navetti Pietro, a. 66, pens., v. Massena 86; Vanzar Carolina ved. Molinar, a. 84, casalinga, c. Racconigi 8; Gerbino Giuseppina ved. Maria, a. 74, casal., v. Corte Appello 6; Bardossona Lidia, a. 56, direttrice scuola materna, v. F. Amedeo 22; Strobino Mario, a. 58, pens., v. Tunisi 1; Gregorio Giuseppa ved. Daniele, a. 60, casalinga, c. R. Margherita 134.

Deceduti in ospedali: Pasquali Pietro, a. 7, inabile; Tredito Antonio, a. 60, pensionato; Araja Carlo Italo m. Curletto, a. 30, casal.; Ramella Roberto, a. 53, impiegato; Caliotto Mario, a. 15, saldatore; Revelli Anna ved. Tealdi, a. 58, casal.; Minazzoli Giovanni, a. 59, operaio; Colombino Augustina ved. Primolo, a. 53, operaia.

Morti 18 - Nati 18 - Matrimoni 11

— ECHI DI CRONACA —

LE FARMACIE APERTE OGGI: via Stradella 196; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; v. S. Giulia 34; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; via Nizza 304; v. G. Dina 75; v. Massimi 51; Galleria Umberto I; v. Sacchi 66; c. Moncalieri 237; v. Nizza 121; v. Cernaia 24; c. Francia 106; v. Sesia 1.

LOTTO PUBBLICO

Torino	75	62	80	18	9
Bari	18	29	72	42	68
Cagliari	55	61	28	15	56
Firenze	9	61	29	47	58
Genova	58	10	70	18	47
Milano	37	65	66	8	31
Napoli	47	71	2	9	31
Palermo	59	81	7	45	35
Roma	36	77	74	58	75
Venezia	65	28	7	13	31

La ragazzina

Ero un'ingenua, allora. Avevo quindici anni, ma a casa tutti dicevano sempre che ero una ragazzina. Mi faceva rabbia e mi rivoltavo; quelli ridevano confermando: «E' proprio una ragazzina». Avrei dato qualsiasi cosa per avere qualche anno di più e poter dire: «Ti ricordi?», come i grandi facevano tra loro. Lavoravo presso una sarta, da qualche tempo; mi mandavano a comperare rocchetti, a consegnare vestiti, per ogni sciocchezza dicevano «manda giù la ragazzina». Era d'estate; nel pomeriggio scendevo dal lattaio, tornavo col vassoio pesante, svelta, acciocchè le granite non si squagliassero. Mi piaceva essere servizievole con le ragazze; le ammiravo perchè già conoscevano il mestiere, ma, soprattutto, perchè avevano il fidanzato. Il lunedì mattina Gisella, che era fidanzata con un ingegnere, appoggiava i piedi alla sedia di una compagna e raccontava sottovoce. Io, seduta su uno sgabello basso, cucivo l'orlo del vestito al quale lei lavorava e mi pareva di tenere la coda della regina.

Ogni volta che uscivo passavo davanti all'officina di Osvaldo e, appena mi accorsi che mi guardava, il vassoio non volli portarlo più: portavo i bicchieri incartati e quando Osvaldo per la prima volta mi parlò, il ghiaccio mi scottava le mani sicchè dovetti scappare via facendo la figura della stupida che ha paura di fermarsi a discorrere. La notte ci piansi, ma il giorno dopo Osvaldo, scorgendomi, venne sulla porta della bottega. «Buongiorno, ragazzina», disse. «Non sono una ragazzina: ho diciassette anni», dichiarai mentendo, e Osvaldo scoppiò a ridere. Aveva bei denti bianchi che spiccavano sulla pelle bruna e portava la tuta da meccanico stretta alla vita sottile. Disse che, se non ero una ragazzina, potevo uscire con lui dopo il lavoro. Tutta rossa in viso dalla gioia, dissi che quella sera ero occupata e lui, canzonandomi, domandò se già c'erano i turni. Avrei voluto rispondere con uno schiaffo, invece, sullo stesso tono, risposi che era fortunato giacchè era libero il turno della sera seguente.

Mi aspettava al cantone vestito di tutto punto. Io avevo rubato i soldi a mia madre per comperarmi le calze che, sotto la gonna corta a fiorami, mi davano un'aria sfacciata. Pensavo che se mio padre mi avesse vista mi avrebbe preso a scoppole, ma, comunque, ormai anch'io avrei avuto qualcosa da ricordare. Osvaldo mi prese sottobraccio e poco dopo eravamo sul Lungotevere. Vi andavo raramente sicchè, guardando il fiume e gli alberi fioriti di piumini rosa e le ville con le spalliere di caprifoglio, mi pareva d'essere in villeggiatura. Ma non volevo farlo capire a Osvaldo il quale raccontava che, finora, aveva sempre frequentato donne mature: l'ultima era cassiera in un bar e aveva più di trent'anni. Lo stuzzicai domandandogli se gli piacessero le vecchie. Rispose che con le ragazzine non c'era gusto. «Tu mi piaci», aggiunse, «ma se ti chiedessi un bacio saresti capace di dire di no». Al cinema avevo visto che gli innamorati si baciavano sul mento; perciò, dopo aver guardato attorno, chiusi gli occhi e gli tesi il viso. Mi baciò e non capivo bene che facesse; avrei voluto divincolarmi, ma il pensiero della cassiera di trent'anni mi teneva ferma. «Lo sapevo che era il primo, ragazzina», egli disse trionfante. Pensai che fosse un uomo straordinario, se indovinava tutto, e mi vergognai di non essere alla sua altezza. Perciò dissi, spavalda: «Ci sei caduto». Lui domandò: «Che vuoi dire?». «Non ti sei accorto che ho fatto la commedia?». Restò male e io risi dicendo che non doveva prendersela; càpita a tutti, una volta, di essere presi in giro. Voleva baciarmi ancora, ma lo respinsi ricordandogli che eravamo in strada; quello che era arrivato prima di lui almeno aveva la macchina. Sùbito, scuro in viso, Osvaldo s'informò: «Che macchina?». «La giardinetta». Fece una smorfia di sprezzo, ma era rimasto ferito e io godevo nel sentirmi più furba di lui che aveva già venticinque anni. Per tutto il tempo mi domandò di questo uomo, che io chiamavo Armando, finchè si fece tardi e andammo ad aspettare la circolare. Quando arrivò avrei voluto dire tante cose, confessare che avevo mentito, ma gli altri salivano e lui mi salutò dicendo: «Scusami se ti ho disturbata». In piedi, sulla piattaforma del tram, schiacciavo il viso contro il finestrino: vedevo i viali della periferia neri come l'inchiostro e, riflessi nel vetro, i passeggeri, tutte persone adulte. Arrivata a casa, con una scusa, corsi al piano di sopra da un'amica maggiore di me già fidanzata. Gli chiesi come facevano l'uomo e la donna quando si baciavano. Lei prima rifiutò, poi disse che facevano così e così.

La notte, per questi discorsi, non dormii; e anche perchè temevo di aver perduto Osvaldo. Al mattino seguente, andando alla merceria, lo vidi intento al suo lavoro. Per farmi notare chiamai la sarta, che s'affacciò, ma lui non si mosse. Durante tutta la giornata mi fu impossibile raccapezzarmi. «Sei proprio una ragazzina», diceva la sarta, «non ti si può far fare nulla». Risposi che càpita di avere qualche preoccupazione personale. «A chi lo dici...», sospirò Gisella che era stata lasciata dall'ingegnere. Sentirmi alla pari di lei mi lusingò; e, la sera, uscivo riconfortata quando al cantone vidi Osvaldo che m'aspettava. «Non pensare che sia venuto per te, ragazzina» disse avvicinandosi: «Sono venuto per dirti che non credo niente di quello che hai raccontato». Aggiunse che non poteva soffrire le bugie, perciò mi salutava. Intanto si dirigeva verso il Lungotevere tenendomi astiosamente pel braccio. Io avrei voluto dirgli che aveva ragione: ero una ragazzina e l'amavo. Ma, proprio per dimostrare la mia sincerità, dovevo seguitare a mentire. «Vuoi convincerti che non sono bugiarda?» gli dissi: «Dammi un bacio». Infatti, dopo, sembrò placato. «Dov'è questa giardinetta?» mi domandò diffidente: «Non l'ho mai vista, ed è parecchio che ti tengo d'occhio». Gli dissi che Armando era a Napoli. Lui insisteva chiedendo particolari e io li inventavo assai facilmente che, alla fine, mi pareva di dire la verità. Ormai ogni sera Osvaldo veniva a prendermi; mi portava al braccio, mi baciava come un innamorato e poi m'interrogava come un questurino. Non sapevo più come liberarmi di Armando: era ancora a Napoli, era un benestante che voleva sposarmi, ma lasciavo intendere che ero ancora indecisa. Nonostante questi discorsi, eravamo felici.

Così passarono due settimane. Osvaldo non aveva mai detto di volermi bene, sembrava che venisse solo per parlare di Armando. Eppure spesso confessava: «Sto bene con te» e una sera che discorrevamo, stretti contro il muro, poco lontano da casa mia, non riusciva a lasciarmi. «Se tu non fossi una ragazzina», disse, «quasi quasi ti sposerei. Ma a me piacciono le donne che per provarmi il loro amore non hanno bisogno del curato. Peccato che Armando sia stato un cretino». A forza di parlarne m'ero affezionata ad Armando: mi dispiaceva sentirlo disprezzare. «Perchè?» chiesi risentita. «Perchè così non posso essere sicuro che tu non sia alla caccia di un merlo di marito. In fondo, sarà colpa di Armando se sposerò la cassiera». Non so che mi prese; ero disperata di lasciarmi battere da una vecchia di trent'anni. Attorno vedevo le luci al neon brillare allegramente, la gente passare godendosi l'aria libera dell'estate. Pensai che nulla sarebbe più stato bello per me, senza Osvaldo. «Bè, senti...» incominciai e il cuore mi batteva forte. «Che c'è?» disse lui con un mezzo sorriso. «C'è che Armando non è stato poi tanto cretino, come tu credi». Osvaldo si fece pallido: temevo che mi picchiasse perciò mi coprii il viso. Invece mi voltò le spalle e s'allontanò, svelto, con le mani in tasca. Subito lo rincorsi chiamando: «Osvaldo! Osvaldo!».

Ero a due passi da lui, ma non riuscivo a raggiungerlo: «Fèrmati, Osvaldo!» imploravo. «Lo sapevo» diceva lui senza voltarsi: «volevo sentirtelo dire». Infine gli fui accanto, camminavamo a fianco, quasi di corsa, disordinatamente. «Non è vero», dicevo ansimando: «Sono tutte bugie, Armando non esiste, l'ho inventato per farti ingelosire». Si fermò, di colpo: eravamo al portone di casa mia. «Ah», fece lui: «E chi mi prova che questa non è un'altra bugia?». Non sapevo che dire, non immaginavo l'amore se non dopo il matrimonio. «Sposami», dissi supplicante: «Sposami e vedrai». Allora lui perse la testa e incominciò a gridare: «Ecco, questo volevi! Ma ti sbagli».

Passava gente e io lo pregavo: «Parla piano». «No», diceva lui, sempre più infuriato: «Anzi, ti porto a casa, racconto tutto, ti svergogno di fronte a tua madre». E prendendomi duramente pel braccio, entrò nell'androne. Passammo davanti alla portiera; lui mi trascinava e io sorridevo per far vedere che scherzava, era un uomo gioviale. Si avviò per le scale intimandomi: «Fila!». Io cercavo di convincerlo, mentre salivo a spintoni: «Scherzavo, Osvaldo, tu dicevi che la cassiera...». Lui seguitava a salire senza rispondere. Atterrita lo colpivo coi pugni, gli tiravo calci: «No, non mi rovinare...». Udii qualcuno scendere sicchè dovetti obbedire, in silenzio. Giunti sul pianerottolo non protestavo più: ero rassegnata. «Qual è la porta?» disse lui. Gliel'indicai. Osvaldo suonò il campanello, tenendomi pel braccio, impettito. Mia madre venne ad aprire. »

Non s'aspettava mia madre così: è alta un metro e ottanta e pesa più di un quintale. Ebbe un momento d'incertezza: una donna, al posto mio, avrebbe saputo approfittarne; io, invece, mi trovai perduta. «Parla», gli dissi furiosa: «Che aspetti?».

«Credi che abbia paura?» ribattè lui e cominciò: «Vostra figlia...». Io protestai: «Non è vero!».

Mia madre con un viso terribile mi disse: «Zitta, tu» e a Osvaldo: «Conosco questo modo di cominciare. Ho già due figlie maritate. Poche chiacchiere: avete un mestiere?». «Sono meccanico» Osvaldo disse: «ma questo non c'entra...». «Tutti sono meccanici» obiettò lei e, richiusa la porta, s'avvicinò alla tavola apparecchiata: «Sediamoci e discorriamo, prima che venga il padre». Vedere Osvaldo al posto segnato dal mio portasalviette mi fece scoppiare a piangere. «Va di là, commediante», disse mia madre. Volevo replicare, ma lei mi fulminò con una occhiata e io andai in cucina rimanendo in ascolto e pensando aiutami aiutami Madonna mia. Osvaldo riprese: «Sono venuto a dirvi che vostra figlia...». «Ho capito», troncò mia madre: «Non sono sorda. Ma avete la faccia del bel giovane che ha poca voglia di lavorare A me basta uno sguardo per conoscere gli uomini».

Aveva ragione: Osvaldo era orgoglioso e si senti sfidato. Disse che lui, all'officina, guadagnava cinquanta e, con gli incerti, anche sessantamila.

«Uhm...» fece mia madre che tanto danaro insieme non l'aveva visto mai: «E se vi mandano via?». «Meglio» replicò lui spavaldo: «Proprio stamani ho dato tutto quello che avevo da parte per comperare una macchina. Mica una giardinetta» aggiunse a voce più alta: «Una millecento nuova d'occasione. Era per andarci a spasso, ma, se voglio, posso trasformarla in tassì». Non potei resistere e venni fuori dicendo: «Osvaldo!». «Ce l'hai fatta» brontolò mia madre: «Tu che volevi camminare su quattro ruote». Avevo le mani giunte, gli occhi pieni di lacrime: mi pareva d'essere vestita di bianco e sentivo la musica che al cinema suonano quando entrano gli sposi. Mia madre si fece brusca, come sempre quando è commossa: «Avete un bel coraggio», disse a Osvaldo: «Una ragazzina di quindici anni!...». «M'ha detto diciassette» mormorò lui. «Inventa tutto», rispose mia madre scrollando la testa. «Io ve l'avverto: è ancora una ragazzina. Una ragazzina stupida».

Osvaldo osservò: «Mica tanto».

Alba de Céspedes

LA LIBERAZIONE DI ROMA DIECI ANNI FA

Una giornata di festa popolare all'arrivo delle truppe anglo-americane

Gli alleati, senza disciplina apparente, che scendevano dai carri a ridere e a mescolarsi col popolo, erano motivo di allegra curiosità - Si godeva l'illusione di una gran cuccagna con il cuore sgombro e lieto, poi tornò il pane molliccio della tessera - Il Papa benedice in Piazza San Pietro la folla traboccante - Bencivenga in Campidoglio - Tutti i poteri passati al gen. Alexander

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

I primi carri armati degli anglo-americani comparvero innanzi a Roma nel tardo pomeriggio del 4 giugno. Ivanoe Bonomi, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, rifugiato con altri illustri personaggi nel palazzo apostolico del Laterano, salito sulla terrazza dell'edificio all'ora del tramonto vide un possente carro armato entrare da Porta San Giovanni nella piazza e arrestarsi fra la facciata della basilica e il monumento a San Francesco. Sull'Appia Nuova si scorgeva il movimento di un esercito in marcia; verso occidente il bagliore delle nuvole intorno al sole cadente si confondeva con fiamme di incendi nella campagna: accampamenti tedeschi a cui era stato appiccato il fuoco. Intorno a Bonomi c'era una piccola folla acclamante, fra gli altri, gente scappata poche ore prima dalle carceri di via Tasso, il generale Caruso raccontava delle feroci percosse subite durante gli interrogatori, gli mostrava le sue ferite.

Altri carri da guerra furono veduti alle sei e mezzo a Porta Maggiore, un po' più tardi a Porta San Paolo. L'avanzata delle poderose macchine oscure verso il centro cittadino dalla raggera delle strade da sud e da est, dall'Ardeatina, dalla Casilina, dall'Appia Nuova, dalla Tiburtina avveniva con la tradizionale cautela dell'esercito anglo-americano; si avviavano, sostavano ad un crocicchio, al canto di una piazza, riprendevano lentamente l'andare. Qualche colpo dalle finestre, un latrare di mitragliatrici bastavano ad imporre una lunga sosta. Come fu annunciata la liberazione a noialtri abitanti dei quartieri intorno a via Veneto lo racconterò con le parole che scrissi allora.

Sto al balcone degli amici che mi ospitano; tendiamo l'orecchio al grande silenzio, limitato da un uguale e lontano brontolio di motori. C'è stato per alcuni istanti un vicino fragore di combattimento, battere di mitragliatrici, latrati di bombe. Poi quel silenzio fremente, di nuovo. Sentiamo d'un tratto venire da via Veneto un battere di mani, grida di evviva. Scappo fuori, scappiamo fuori, corriamo verso il clamore. Davanti all'Excelsior c'è un piccolo gruppo eccitato di persone, dicono che son passati tre o quattro carri armati inglesi o americani, non sanno bene; gli equipaggi ringraziavano degli applausi, pregavano che non gli si facesse perdere tempo, chiedevano la via per Ponte Milvio, dovevano subito buttarsi dietro ai tedeschi. Corriamo verso piazza Barberini, verso un vicino ansimare di motori. La piazza è deserta, chiara nella luce della luna. Un enorme carro armato è fermo all'angolo delle Quattro Fontane; quando ci arriviamo, vediamo una fila di altri carri su per la salita fermi. C'è attorno il brusio di una piccola folla curiosa, alacre, che non grida, che non acclama. Un soldato altissimo, magro è in piedi a terra davanti al primo carro, mastica gomma. La gente lo guarda, non dice niente. Chiedo: «Where do you come from?». «From Texas», risponde. Ho l'improvvisa vertigine di una vastità sconfinata che accoglie e dissolve la pena, le angosce di nove mesi, ove lo stesso sollievo si smarrisce. Arrivano due ragazzette con una bandiera tricolore in mano, la danno al soldato. Il soldato, serio, si volge in su verso i compagni seduti in cima al carro, le gambe penzoloni: «Here is a flag». Uno stende una mano, afferra la bandiera, la issa sulla torretta.

Scoppi anacronistici

La mattina dopo, lunedì 5 giugno, sotto un sole chiaro ed allegro la cittadinanza, sollevata improvvisamente dall'incubo di doversi trovare da un momento all'altro presa nel mezzo della battaglia, era tutta fuori per le strade come per una fiera; e quell'aspetto festivo era fatto più evidente dalla mancanza di qualsiasi mezzo di trasporto, autobus e tranvai o macchine private. La notte era andata via la corrente elettrica, mancava il gas nelle case e sarebbe stato un problema cucinarsi il pranzo e la cena, mancava l'acqua alle fontane; ma nessuno se ne dava per inteso. Si pensava che con l'arrivo degli alleati sarebbe cominciata subito l'abbondanza, e una taumaturgica ripresa dei servizi pubblici. (E l'illusione di questo Bengodi durò alcuni giorni, tanto più che, essendosi assicurati del tutto le scorte di farina per il pane, gli alleati fecero arrivare dal Sud e distribuirono subito una farina candida come non se ne vedeva da anni, e i fornai ne facevano panini diafani e leggeri che sembravano davvero l'inizio di un tempo nuovo e felice; e correvano voci di una imminente distribuzione al popolo di pacchi viveri, uno a testa: il primo pacco, secondo quanto si lesse in uno dei più seri giornali della città, doveva contenere milleseicento grammi di farina bianca, trecento grammi di zucchero, una scatola di latte condensato e «scatolame vario». La cuccagna, anzi l'attesa di quella cuccagna, durò pochi giorni, tornò il pane scuro e molliccio della tessera, tornò la carestia come prima della liberazione, peggio di prima). Una vera festa popolare, con il piacere di essere in folla a godersi lo spettacolo, a lancio di fiori sui soldati e sui carri; un soldato americano di altissima statura — ordine ricevuto o capriccio suo — si mise a regolare il traffico all'incrocio della via Flaminia con il viale delle Belle Arti, e lo regolava, come la bambina della canzone, con una rosa in mano.

Gli enormi carri corazzati che pareva errassero senza mèta, gli autocarri lucidi come per una rivista, quei reggimenti di soldati puliti, sbarbati, eleganti nella sbracatura sportiva, ridenti come in un manifesto di arruolamento, non sembrava facessero parte di un esercito uscito da dieci giorni di sanguinosa battaglia contro la barriera dei Colli Albani, che aveva lasciato numerosi morti e feriti su quelle pendici. Scambi di fucilate e di bombe a mano in certi luoghi di periferia, improvvisi latrati di mitragliatrici da una strada accanto, i colpi di pistola partiti dalla finestra di un edificio al largo Tritone contro una sezione di carri corazzati (subito i soldati spensero il sorriso festivo, diressero il fuoco dei fucili mitragliatori contro le finestre con grinta feroce, la folla ondeggiò, donne strillarono), uno scontro fra un autocarro tedesco partito in ritardo e che a Piazza di Spagna cercava di farsi largo contro uno sbarramento di fanti canadesi a colpi di bombe a mano, questi episodi non parevano il naturale strascico di una battaglia, ma anacronistici, quasi assurdi, come quando in una sagra fra il tripudio dei mortaretti innocui scoppia per errore uno spezzone e atterrisce la folla intorno.

Appaiono le jeeps

Dopo aver avuto per nove mesi in casa i militari tedeschi che non davano confidenza, che marciavano inquadrati con grevi elmi e minacciose armi, questi alleati senza disciplina apparente, che scendevano ad ogni istante dai carri a ridere e a mescolarsi con il popolo, che si misero subito a scorazzare su strane vetturette scoperte di cui non si conosceva ancora l'esistenza e il nome — e quando lo si apprese sembrò un nomignolo scherzoso, «jeeps», gip — eran motivo di sorpresa e di allegra curiosità. Correvano non si capiva per quale compito quelle gippette fino ai quartieri più remoti, festosi soldati dentro scamiciati e a testa nuda lanciavano come per gioco alla gente scatolette di carne e manciate di caramelle e sigarette; e cominciarono a prender su ragazze con le chiome al vento e ragazzetti che facevan da guida (e persone candide credettero — tanto le voci più balorde trovavan credito in quei giorni — che gli alleati intendessero istituire un servizio pubblico con quelle «jeeps», gratuito naturalmente). E nessuno di quei soldati vincitori, appena uscito dal carro o dalla vetturetta, appariva armato; e facevano contrasto con essi volenterosi gregari delle bande che si eran visti sfumare l'avventura sotto il naso (pochi fortunati ebbero materia di racconto e di gloria; così alcuni ragazzi e ragazze dei Volontari della Libertà furono aggrediti la sera a piazza Firenze da sbandati che li presero a bombe a mano; i volontari risposero con i mitra, un breve combattimento in cui una donna e un uomo restarono feriti; ma furono rari gli episodi di questo genere). E quei gregari, a testimonianza se non altro della loro buona volontà, andavano in giro con il distintivo della Guardia Nazionale Armata, e avevano bracciali, e portavano fazzoletti rossi e tricolori al collo; e a chi pendeva un mitra dalla spalla, chi aveva due pistole alla cintola, chi le bombe a mano in saccoccia. E a qualcuno scappò da sparare senza ragione; fu ammazzato sul marciapiede il tenente della Guardia di Finanza Barbarisi, gregario della Resistenza clandestina, dal feroce zelo di un attivista di estrema sinistra che lo sorprese nell'atto di lacerare un manifesto. Per ventiquattr'ore quegli armati, con quei bei colori indosso, furono macchia vivace nella esultanza cittadina; ma il giorno dopo il colonnello Pollock, comandante della polizia alleata, ordinava seccamente a tutti di metter via i bracciali ed armi e tornare a casa a fare i cittadini rispettosi della legge.

Nè mancarono, quella prima giornata, cerimonie tradizionali, di quelle che attirano sempre gente commossa ed entusiasta. Parlò Pio XII in piazza San Pietro alla folla traboccante e la benedisse; alcuni americani inscenarono una specie di alza bandiera allo «storico» balcone di piazza Venezia; e da un altro balcone in piazza Colonna parlò Bonomi.

Come avviene, tutto in quel sollievo pareva bello e perfetto. I romani plaudendo cordiali e grati intendevano dire all'esercito entrato da conquistatore che essi lo consideravano invece un liberatore; non sapevano ancora che i liberatori nella marcia di conquista si erano spesso comportati da invasori; nè potevano prevedere che gli amiconi di oggi sarebbero stati per un anno e più ospiti spesso scomodi e prepotenti; e la Capitale così lucida e solenne nel sole di giugno si sarebbe ridotta ad essere fra poche settimane ancor più squallida città di retrovia che al tempo tedesco, senza acqua senza luce senza servizi pubblici, preda indifesa di soldati che venivano a passarci in baracca cinque giorni di licenza dal fronte. Chi poteva pensare a queste cose quei primi giorni!.

E d'altro canto i vincitori non badavano alle rovine del quartiere Tiburtino e degli altri sobborghi eccentrici devastati dalle loro fortezze volanti, non sapevano nulla della durissima vigilia combattendo su due fronti contro la miseria e contro la borsa nera, come scrive Gorresio in «Un anno di libertà», della continua apprensione di requisizioni, di razzie, di bandi che terminavano tutti comminando la morte. Si stupirono anzi di questa città che pareva loro uscire ingiustamente intatta dalla guerra — pensate alle altre città italiane, ci dissero poi, pensate a Londra —, passando nel mattino trionfale per nobili viali, per piazzali composti come scenari di teatri olimpici, per strade chiuse sui due lati da solenni palazzi ridenti con tutti i vetri anni al sole.

Il decreto del coprifuoco

La mattina del 5 il generale Roberto Bencivenga si installò al Campidoglio come governatore di Roma e comandante civile e militare, firmò per qualche ora ordini e decreti, accolse generali alleati come un padrone di casa onorato della visita, ma che sa quale sia il suo posto, passeggiò per le vie di Roma con il generale Clark a dividere insieme a lui gli evviva e gli applausi e il vento delle bandiere, tenendoselo alla sua destra come ad ospite si conviene. Gli alleati lasciarono per un po' di tempo questa illusione di comando ai vinti. Poi, passato il tripudio della festa, rivendicarono a sè tutta l'autorità. Già lo stesso giorno in cui uscivano le ordinanze firmate dal generale Bencivenga, per la consegna delle armi, per l'immediata scarcerazione degli arrestati e dei condannati politici, per il coprifuoco portato alle ventuno, il generale Noel Mason Macfarlane, luogotenente generale, capo commissario della commissione alleata di controllo, proclamava che il comandante in capo delle forze armate alleate in Italia, generale Alexander, era investito di tutti i poteri governativi e giurisdizionali nel territorio occupato e nei confronti dei suoi abitanti, nonchè della suprema autorità amministrativa. E quando, due giorni dopo, il coprifuoco fu ritardato alle ventidue, questo avvenne non con ordinanza del generale Bencivenga, sì bene per decreto del capo della polizia alleata, colonnello Pollock.

Paolo Monelli

INCHIODATO AL CINQUECENTO

Il guardiasala tifoso sa che a quest'ora, a breve distanza dal museo, sta passando il Giro d'Italia. (*Disegno di NOVELLO*)

Kovanscina *di Mussorgski rappresentata al Teatro Nuovo*

Kovanscina, che significa questa parola? In italiano: una «covanasciata», e fu pronunciata, sembra, dallo zar Pietro a scherno del complotto contro di lui ordito dal principe Kovansci.

L'argomento, suggerito a Mussorgski da Stassof, il consigliere letterario, fu accolto con entusiasmo. La lotta dell'antica, fanatica Russia, impersonata nel vecchio Kovansci, con le idee dell'Europa occidentale accolte da Golizin, la maestosa figura del vecchio Dositeo, guida degli Scismatici, e una folla di persone e di avvenimenti, sollecitarono l'interessamento dell'operista, che volle studiare storicamente quegli eventi. Subito l'abbondanza degli episodi lo preoccupò. L'organicità del lavoro ne risultava compromessa. L'edificio senza unità pareva crollasse. E s'affrettò alla rielaborazione, tagli, suture, sintesi. Cercava la solitudine per concretare il lavoro «troppo grande, troppo straordinario», e si criticava instancabilmente. «Ho finito il mio compito e lo attuo. Il mio pensiero, ieri, oggi, domani, è uno solo: il desiderio di uscire vincitore dalla battaglia, e dire agli uomini una nuova parola d'amicizia e d'amore, che risuoni per quanto è vasta la Russia, la parola della verità di un modesto musicista».

L'opera restò incompiuta. Il primo quadro del quarto atto reca la data del 5 agosto dell'80, e il secondo era stato composto un anno prima. Al '73 risalgono gli abbozzi del quinto atto. Rimski-Korsakoff menò a termine la composizione e l'orchestrazione.

Certo scapita *Kovanscina* nel confronto con *Boris*, se si soppesino alcune pagine dell'una e dell'altra opera. In ogni caso, con le loro caratteristiche, superbe virtù e lievi difetti, entrambe e, si potrebbe aggiungere, tutte le opere di Mussorgski, fanno, come suol dirsi, sistema e rappresentano il genio di lui. Le cronache informano delle sue aspirazioni e discontinuità. A tale notizia corrispondono le osservazioni critiche. Difetto di selezione, di organizzazione, di sviluppo. Sembra un cultore del frammento, mentre l'erudizione lo disponeva al romanzo storico, con capitoli saldamente incatenati, mentre le convinzioni etiche e politiche lo spingevano a dimostrazioni conclusive. I suoi più robusti personaggi, «ignei», per riferire l'immagine a lui cara, chè diceva di sentire in sè cuocere e bollire la materia artistica, son formidabili fantasmi che appaiono e dispaiono. Le opere potrebbero essere qualificate rapsodie sceniche.

L'origine di tali caratteristiche del personaggio e del coro, o dei cori, che nella stupenda concezione mussorgskiana son altrettanti personaggi, è probabilmente nell'accento particolare dell'arte popolaresca, cui egli aderiva con forte entusiasmo d'uomo e d'artista; accento, che è quasi in uno stadio psicologico elementare e concentrato; arte, che è espressione succinta e lacunosa insieme, e attende da chi la contempli lo sviluppo ed il completamento di stati d'animo e di rappresentazioni oggettive.

In questo senso egli è uno fra i maggiori cantori o artisti «popolari», del quale la grandezza, non scemata dal così detto difetto di tecnica o di esperienza accademica, è in rapporto diretto con l'invenzione. Infatti la parte folcloristica è minima. E si potrebbe immaginare che, vissuto molti secoli prima, i suoi canti sarebbero stati tramandati anonimi e orali, autobiografiche espressioni dell'indole russa. Fra i suoi canti e quelli autenticamente popolari non c'è divario; si stenta a distinguerli.

Ne consegue la sua indifferenza per la composizione secondo le scienze ed i sistemi sviluppatisi in Occidente dal Seicento in avanti, e per le tradizioni d'un teatro verdiano o meyerbeeriano o wagneriano, tanto lontani dal suo pensiero e dalla sua sensibilità; teatri, secondo il punto di vista suo e di Tolstoi, convenzionali e inaccettabili.

Eccellente cantore di popolo, componeva drammi di popolo, Era non solo l'artista immediato di se stesso, cioè degli stati d'animo consonanti col suo, ma anche l'interprete, osservatore e critico e rappresentatore delle altrui diverse coscienze. Simpatizza qui con la mistica dei Vecchi credenti, ma rappresenta al vivo le guardie brutali ed il loro odioso cipiglio; intende la penosa tristezza dei percossi e dei miti, e pure vede a fondo nella torbida anima dei rapaci e dei violenti. E ciascun conflitto è un tema, un episodio, un canto.

Perciò la parola di pace, che voleva dire alta e forte, sì che tutta la Russia l'udisse, non si organizza e condensa in sentenza moralistica ed edificatoria, ma, come nel canto popolare, vibra di quell'eticità e di quell'esteticità in essa accumulate, che il pensatore e il contemplatore debbono poi raccogliere e trasformare in calore e splendore di profonda risonanza e di eterna significazione. Il Folle, che con l'inquieta nenia conclude il *Boris*, affida al cuore degli uomini e ai secoli il palpito di tutto un popolo, e va assai oltre le note e il pessimismo. L'*Alleluia* di Marta, l'ultima pagina di *Kovanscina* scritta da Mussorgski (il coro finale è di Rimski), quel canto, che sembra salire di grado in grado come di cielo in cielo e spiritualizzare la materia, cerca forse la via del cuore degli uomini, per germinarvi migliori pulsazioni e svilupparvisi ampiamente. Muovendo così dalle vere istorie, Mussorgski perveniva al fiore della fantasia, e impegnando nel travaglio tutti i suoi ideali di uomo e d'artista, compiva cose mirabili, sulle quali il tempo passa senza danno nè traccia.

Malgrado l'oscurità dell'intreccio, l'episodicità numerosa e la rara intelligibilità della traduzione, coloro che iersera ascoltavano per la prima volta quell'opera, ignorandone perfino il libretto, non tardarono a percepirne la potenza tragica, (e il primo atto è certo il più attraente, il migliore, perchè coerente nei fatti scenici e ricchissimo di specifiche espressioni musicali), poi seguirono con attenzione e piacere costanti quel gran fiotto di arte emotiva, purgato, com'è uso, delle pagine prolisse e inerti.

Molto giovò l'ottima concertazione del maestro Gianandrea Gavazzeni. Immedesimatosi nello spirito e nello stile di Mussorgski, questo valentissimo amatore del teatro ne riprodusse l'intiera vigoria, che parimenti sta nelle evidenze formali e in certe misteriose, affascinanti segretezze strumentali, negli ampi sfoghi melodici, nelle densità armonistiche e nelle coralità suggestive.

Anche dei cantanti si può dire bene, e con franchezza, sia per l'efficienza e la correttezza vocalistica, sia per la ricerca delle singole entità drammatiche. Alla tremebonda rudezza di Ivan, alla violenza sfrenata di Andrea, alla religiosità umanissima di Dositeo, all'austerità devota di Marta, diedero opportuni accenti il Van Mill, lo Ziliani, il Petri, la Minarchi, con i quali collaborarono egregiamente il Caruso, il Guelfi, lo Zagonara, la Scotte, lo Zorgnotti, l'Albertini, il Poldi, il Matteo e l'Agnelli.

Successo assai caloroso e spontaneo.

a. d. c.

Il "cervello elettronico" battuto da un danese

Copenaghen, 22 maggio.

Un agricoltore danese, Gerhard Mortensen, di 39 anni, ha sostenuto e superato con tutti gli onori una gara di rapidità di calcolo con un «cervello elettronico», conseguendo la vittoria «per abbandono» alla quarta ripresa.

Gerhard Mortensen, che si presenta come «la macchina calcolatrice umana», ha sfidato il «cervello elettronico» ad una mostra di macchine per ufficio e ne è nato un interessante confronto di cui ecco il dettaglio:

Prima ripresa: moltiplicazione di 97 per 52 per 35 per 44. Mortensen ha ottenuto il risultato esatto in venti secondi netti. La macchina ha compiuto l'operazione in 21 e 5 secondi. — Seconda ripresa: moltiplicazione di 27 per 44 per 98 per 78. Questa volta si è avuto risultato pari. Tanto Mortensen quanto la macchina hanno impiegato 13 e 5 secondi. — Terza ripresa: moltiplicazione di 23 per 39 per 46 per 81. La macchina ha vinto in 12 e 7 secondi. Mortensen ha impiegato 13 e 3 secondi. — Quarta ripresa: elevare 89 otto volte al cubo. Mortensen ha ottenuto il risultato esatto in 40 secondi. La macchina non è stata in grado di registrare la elevata cifra.

Due milioni di ascoltatori alle prediche di Billy Graham

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 maggio.

L'evangelista Billy Graham, giunto dall'America tre mesi fa per condurre la sua «crociata per la grande Londra», ha concluso questa sera la sua missione con un successo senza precedenti. Nel primo pomeriggio — pomeriggio di una giornata fredda e piovosa — poco meno di settantamila persone si sono raccolte nello Stadio di White City (dove attualmente si svolgono le corse dei cani, alle quali centinaia di migliaia di inglesi perdono una parte dello stipendio) e sul finire della sera egli ha parlato ad una folla di oltre centomila persone riunita allo Stadio di Wembley.

Il miglior complimento — in quest'epoca di fredda statistica — è quello che gli ha fatto la polizia: «C'erano più macchine e più gente — ha detto il soprintendente — che non alla finale del campionato di calcio».

Quest'uomo che ha attratto un milione e ottocento mila persone alle sue riunioni religiose serali, e che tuttora riempie gli stadi sportivi parlando di Cristo e del bisogno di religione dell'uomo moderno, è un giovanotto alto di statura, magro e quasi emunto, vestito di panni laici (i quali lo fanno somigliare a tratti ad un poliziotto in borghese, e a tratti ad un viaggiatore di commercio). Giunse da New York accompagnato dalla moglie e da un gruppo di predicatori e coristi, nonchè da alcuni segretari che lo aiutano nella redazione degli articoli e delle trasmissioni alla radio.

Il suo messaggio religioso è veramente «moderno». Egli parla del Vangelo e delle necessità spirituali con un linguaggio che gli inglesi sentono soltanto al cinematografo: nelle chiese britanniche il linguaggio è di solito molto formale, astruso e freddo. Billy Graham — come ogni americano — ha forgiato parole con tanto entusiasmo, con una vitalità quasi sui margini del fanatismo, che certamente ha trascinato varie migliaia di ascoltatori alle «conversioni» (forse un po' affrettate) che venivano offerte al termine di ogni riunione.

Queste riunioni, organizzate con superba conoscenza della psicologia umana, hanno la caratteristica — forse unica — di «creare un'atmosfera», che si va inserendo a poco a poco fino a creare un intenso momento di emozione collettiva, ben difficilmente dimenticata da chi vi ha assistito proprio per la sua rarità.

Il clero britannico di qualsiasi denominazione religiosa che aveva accolto Billy Graham al suo arrivo con prudente cortesia, gli è ora intensamente grato, perchè il predicatore americano ha senza dubbio conseguito l'effetto che varie altre missioni dei cristiani inglesi non avevano ottenuto: ha cioè ravvivato in pubblico, nelle conversazioni, nei giornali e sulle riviste un interesse per la religione, che si era alquanto raffreddato.

r. a.

Un aereo precipita nel lago di Lesina

Foggia, 22 maggio.

Un velivolo «T. 6» della «Scalo volo» di Foggia, con a bordo i sottotenenti Luigi Di Giuseppe, da Firenze, e Fulvio Federici, da Alghero, entrambi di 23 anni, è precipitato nelle acque del lago di Lesina. Il sottotenente Di Giuseppe, che pilotava l'apparecchio, è deceduto; il Federici è ferito non gravemente.

Le ore drammatiche del campione del mondo nella seconda tappa del Giro d'Italia

Riscossa di Koblet contro Coppi e trionfo di Minardi a Taormina

Il vincitore giunge solo al traguardo con quattro minuti di vantaggio su Magni e conquista la maglia rosa - Il campionissimo discende al nono posto nella classifica generale con circa dieci minuti di distacco dal primo e quasi cinque dallo svizzero - La fase decisiva si è svolta sulla salita di Mandrazzi - Oggi la Reggio Calabria-Catanzaro di Km. 172

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 22 maggio.

Dopo il clamoroso trionfo individuale e collettivo di Coppi e della sua squadra nella tappa di ieri, si erano qui formati due «partiti» (e altrettanto, immagino, dev'essere avvenuto in ogni ambiente ove ci s'interessi di questo grande avvenimento sportivo): l'uno, che affermava essere il Giro bell'e finito, giacchè nessuno sarebbe più stato capace di strappare al campione mondiale il primato nella classifica; e l'altro che sosteneva il contrario, ammonendo che la strada è assai lunga avanti di arrivare a Milano e ch'essa è piena di insidie e d'imprevisti fatali per chiunque. Oggi, i fatti hanno dato ragione al secondo «partito».

Giacchè le sorprese scaturite dalla lotta nella severa tappa odierna sono state più di una — cumulativamente concorrendo a rivoluzionare la classifica generale com'era stamattina e come generalmente si credeva che sarebbe rimasta immutata per parecchi giorni. La sorpresa più grossa non è tanto la vittoria di Minardi — che, d'altronde, non è nuovo a successi del genere; il fatto sensazionale è che il suo isolato arrivo al traguardo, con forti distacchi sugli avversari fino a diventare la nuova Maglia Rosa, è contemporaneo al grave ritardo di Coppi, il quale ha ceduto di colpo nella parte montagnosa della corsa, e non ha potuto far meglio che piazzarsi sedicesimo a ben 11 minuti e rotti dal romagnolo, perdendo un mucchio di posti nella graduatoria generale fino a vedersi preceduto da Schaer, da Magni, dallo stesso Koblet e da altri, come appare dalla classifica più sotto pubblicata.

Come si è giunti a questo profondo mutamento della situazione? Lo diciamo subito, specificando che il «terremoto» ha fatto la sua apparizione nella seconda metà della corsa ed ha avuto la durata di quattro ore, quante ne sono occorse per coprire i 140 chilometri dalla costa settentrionale della Sicilia a quella orientale attraverso il massiccio delle Madonie. Prima di quel momento, la corsa si era svolta senza destare alcun interesse che non fosse per gli improvvisi allunghi di qualche corridore che scappava di sorpresa per andare a vincere i «traguardi volanti», e per le immediate reazioni del gruppo che correva a riprenderli.

Diversamente accadde quando per la terza volta la passeggiata in gruppo venne interrotta per l'approssimarsi del terzo «traguardo volante» a Capo d'Orlando. In testa vennero a trovarsi una mezza dozzina di uomini, fra i quali Conte, Benedetti, Gerrit Voorting, Schwarzenbergen.

Avevano essi preso mezzo chilometro di vantaggio al gruppo, allorchè da questo vennero fuori Astrua, Van Est, Clerici e qualche altro, ai quali, partendo di scatto su una breve salita, prima del rifornimento di Patti (chilometri 175) venne ad aggiungersi anche Minardi. Quando, poco dopo, si prese ad andare verso le montagne, l'avanguardia era già stata riassortita, ed al comando non erano rimasti che in cinque: il romagnolo, Astrua, Clerici e i due olandesi.

Dietro ad essi, che faceva il gruppo? Oh, sicchiava come solitamente accade quando due assi si temono e si sorvegliano a vicenda, e poichè prima a un pugno di uomini fra i quali Magni, e poi a un'altra mezza dozzina fra cui Fornara, Schaer, Huber, Impanis, non garbava quell'inazione, così se ne vennero via lasciando Coppi e Koblet a sbrigarsela. Al 200° chilometro questi inseguitori passarono 7 minuti dopo la pattuglia di testa, mentre il gruppo coi due Assi veniva ad otto. In queste posizioni s'iniziò la salita al valico di Mandrazzi dov'era posto il primo traguardo del Premio della montagna. E fu lungo quei [illegible] chilometri che si verificarono i due principali colpi di scena della giornata: la fuga di Minardi e il crollo di Coppi. Dopo aver perduto Van Est e poi Clerici e lasciato a Voorting il premio del «traguardo volante» di Novara Sicula, appena la salita si fece più erta il romagnolo partì all'attacco e, sia l'olandese che Astrua, non lo videro più. Su al cumine, Minardi aveva già preso due minuti e mezzo al primo e tre minuti e 20 secondi al secondo. Poi si buttò nella discesa, proseguendo da solo nella solitaria e vittoriosa fuga per i rimanenti [illegible] chilometri, fino ai fioriti giardini pensili di Taormina.

Dietro a lui, intanto, erano avvenuti altri e non meno sorprendenti fatti. Primo: l'attacco di Koblet a Coppi a metà salita, appena si vide che la Maglia Rosa era in difficoltà (più tardi, interpellato dopo l'arrivo, Coppi dichiarò che fin dalla mattina soffriva allo stomaco, e che quando Koblet accelerò, non fu in grado di resistergli). Secondo: la ripresa dello svizzero, che superò molti avversari, fino a raggiungere in discesa il trio Magni-Schaer-Fornara che sul culmine era passato 7 minuti dopo Minardi e stava per acchiappare Astrua e Voorting. Terza sorpresa: l'involata del Campione d'Italia da questo gruppo lanciato alla caccia del romagnolo. Koblet aveva già dovuto sopportare la fatica d'un inseguimento per la foratura d'una gomma, allorchè negli ultimi chilometri Magni, trascinandosi dietro il piccolo Schaer, piantò la compagnia e corse avanti a conquistare il secondo posto al traguardo e il terzo in classifica.

Vittorio Varale

Minardi staccati tutti gli avversari transita solo sul passo di Mandrazzi e si avvia al traguardo di Taormina (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Minardi, che percorre i [illegible] chilometri della tappa Palermo-Taormina in 8 ore 8'19", alla media di km. 34,403; 2. Magni, a 3'53"; 3. Schaer, a 3'55"; 4. Clerici, a 5'12"; 5. Huber, idem; 6. Koblet, idem; 7. Voorting, a 6' e 11"; 8. Astrua, a 6'16"; 9. Fornara, a 6'40"; 10. Martini, a 10' e 54"; 11. Nencini, a 11'1"; 12. Giudici, a 11'3"; 13. Albani, a 11' e 5"; 14. Rossello, idem; 15. Defilippis, a 11'16"; 16. Coppi, a 11' 20"; 17. Impanis, idem; 18. Reitz, a 11'37"; 19. Carrea, a 11'51"; 20. Bartali, a 12'59"; 22. Messina, a 14'58"; 24. Monti, idem; 35. Coletto, a 16'7"; 44. Conterno, a 18'14"; 75. Milano, a 25'51"; 83. Giannondi, a 29'38"; 87. Filippi, a 33'; 100. e ultimo Otte, a 46'6".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Minardi, 9 ore 11"; 2. Schaer, a 4'21"; 3. Magni, a 4'58"; 4. Koblet, a 5'3"; 5. Clerici, a 5'5"; 6. Gerrit Voorting, a 6'57"; 7. Astrua, a 7'12"; 8. Fornara, a 7'21"; 9. Coppi, a 9'58"; 10. Huber, a 10'; 11. Albani (9 ore 11' e 15"); 12. Impanis (9,11'39"); 13. Defilippis (9,12'14"); 15. Bartali (9,13'50"); 20. Messina (9 ore 15'32").

Oggi ippica e moda all'ippodromo di Mirafiori

Oggi terza giornata di corse al galoppo a Mirafiori con inizio alle 15 e con il Premio di Groppello di L. 700.000, m. 2000 come prova di centro. Sono dati partenti Inaco, Stella di Nearco e Courbet; la vittoria non dovrebbe sfuggire a Stella di Nearco. Apre la giornata il Premio Stupinigi, un siepi di L. 430.000, m. 2800; saranno ai nastri Sutrio, Balocco, Sentiero Fiorito, Adano; i migliori titoli li vantano Balocco ed Adano.

Nel Premio Caselle (L. 200.000, m. 1800) dovrebbero correre Arizona, D'Artagnan, Varrone, Zagarolo, Galeno, Ingenua; indichiamo Galeno e Zagarolo. Il Premio Dora Baltea (L. 200.000, m. 1200) dovrebbe essere corso da Aletto, Mistress, Pandore, Varga e Bariano. Preferiamo Varga ed Aletto.

Clusone, Stradivario, Gemma, Santa Croce, dovrebbero correre la corsa G. Premio Modigliani (L. 200.000, m. 2400); indichiamo Stradivario, Clusone. Nel Premio Carignano (L. 200.000, m. 1000) sono dati partenti Siria, Silvella, Veniglia, Inmar, Frizzo, Arriba e Manila. Preferiamo Frizzo, Inmar. Chiude la giornata il Premio Monginevro (L. 300.000, m. 1500) che vedrà ai nastri Relief, Varrone, Maraiglia, Rosso di Sera, Susanna. Vediamo ben in corsa Relief e Maraiglia.

Tempo permettendo avrà luogo la sfilata dei modelli rinviata domenica scorsa per la pioggia.

Già circolava la notizia che Fausto voleva ritirarsi

Colpito da dolori allo stomaco sulla salita non ha potuto reagire ai poderosi attacchi degli avversari

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 22 maggio.

Improvviso capovolgimento di fronte tra i due massimi attori del Giro: l'amarezza ha cambiato casa, ieri faceva scuro il volto di Koblet, oggi rende dubbioso il viso di Coppi. Il campione del mondo appena sceso di bicicletta dopo avere tagliato il traguardo di Taormina ha trovato cento volti ansiosi che gli chiedevano il perchè della crisi improvvisa, giunta a stupire l'intera carovana. Fausto dapprima non ha risposto, poi, mentre gli agenti gli facevano largo tra la folla, si è portata una mano allo stomaco: «Qualcosa qui dentro non ha funzionato».

Coppi si è recato poi in un albergo, si è gettato a letto addormentandosi d'un sonno profondo. La maglia iridata riposava e per Taormina girava la voce d'un suo ritiro. La notizia, però, è stata smentita nel modo più reciso da Cavanna e dal medico di fiducia del campione — il dottor Coda, — che non ha saputo tuttavia spiegarci i motivi dell'improvviso malessere: «Fausto si era lamentato la scorsa notte di aver patito freddo; stamattina si è alzato, ha rifiutato di mangiare ed ha avuto qualche disturbo. Non si può trattare di indigestione e tanto meno di cibi guasti».

«E nemmeno di *bomba* — ha insistito Cavanna — come molti insinuano. Un fatto è strano però: tutta la squadra, o quasi, è crollata; il migliore si è dimostrato Carrea, che per l'investimento di ieri l'altro avrebbe dovuto essere il meno in gamba».

Anche il campione è rimasto perplesso: «Una bella cotta. Non riuscivo in corsa a mandare giù un boccone. Mi sentivo svuotato, gli avversari andavano via e io ero costretto a lasciarli andare. Ho sofferto davvero molto, ma non abbandono: ieri, nonostante il trionfo, non ero sicuro di avere vinto il Giro; stasera, nonostante la batosta, non ho persa ogni speranza».

E Koblet? Oggi l'altalena lo ha portato in su, molto in alto: quasi cinque minuti lo difendono dall'eventuale assalto di Coppi. «Mi sono accorto subito che Fausto non era in giornata e lasciava partire rivali pericolosi. All'ultimo traguardo volante, quello di Novara, sono scattato anch'io; lui mi è stato a ruota, ma non ha risposto ad un secondo spunto. Nel finale ho però un po' risentito lo sforzo e sullo strappo che porta a Taormina Magni e Schaer mi sono scappati».

Nello scontro tra i due campioni il Giro vive pagine di intenso interesse: è riuscito il primo colpo a Coppi, ma Koblet ha risposto e ora la bilancia pende a favore di quest'ultimo. A chi il turno di domani? Negli ambienti della Bianchi non si drammatizza: «Fausto — dicono i biancocelesti — ha avuto una crisi simile anche nel passato Giro d'Italia e lo ha vinto ugualmente».

Gigi Boccacini

Esultanza in Svizzera per la prova di Koblet

Berna, 22 maggio.

Benchè Koblet non sia riuscito a conquistare la maglia rosa — anzi il suo distacco da Minardi è tutt'altro che trascurabile — l'esito dell'odierna tappa ha pienamente soddisfatto gli sportivi svizzeri che stasera elargiscono ampi elogi ai loro rappresentanti.

Dopo la tappa di ieri nel corso della quale l'asso zurighese aveva perso oltre un minuto nei confronti di Coppi, s'era qui piuttosto pessimisti, poichè il ritardo di Koblet aveva assunto proporzioni assai più grandi di quanto si era temuto alla vigilia del Giro. E' dunque facile immaginare la gioia che ha prodotto negli ambienti ciclistici svizzeri il fatto che Ugo Koblet non soltanto sia riuscito a colmare il distacco di ieri su Coppi, ma l'abbia addirittura superato nella classifica generale.

Alcuni giornali svizzeri si mostrano stasera molto fiduciosi circa le prossime tappe del Giro, anche perchè i compagni di Ugo si sono rivelati molto forti nella Palermo-Taormina. Un giornale di Berna scrive: «La tappa di oggi ci ha dimostrato che Ugo potrà fare assegnamento su valorosi compagni nei prossimi giorni, e ciò ci permette di attendere con fiducia l'evolversi del Giro».

Nuovo record di Masetti nelle prove a Monza

Monza, 22 maggio.

Umberto Masetti su Gilera 500 ha migliorato oggi il record della pista di Monza durante le prove ufficiali per la gara del campionato motociclistico che si correrà domani. Egli ha infatti ottenuto nel giro il tempo di 2'9" e 4/5 pari ad una media di km. 174,730.

Nelle prove odierne non è sceso in pista Bandirola. Ecco i tempi migliori registrati nelle varie categorie: classe 500: Masetti (Gilera) 2'9"4; Milani (id.) 2'10"1; classe 250: Lorenzetti (Guzzi) 2' 22"2; classe 125: Ubbiali 2'30"1.

Gli inglesi cercano la rivincita contro gli ungheresi a Budapest

Enorme attesa nella capitale magiara - Arbitrerà l'italiano Bernardi

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 22 maggio.

L'Ungheria calcistica ha voluto conferire all'avvenimento di domani un'importanza che supera quella dei normali incontri internazionali. Ha fatto le cose in grande. Ha invitato a Budapest il Presidente della Federazione Internazionale ed una quantità di dirigenti e di giocatori ungheresi ed esteri che hanno in passato collaborato a scrivere la storia del calcio magiaro. Da parte sua poi, l'approssimarsi del Campionato del mondo ha contribuito in modo straordinario a richiamare l'interesse sulla prova che possano fornire due fra le squadre più titolate a vincere il torneo. Perchè l'avversario dell'Ungheria è nientemeno che l'Inghilterra.

Una prova dell'interesse eccezionale risvegliato dalla partita la si è avuta alla conferenza stampa organizzata oggi nel pomeriggio dai dirigenti ungheresi. Una conferenza che è stato un vero ricevimento e alla quale si è saputo che i giornalisti presenti erano più di un centinaio, di cui 61 provenienti da 15 Paesi esteri diversi, e 12 radio-trasmettitori di dieci differenti nazionalità. Fatto senza precedenti per un incontro come questo, che malgrado il suo significato tecnico in fondo non esce, come tipo, dai limiti della normalità.

L'importanza della partita di Budapest è generica per le ragioni che si sono accennate, per il gran nome dei due contendenti. Ma è specifica per motivi che nessuno ha dimenticato. Perchè emana da quanto avvenne a Wembley sette mesi fa circa.

Nel novembre scorso l'Inghilterra subiva la sua prima sconfitta in casa propria, la prima da quando il giuoco è giuoco. Quasi un secolo era durata la sua imbattibilità. Vi si erano provati tutti, europei ed americani, e nessuno c'era mai riuscito. In novembre salirono su fino a Wembley i magiari, onusti di gloria recenti ma più ancora provvisti di doti e di capacità tecniche eccezionali. E riuscivano dove ognuno prima era fallito. Sconfissero gli inglesi in modo convincente per la misura e per il tono: per 6 a 3, dopo una prova magnifica.

Rimasero male gli inglesi, non cercarono scuse ma fecero di tutto per riorganizzarsi e riprendersi. Ed accettarono un po' per amore e un po' per convenienza la rivincita che venne loro subito offerta, in casa degli avversari.

Eccola domani l'occasione di questa rivincita. Gli inglesi, toccati nell'amor proprio, si sono preparati per ottenerla. Senonchè, mentre si avviavano al luogo dell'incontro, cammin facendo, sono incappati in un infortunio che proprio non si aspettavano. Hanno perso a Belgrado domenica scorsa con gli jugoslavi per 1 a 0. Ora sono qui un po' interdetti e un po' stimolati da questo nuovo contrattempo. Sono scesi in campo questa mattina per un breve allenamento fisico sul nuovo grosso Stadio del Popolo sorto a Budapest alcuni mesi or sono. Annunciano tre cambiamenti nella squadra che ha perso a Belgrado, e intendono presentare la formazione come segue: Merrick; Staniforth, Byrne; Wright, Owen, Dickinson; Harries, Sewell, Yezzard, Broadis, Finney; alla quale gli ungheresi hanno annunciato che contrapporranno la formazione seguente: Grosics; Buzanezky, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Toth II, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor.

In altre parole si tratta — eccezion fatta dell'ala destra — della stessa formazione che aveva vinto a Wembley e che precedentemente aveva riportato il titolo olimpionico ad Helsinki.

Arbitro sarà l'italiano Bernardi di Bologna, il quale sarà aiutato nel suo difficile compito da due guardialinee pure italiani, gli arbitri Pieri di Trieste e Massai di Pisa.

Inutile parlare dell'attesa, essa è semplicemente enorme. Il campo può contenere, nelle condizioni in cui si trova attualmente, 90 mila persone. Si può esser certi che esso sarà completo per la partita di domani.

Vittorio Pozzo

Pallone Elastico — A Torino, oggi Sardi-Galliano (Coppa EDA); lunedì Balestra-Solferino (Coppa EDA); martedì Savona-Acqui (campionato di 2a categ.). Oggi: ad Alba, finale torneo «Coppa Del Piano» fra Solferino e Balestra; a Mondovì Berutti-Corino.

L'attacco della Juventus alla prova contro il catenaccio del Palermo

Probabile rientro di Corradi - Esordio di Bonifaci dell'Inter nella partita riserve

Oggi penultima giornata del torneo: a Torino contro la Juventus sarà di scena il Palermo per una partita che interessa direttamente il titolo e la retrocessione. Gli juventini, occorre dirlo con sincerità, non hanno per nulla rinunciato a difendere sino alla fine le loro possibilità di successo. La sconfitta di Bergamo ha scosso i nervi dei giocatori bianconeri, ma non ne ha fiaccato il morale. Si dice negli ambienti della società di piazza San Carlo che un punto di distacco è un «handicap» grave ma non insuperabile, e pertanto la preparazione della squadra si è svolta anche in questa settimana con la solita meticolosità, ed a conferma di ciò la intera comitiva bianconera si è ritirata a Villar in raduno collegiale.

Se la Juventus ha motivi di impegnarsi a fondo, anche per non pentirsi dopo, qualora l'Inter incappasse in un risultato negativo, il Palermo ha ragioni a iosa per tentare un colpo a sorpresa allo stadio comunale torinese. Non vi è dubbio che i palermitani giocheranno la loro permanenza in serie A oggi a Torino e domenica prossima a Bologna.

Gli ospiti siciliani tradiscono le loro intenzioni quando comunicano la formazione per il match coi bianconeri juventini; si tratta del resto della conferma della squadra che ha pareggiato sette giorni fa con l'Inter, salvo la forzata sostituzione dello squalificato Martegani con Giarristo: Bizzotto, mediano di ruolo, sarà il centravanti, Giaroli, che gioca consuetudinariamente terzino, si presenterà come ala sinistra. Con queste premesse non è difficile intuire la tattica che l'allenatore Nicolai intende adottare. Non ci si improvvisa attaccanti, quando si è difensori, ed è quindi prevedibile che il Palermo tenti con tanti uomini in area di montare una guardia stretta alla rete di Tessari. Il compito dei torinesi si preannuncia assai impegnativo.

La squadra juventina sarà in campo al completo, con il probabile rientro di Corradi, e con la prima linea forte di tutti i titolari. Da Villar la comitiva bianconera rientrerà oggi poche ore prima della gara.

L'inizio è fissato per le ore 16; precederà il confronto fra le riserve della Juventus e dell'Inter. Questo *match* si preannuncia assai interessante perchè probabilmente fra i nerazzurri esordirà il francese Bonifaci, che in questi giorni ha ottenuto il permesso di soggiorno in Italia.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi (Parola), Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Palermo: Tessari; Bettoli, Boldi; Martini, Marchetti, Scarpato; Di Maso, Cavazzuti, Bizzotto, Giarristo, Giaroli.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,5	18,2	Pescara	7,8	20,5
Trento	7	18	L'Aquila	8,8	16,5
Torino	6,8	16	Roma	13,2	19,4
Milano	9	17,6	Napoli	11,4	20
Venezia	11,8	17,4	Bari	13,4	19
Trieste	12,8	16,8	Potenza	6,6	16,4
Genova	12,8	18	Reggio C.	11	20,6
Bologna	11	17,6	Palermo	13	20,5
Pisa	12,9	20,2	Messina	13,3	20,5
Firenze	11	18	Catania	9,6	21,5
Perugia	9,8	15,9	Sassari	10,5	16,4
Ancona	11	16,8	Cagliari	10,8	21,8

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: IL GIUSTIZIERE DEI TROPICI, di L. W. Foster. — A Puerto Barrancos, nel Mar dei Caraibi, nessuno canterebbe la famosa canzoncina: «Non ho più banane...»: non c'è altro, è tutto un bananaio. Ma appunto a cagione di questa abbondanza la concorrenza ci è feroce, e per la povera (ma bella) Rhonda Fleming, cui tocca amministrare la piantagione lasciatale dal padre, i sopraccapi non si contano. Fortuna che incontra un bell'uomo, Ronald Reagan, grande intenditore di banane, il quale si offre di rimetterle in sesto la piantagione che va in rovina, e così fa; senonchè si tratta di un uomo dalla coda di paglia, un «clandestino», un ricercato per questioni politiche, non abbiamo ben capito quali. Conosce il suo segreto un certo Lukas, un furfante che spadroneggia sul mercato e vuole avere la piantagione di Rhonda: e ne approfitta per scoccare il solito ricattino. Reagan, se non vuol essere denunciato, dovrebbe daccapo guastare quella piantagione per costringere la proprietaria ad abbacchiarla. Ma non c'è da pensare che lo faccia. Con un abile «doppio gioco» egli si serba leale alla cara padroncina di cui si va innamorando, e tra agguati, incendi e cazzottature, ne farà trionfare gli interessi a marcio dispetto di quella canaglia. E la mano della fanciulla, così ben dotata, e banane, sarà il suo meritato premio.

Vicenda, dialoghi, regia e interpretazione sanno di convenzionale; ma lo spettacolo abbondantemente sparso di folclore tropicale, e con un paesaggio in parte genuino, c'è e può dilettare. **l. p.**

Al Carignano: «Il cadetto Winslow» di T. Rattigan

Oggi ultime rappresentazioni di Macario con «Il coniglio» di Novelli e di Macario. Per martedì è annunciato il ritorno della compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri che rappresenterà una commedia nuova per Torino: «Il cadetto Winslow» tre atti di Terence Rattigan.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Domani sera alle 21 al Conservatorio, concerto del Piccolo Cenacolo Canoro diretto da Bettina Lupo con la partecipazione di Giorgio Federico Ghedini e di un gruppo di archi della R.A.I. Musiche di: Praetorius, Animuccia, Razzi, Schutz, Brahms, Mendelssohn, Schubert, Ghedini: «Cantico del Sole» in prima esecuzione a Torino. Biglietti per i non soci in vendita a L. 200 alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55.113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Negrofollie di New York.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Comp. Macario: «Il coniglio» di A. Novelli ed E. Macario. Ultime recite.
Nuovo: stagione del Regio, ore 20,45 popolare ed ultima di «Vascello fantasma» di R. Wagner. Mº Molinari Pradelli.

Galleria Martina S. Federico 61: Mostra pittore Angelo Abrate.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-18,30.
Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-12; 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1 Compl. Mº Dino Arrigotti, e D. Casoli, J. Nicola.
Amerij Club Cigna 47 danze 16-21.
Castellino: 16,30 e 21 Corvasce.
Club Magenta 11: danze ore 16-21.
Eden Danze, 16,30 e 21 Ceragioli.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Garden (Valsalice): 16 e 21 danze Orch. Sassone, canta Carlevero.
Gaudio Danze: ore 16-21 Silvestro.
Gran Mago Cavoretto: 16-21 danze salone e terrazza Orch. Travaglio.
Hollywood Danze: 16-21 Labardi.
La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 16 Cav. 250 Dame 200 consumaz. compresa; 21 eleg. ser.
Lutrario: 15,30-21 Neve-Accardo.
Michelotti Danze: 16-21 Edera Jazz
Monterappuccini Danze 16-19 21-24
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 8.
Smeraldo Club Gotto 2, t. 682-470: 15,30 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Augustus Club: 17,30; 22-3 Attr.
Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing Complesso Gheri.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al galoppo. Sfilata e sorteggio modelli di Alta Moda.
Piscina del Sole, strada S. Mauro, Pullman [illegible] Danze e ristorante.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La schiava del peccato», Pampanini, Fabrizi, Pilotto.
Ariston: «Prima del diluvio» con M. Vlady e D. Scala.
Astor: «Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis, Joanne Dru, Miller.
Augustus: «Pietà per chi cade» Nazzari, Lualdi, N. Gray.
Corso: «Il giustiziere dei tropici» technic. R. Reagan, R. Fleming.
Doria: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, M. Brando.
Lux: «Terrore a Shangay», Mark Roman, Edmond O'Brien.
Maffei: «Riscatto», Folco Lulli, Franca Marzi, F. Interlenghi.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «L'orfana senza sorriso» techn. Matt. ore 10,30.
Reposi: «La spada di Damasco» technic. Hodson, Laurie.
Torino: «Un capriccio di Caroline Cherie» techn. M. Carol. Ap. 14.
Vittoria: «F.B.I. Divisione Criminale», D. Wilms, E. Costantine.

Alexandra: «Regina vergine» tech. J. Simmons, Granger. Aria cond.
Alpi: «La ninfa degli Antipodi» Esther Williams, V. Mature tech.
Capitol: «Regina vergine» techn. J. Simmons, Granger. Aria cond.
Faro: «Regina vergine» technic. J. Simmons, Granger, Aria cond.
Gianduja: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.
Hollywood: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.
Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J. Allyson. Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 15, 18, 21,10.
La Perla: «Maddalena», colori Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Massimo: «Il forestiero» technic. con Gregory Peck e R. Squire.
Nazionale: «Il matrimonio» col. De Sica, S. Pampanini, R. Rascel.
Principe: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.
Statuto: «Il forestiero» technic. con Gregory Peck e R. Squire.

Asti: «Gran Varietà», col. L. Padovani, V. De Sica, Rascel. A. 14.
Cur: «Pane, amore e fantasia».
Mignon: In amore si pecca in due.
Milano: «Montagna dei 7 falchi»; «La dama bianca». Apert. ore 10.
Olimpia: «Tempi nostri», Totò.
Po: «Eroi di 1000 leggende» tech.
P. Nuova: «Signora Camelie».
Regina: «Tempeste sul Congo».
Romano: «Cacciatori del Missouri» Riv. Camia-Merlini 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Perdonami» con Raf Vallone, Antonella Lualdi. A. 14,30
S. Secondo: Rivolta degli Apache.

Caboto (v. Verrazzano 48): «Peggy la studentessa» technic. D. Lynn.
Esperia: «Storia di tre amori» techn. Pierangeli, Kirk Douglas
Italiano: «Ragazze della domenica» techn. Margie G. Champion.
Mirafiori: Diario d'un condannato
Vinzaglio: «Sposa sognata», Cary Grant, Walter Pidgeon, D. Kerr.

[illegible]: «Maddalena» colori, Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Frejus: Contro tutte le bandiere, Tech. E. Flynn. Sulla scena Var.
Nuovo: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.
S. Paolo: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Quinn

Belgio: Traditore Fort Alamo, col.
Corallo: «Sposa sognata», Cary Grant, Debora Keer, W. Pidgeon.
Eridano: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica
Radium: «Uomo, bestia e virtù» technic. Riv. Agnello-Iris-Bruna
Rossini c. Regina Margherita 70: «Conquistatori della Siria», col.
V. Veneto: «Un giorno in pretura», S. Pampanini, Sordi, Chiari

Astra: «Io confesso», M. Clift.
Bernini: «Vacanze romane» Peck
Cibrario: «Leggenda del Piave» Canale, «Gianni Pinotto [illegible] vol.»
Excelsior: «Maddalena» colori, Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Manzoni: «Colpo di scena Cactus Creeck» techn. O'Connor, Storm
Nazareno: Amazz. domata, col. 15.
Odeon: Cav. valle solitaria, tech.
Star: «Giulio Cesare», Marlon Brando, J. Mason, G. Garson.

Adua: «Fuoco a Cartagena». Var.
Aurora: Cacciatore Missouri, tech.
Barca: «Ragazza domenica» tech.
Brescia: Pane, amore e fantasia
Fortino: «Vortice», S. Pampanini Riv. Girardi-Bonetto 15,15-18-21,15
Nord: «La nemica», F. Latimore.
Palermo: «Tempi nostri» De Sica
R. Parco: Americano Parigi, tech.
Sociale: «Giulio Cesare», Mason.

Baretti: Nuvole passeggere, tech.
Cabiria: «I vitelloni» A. Sordi. E Ruffo. Schermo panoramico.
Colosseo: «Maddalena» colori con Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Italia: «Lo sprecone» P. Lawford e Riv. Pino Simoni 15,15-18-21,15.
Lingotto: Guerra dei mondi, col.
Moderno: «Canto del fiume» tech. e «Criniere al vento».
Piemonte: «Veli di Bagdad» tech. Victor Mature, Mari Blanchard.
S. Carlo: «Cavalleria rusticana», colori. Schermo panoramico.
Spezia: Ragazze piazza di Spagna, C. Greco, L. Bosè, De Filippo.

Alba: «Lili» technic. L. Caron.
Apollo: «Gran Varietà» colori, Rascel, V. De Sica, L. Padovani.
Diana: Avventurieri del Plymouth technic. S. Tracy, Gene Tierney.
Dora: «Un giorno in pretura», Silvana Pampanini, Walter Chiari
Edera: «Amori di Cleopatra» in tech. R. Fleming, W. Lundigan.
Lucento: «Delfino verde» Turner.
Lutrario: «Tempi nostri», Totò, V. De Sica. M. Fiore.
Roma: «Violette imperiali» tech

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 10: «Il [illegible]», di Brancacci e Verde - 10,45: Giro d'Italia - 12: Cronache d'altri tempi - 12,15: Segurini e la sua orchestra - 13: Giro d'Italia - 13,25: Album musicale - 14,30: Orchestra Fragna - 15,30: Musica folcloristica - 16: Giro d'Italia - 17: Partita di calcio - 18: Concerto sinfonico, diretto da Guido Cantelli - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Nicelli - 21: Ciribiribin - 22,30: Concerto della pianista L. De Barbieris - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — 11: Solenne Pontificale per la celebrazione del VII Centenario della Consacrazione della Basilica di San Francesco - 12: Sala stampa sport - 13: Orchestra Kramer - 13,30: Giro d'Italia - 14-14,30: Conte e la sua orchestra - 15: Auditorio - 16: Radioschermi - 17,15: Horner e il suo complesso Musetta - 17,30: Ballate con noi - 19: «Il Lampione di Fuorigrotta» - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Giro d'Italia - 20,30: Taxi! - 21: Dieci canzoni da lanciare - 22: Costellazione - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Musiche di J. H. D'Anglebert, I. Ibert e I. Albeniz - 21,20: «Euryanthe», di Weber.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 16: Orchestra della domenica - 16,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Il successo», commedia di A. Testoni - 20,45: Cineselezione - 21,00: Arrivi e partenze - 21,30: «Ore nove lezione di chimica», film di M. Mattoli - 23: La domenica sportiva.

Le sigarette favoriscono il cancro polmonare?

Medici e chirurghi discutono sulle conseguenze del tabacco - Il parere di alcuni studiosi: "Mezzo pacchetto al giorno non può nuocere„ - Il Monopolio in un anno ha incassato 357 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 22 maggio.

Parlare del fumo e della nefasta azione che esercita sul nostro organismo, è ormai diventato di moda, e ciò è ovvio. E' un problema che interessa tutta l'umanità, perchè oggi sono ben pochi coloro che non fumano. Se si pensa che nell'esercizio 1953-54, il Monopolio tabacchi italiano ha incassato 357 miliardi di lire circa, quasi un miliardo al giorno, si comprende quale importanza abbia anche per l'Italia, che è poi il paese dove si fuma di meno, qualsiasi discussione sul tabacco.

A Montecatini gli studiosi non diranno parole definitive su quest'argomento. Intanto questo non è un congresso; è stato infatti chiamato *Symposium sul tabacco* alla maniera americana. Sarà uno scambio di vedute che medici e chirurghi si faranno sui risultati a cui sono giunti con i loro studi sull'azione del tabacco nell'organismo umano.

E' stata scelta Montecatini per questo primo *Symposium*, perchè le acque di queste Terme, con le loro qualità disintossicanti, possono dare apprezzabili risultati anche nella disintossicazione da tabagismo. Il programma è vasto: i convenuti, infatti, allargheranno il loro esame a tutti gli organi più vitali del corpo umano e parleranno dell'azione che il fumo di tabacco ha sulla vista, sul sistema nervoso, sull'apparato digerente e circolatorio, ma soprattutto sul polmone.

Gli effetti che il tabacco ha sui polmoni è forse l'argomento che interessa maggiormente il pubblico. Che sotto l'azione del fumo la vista si indebolisca e si irritino le vie respiratorie, è una conseguenza che i fumatori hanno scontato da tempo. Si atterriscono invece al pensiero che le sigarette possano provocare quel cancro del polmone di cui si discute con tanta frequenza da qualche tempo.

Sul cancro del polmone e sulle sue probabili origini, molti studiosi hanno già detto la loro autorevole parola. Dopo quelle parole, però, si può dire che siamo al punto di prima: infatti, mentre alcuni indicano senza esitazione il fumo di tabacco come la causa principale nella formazione del tumore polmonare, altri invece l'escludono con la stessa sicurezza.

Nell'incertezza il fumatore, anche per pigrizia, continua nella sottile voluttà del fumo. Anche alcuni dei molti medici convenuti al *Symposium* e giunti a Montecatini già questa sera, pur essendo d'accordo nell'affermare che, in linea generale, il fumo fa male, fumano però tranquillamente e persino le tanto deprecate sigarette americane che, si dice, fra le nocive sono le nocivissime.

Anche su questo punto, però, dicevano alcuni medici, non bisogna generalizzare nè esagerare. Il fumo incomincia a far male quando si consumano le venti o trenta sigarette al giorno. Se non si supera il limite di dieci o quindici, si può stare tranquilli, il fumo non è più nocivo del caffè o del vino, se bevuti con misura. E non è mai venuto in mente a nessun medico di vietare qualche bicchiere di vino o tre chicchere di caffè al giorno.

Il prof. Michele Micheli, noto per le sue applicazioni terapeutiche dell'aerosol, che domani tratterà appunto il tema «Tabacco e polmone», ha palesato il suo scetticismo sulle categoriche affermazioni di alcuni noti studiosi, secondo i quali tutti i mali polmonari derivano dall'uso del tabacco.

«Non è nemmeno chiaramente dimostrato — ha detto — che il fumo compia un'azione dannosa nell'alveo respiratorio. Uno degli effetti più evidenti dell'inalazione del fumo consiste in un bronco-spasmo, cioè in una diminuzione dei finissimi bronchi.

«E' questo bronco-spasmo che provoca spesso un affanno, un senso di oppressione al torace al fumatore inveterato e che talvolta viene interpretato come un disturbo cardiaco e che, in molti casi può condurre all'enfisema polmonare. Anche qui però non bisogna generalizzare. Si verificano casi di enfisemi polmonari anche in persone che non fumano; dare perciò totalmente la colpa al tabacco è per lo meno avventato.

«Il polmone assorbe rapidissimamente, specie attraverso i capillari polmonari e i vasi linfatici, il fumo di tabacco che entra nell'organismo con una velocità paragonabile a quella che si potrebbe ottenere con una iniezione endo-arteriosa. Questo fatto induce molti medici alla convinzione che, appunto per quest'enorme possibilità di assorbire il fumo e i suoi elementi dannosi, il polmone sia l'organo che più risente dell'azione del tabacco».

Sulle cause che determinano l'insorgere del cancro del polmone, il prof. Micheli è stato estremamente cauto. In sostanza egli concorda con le opinioni già espresse dal prof. Dogliotti su queste colonne: non è da escludere che il fumo possa facilitare l'insorgenza del cancro del polmone, ma non si può nemmeno affermarlo con assoluta certezza. E' vero che i casi di cancro del polmone si riscontrano in alta percentuale tra i fumatori inveterati, ma è altrettanto vero che se ne riscontrano anche tra persone che non hanno mai fumato, persino tra bambini.

«I danni provocati dal fumo sul polmone e sull'organismo devono essere valutati con estrema prudenza e obiettività — ha detto il prof. Micheli. — *Le grandi città* industriali, gli ambienti in cui si svolge la vita e il lavoro attuale degli uomini sono saturi di fumo, nebbie, polveri della più diversa natura. Dovrebbe vedere i polmoni di gente che non fuma in quali condizioni sono ridotti dalla continua inalazione di quest'atmosfera così grave di polvere e di nebbie.

«E' perciò assai difficile distinguere fra i danni provocati dalla inalazione di sostanze mescolate all'atmosfera e quelli provocati dal fumo di tabacco. I cancri al polmone fra gente che abita in campagna sono molto meno frequenti che non fra coloro che abitano in città. La mia opinione è che non si debba esagerare nel fumare sigarette o la pipa o i sigari. Una saggia moderazione dovrebbe essere la regola. Dieci sigarette al giorno non possono nuocere. Superando questo limite si va incontro alle incognite ed il tabacco — da piacevole voluttà — potrebbe trasformarsi in una insidia mortale.

«Non affermo però che anche il più inveterato fumatore sia destinato fatalmente ad ammalarsi di cancro al polmone. C'è gente che fuma cinquanta sigarette al giorno e non ha il minimo disturbo, nemmeno ai bronchi. Io penso che gli studiosi sul cancro del polmone siano ancora agli inizi. Anche per questo sostengo che prima di pronunciarsi su un problema così grave e di così vasta portata, bisogna andare molto cauti».

Le opinioni che il prof. Micheli esponeva avevano la forma della confidenza; domani, durante le relazioni e la discussione che ne seguirà, quasi certamente egli si troverà in contrasto con i professori Daddi e Favilli, i quali tratteranno anch'essi il tema: «Tabacco e polmone», in riferimento al cancro e alla *tbc* polmonare.

Francesco Rosso

Dopo dieci anni di attesa

Una profuga russa si sposa con un italiano

Verona, 22 maggio.

Oggi il parroco di Sanguinetto, un grosso centro agricolo della pianura veronese, ha unito in matrimonio il meccanico trentacinquenne Ruggero Ambrosi con la profuga russa Maria Dzivachivsca, giunta in Italia nel dopoguerra per riunirsi all'uomo che amava, conosciuto in Germania nel 1942.

La patetica storia d'amore di questa donna, nata 33 anni fa in una borgata dell'Ucraina vicino a Kiev, commosse a suo tempo l'intera opinione pubblica italiana. Essa ha dovuto attendere per quasi dieci anni dalle autorità italiane il permesso di sposare l'Ambrosi, essendo sprovvista di qualsiasi documento d'identità.

Anche Jo de Yong accusa



La bella e strana signora Massimiliani, detta Yo de Yong o Giobbengiò, ha assunto volontariamente il ruolo di importante testimone nella vicenda di Wilma Montesi (Tel.)

Carteggio Churchill-Mussolini

Definitiva la conferma della falsità dei documenti

Roma, 22 maggio.

E' crollata la montatura che era stata creata attorno al famoso carteggio Churchill-Mussolini, nome col quale si intendeva un insieme di documenti (tutti in riproduzioni fotostatiche) che sarebbero stati consegnati da Mussolini al sottotenente De Toma, con l'incarico di nasconderli in Svizzera, salvo valersene per l'uso creduto migliore, passati che fossero alcuni anni dalla fine della guerra. Il settimanale cui il De Toma li aveva ceduti, ne ha sospeso la pubblicazione, avvertendo nel suo numero attualmente in vendita che «non risultano chiari nè la provenienza, nè lo scopo, nè le vicende di questo materiale». E' questa una conferma indiretta della sentenza del tribunale di Milano che aveva giudicato false le lettere, indirizzate da De Gasperi al col. Carter, facenti parte di quel carteggio. Il settimanale aggiunge che «altro materiale non verrà pubblicato».

Con l'esplicita ammissione della falsità dei documenti da parte del settimanale milanese non è però da credere che la vicenda sia conclusa. Si parla con insistenza di un'azione che la polizia avrebbe intrapreso alla ricerca degli autori materiali del falso, ed a questo proposito fin da ieri sera era stato interrogato il questore di Roma dottor Musco, il quale ha risposto: «Non sarà a Roma, poichè nessuno degli implicati in questa faccenda si trova nella nostra città».

Si è sparsa allora la notizia, raccolta anche da un'agenzia di informazioni, che a Milano erano state arrestate due persone, riconosciute responsabili della falsificazione del carteggio. Anche da Milano infine è giunta una smentita formulata dal questore dottor Borsieri, e ora diversi giornali danno la informazione che le indagini si sarebbero spostate verso Napoli, perchè sembra che le falsificazioni siano state compiute con un sistema ottico di ricalco, ed è accertato che un dispositivo di questo tipo esiste appunto a Napoli.

Infine è stato preannunciato da un settimanale romano che tra pochi giorni verrà reso di pubblica ragione il nome del maggiore responsabile, che il settimanale stesso avrebbe identificato. Si dice che in un primo suo numero il settimanale si limiterebbe a pubblicare le iniziali del nome, riservandosi di farlo per intero la settimana successiva, quando cioè l'attesa operazione di polizia sarà giunta al suo termine. Saranno allora dati anche tutti i particolari sui modi tecnici seguiti dai falsari, e sul luogo e la data in cui sarebbe stata compiuta l'operazione. L'annuncio del settimanale è stato suffragato anche da un'agenzia ufficiosa che ha testualmente comunicato: «L'Ape è in grado di informare che il prossimo numero di un noto settimanale illustrato romano pubblicherà un ampio e documentato servizio di eccezionale interesse sul preteso carteggio Mussolini-Churchill: saranno così resi noti il nome del falsificatore e tutti i retroscena della grossolana falsificazione».

L'inattesa conferma della denuncia di Annamaria Caglio

La contessa Giobbengiò rivela le orge di Capocotta al magistrato

La deposizione a tarda sera - Violenta reazione del marchese Montagna - Interrogato il colonnello Pompei

Roma, 22 maggio.

Non ci vuole molto perchè il fuoco che cova sotto le ceneri di questa storia si ravvivi. E' sufficiente appena appena una scintilla. E così tra ieri e oggi è bastata una chiacchierata fatta dalla Giobbengiò a Milano con un gruppo di giornalisti, perchè il mondo che grava attorno al caso Montesi si ponesse immediatamente a rumore.

«Parto per Roma — aveva annunciato la contessa Yo de Yong a coloro che l'ascoltavano nella hall dell'albergo milanese — per dire tutto quello che so sulle orge a Capocotta o meglio nelle vicinanze di Capocotta».

E per tutta la mattina i giornalisti hanno atteso a Palazzo di Giustizia l'arrivo della signora. Ma le ore sono trascorse invano. In luogo della bella Giobbengiò un altro personaggio di rilievo ha varcato la soglia dell'ufficio dove lavora il presidente della sezione istruttoria: il robusto colonnello dei carabinieri Umberto Pompei, che quattro mesi fa redasse il rapporto a conclusione dell'inchiesta condotta sulla figura di Ugo Montagna, i suoi precedenti, le sue attività, l'ambiente in cui ha vissuto. E per tre ore l'ufficiale dell'Arma e il magistrato sono rimasti soli a colloquio. Era un particolare importante, ma non era quello che aspettavano i cronisti.

Quello però che era stato atteso invano al mattino doveva avvenire a tarda sera. Solo quando stavano per scendere le prime ombre della notte la signora Giobbengiò è giunta a Palazzo di Giustizia. Era leggermente affannata per aver fatto le immense scale del Palazzaccio di gran corsa. Dal momento in cui era scesa dal treno alla stazione Termini non s'era preso un attimo di respiro.

Arrivata a Roma alle 17,30 la Giobbengiò aveva preso un tassì per farsi condurre in albergo e poi, sempre a gran velocità, a piazza Cavour. Per non giungere troppo tardi aveva rinunciato anche a dare gli ultimi ritocchi alla sua elegante toilette. Temeva che il dottor Sepe non l'attendesse per quanto gli avesse preannunciato la sua visita non solo attraverso le colonne dei giornali.

Erano le 7 quando una bella signora — grossi occhiali neri, pelliccia leggera, capelli tirati all'indietro e legati con un nastro, scarpe di antilope e vestito scozzese — si è presentata all'agente che sosta in permanenza dinanzi alla porta del Presidente della Sezione istruttoria. Yo de Yong non ha dovuto perdere molto tempo per farsi riconoscere: era attesa da molte ore, che il magistrato aveva impiegato a sfogliare l'ampio materiale raccolto in questi due mesi di quasi ininterrotto lavoro.

Il colloquio si è prolungato per oltre un'ora, poi la signora in gran fretta com'era venuta si è allontanata. Si è infilata nell'ascensore e s'è persa nel buio dei corridoi di Palazzo di Giustizia. Tanto loquace era stata a Milano con i giornalisti, quanto taciturna è stata a Roma.

Per lei ha invece parlato Ugo Montagna. Dire parlato è poco: sarebbe meglio dire urlato. Le sue reazioni sono state molte e vivaci. «E' tutto falso — ha spiegato — tutto falso dall'"a" alla "zeta". Io non ho mai avuto una casa a Capocotta a due piani o nelle adiacenze o nel circondario. Non ho mai giuocato in tavoli ai quali sedette la signora Giovanna Giovine. Non ho mai giuocato a carte con nessuno per la semplice ragione che non so e non amo vedere giuocare. Non riesco a capire il perchè di queste menzogne dette dalla signora Giovine, tanto più che costei volle smentire la Caglio e aveva, per per prima, ammesso la falsità delle notizie».

Ma non solo Ugo Montagna ha reagito; la reazione è venuta anche da parte del prof. Bellavista che tutela gli interessi del «marchese». Quale la sua risposta a chi gli chiedeva delle spiegazioni? Una lettera che nel marzo scorso gli inviò il legale della signora Giovine.

Le affermazioni piuttosto clamorose della Giobbengiò con tutte le conseguenze, hanno fatto passare quasi sotto silenzio le ultime «rivelazioni» di Silvano Muto, che debbono comunque essere ancora vagliate per poter dire se sono o no attendibili. In che cosa, comunque, consistono?

Nel racconto di colei che non vista sarebbe stata presente quando due signori, giunti a Tor Vaianica nella notte del 10 aprile 1953 lasciarono sulla spiaggia il corpo di Wilma Montesi. A fare il racconto è una donna, Tea Ganzaroli — che conosce Adriana Bisaccia — e che quella notte si trovava fra i cespugli della spiaggia insieme ad un uomo. E perchè la testimone di questa scena e il suo accompagnatore non si precipitarono ad avvertire qualcuno di quanto essi avevano veduto?

La spiegazione: «Non ci avvicinammo. Decidemmo di restare estranei alla vicenda. Avevamo dei precedenti con la legge. Precedenti politici. Era meglio non immischiarci. La notte non dormii. Alle 9,30, dopo poche ore di sonno saltuario, battevo alla porta della mia amica M. B. Ancora agitata le raccontai per filo e per segno la tremenda avventura. Ma la signora non sembrò dare eccessivo peso alle mie parole. Era convinta che stessi scherzando. Tornai da lei per chiederle consiglio».

«Assolutamente non è il caso — mi rispose M. B. — non puoi presentarti. Ricorda che sei stata condannata a più di 16 anni».

«Era vero: la Corte Straordinaria d'Assise di Ferrara mi aveva condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione per collaborazionismo. Mi convinsi quindi della opportunità di non presentarmi in Questura. Questo fatto avrebbe portato solo delle conseguenze a me stessa e all'uomo che quella sera si era trovato con me. Anche lui aveva precedenti politici. Inoltre era sposato.

«La legge — proseguì la mia amica — avrà il suo corso normale anche senza il tuo giudizio». Le detti ragione. Parlai con il mio amico. Si dichiarò felice della mia decisione: la sua pace familiare era salva. Ma ora — ha aggiunto Tea Ganzaroli — mi sono decisa a parlare. Mi recherò dal Presidente della Sezione istruttoria per fare la mia deposizione e molte altre cose dirò a lui che qui non ho detto. Un mese fa chiesi ad Adriana Bisaccia perchè non parlava, perchè si contraddiceva. Mi fece chiaramente intendere che si stava sacrificando per una persona che voleva assolutamente salvare. E mi fece anche un nome».

g. g.

La teste Tea Ganzaroli

Asfissiati dal gas padre, madre e figlia

Pavia, 22 maggio.

Una famiglia, in via Porta Damiani 8, è rimasta vittima di asfissia da gas.

La famiglia distrutta è quella del pensionato delle ferrovie Battista Zanetti, fu Domenico, di 59 anni; con lui sono morte la moglie Maria Irene Scotti, di 57 anni, e la figlia Celestina, appena ventenne. Il gas che ha ucciso la famigliuola è uscito da una screpolatura della canna di gomma che collega l'impianto al fornello. I rubinetti del fornello erano chiusi, ma era aperto quello del contatore e la chiavetta di sicurezza.

Il padre è stato trovato esanime sulla soglia della porta che divide le due stanze dello appartamento; evidentemente egli ha avvertito il tanfo del gas e ha tentato di andare a chiudere i rubinetti. Le due donne, invece, sono state trovate nei loro letti: i loro volti non rivelavano il passaggio dal sonno alla morte.

I vicini di casa si erano raggruppati davanti alla porta inesplicabilmente chiusa ad ora già avanzata; un garzone da fioraio ha rotto con un pugno il vetro di una finestra che dal ballatoio immette nella cucina, ed è balzato dentro, premendosi sulla bocca un fazzoletto per evitare di rimanere asfissiato a sua volta. Aiutato da altri animosi, egli si era avvicinato ai corpi esanimi; credendo di avvertire un estremo palpito di vita nelle due donne, faceva immediatamente chiamare la Croce Verde; ma quando le autolettighe sono giunte — a sirena aperta — sul posto, già un medico legale stava constatando la morte delle tre persone.

Il Po in piena allaga una borgata

Rovigo, 22 maggio.

Il maltempo continua ad imperversare nel Polesine. Anche oggi si sono avuti tre acquazzoni e qualche schiarita. Le acque del Po decrescono di due centimetri l'ora, e alle 20 all'idrometro di Polesella il livello del fiume si trovava a m. 1,40 sopra la guardia. Anche le acque dell'Adige lentamente decrescono. Nelle prime ore del pomeriggio si è aperta una falla di alcuni metri su un argine golenale del Po di Tolle, in località Ca' Pasta di Contarina. L'acqua in breve allagava una decina di ettari, arrivando fino al primo piano delle abitazioni della borgata. Gli abitanti sono stati subito tratti in salvo con alcune barche e trasportati al sicuro. Squadre di operai hanno iniziato il tamponamento della frana mediante il collocamento di centinaia di sacchi di sabbia.

I maghi d'Italia arrivano con le loro valige misteriose

Partecipano alla riunione anche dei missionari che vogliono scoprire i trucchi dei fachiri

Bologna, 22 maggio.

Trentatrè maghi di tutta Italia si sono raccolti oggi a Bologna per il primo convegno nazionale, naturalmente sotto la presidenza del più celebre, Ranieri Bustelli. «Abbiamo voluto riunirci — ha dichiarato Bustelli — per uno scambio reciproco di informazioni. Anche in Italia è stata finalmente costituita una sezione della "Fratellanza internazionale dei maghi", esattamente l'«Anello 108».

Bustelli tra i maghi è un «arrivato». E' l'unico che possa permettersi il lusso di avere addirittura una compagnia. Tutti gli altri viaggiano l'Italia con una modesta valigia: la valigia tipo del mago bianco, che contiene qualche mazzo di carte, pochi dadi, dei fazzoletti colorati, qualche scatolina di monete. E con questi ferri del mestiere sono arrivati anche a Bologna, divisi in professionisti — come il trevigiano cav. Bassani, segretario del club dei maghi, e in dilettanti, come il presidente onorario dell'«Anello 108», il comm. Vincenzo Giglio, capo cancelliere della pretura di Napoli: un tipico funzionario vestito di blu con le inevitabili scarpe gialle dei meridionali.

Sono arrivati anche due frati missionari che vogliono imparare a fondo l'arte per smascherare i trucchi dei fachiri quando si recheranno in India. I due frati non mancano nè a una riunione nè a uno spettacolo di varietà. E ormai se la cavano tra corde indù, palmeggiamenti, salti di carte e via dicendo, come degli ottimi dilettanti.

Ma i maghi non bisogna avvicinarli troppo. Non importa se si sa che l'illusionista orientale Chung Ling Fu è in realtà un italiano di Vittorio Veneto; e che il fachiro Yarto Jova si chiama Sartori Giovanni, fu Giuseppe, da Mestre; quel che importa è non vedere i giuochi da dietro le scene, e riuscire a rabbrividire quando Sartori Giovanni si fa conficcare 20 spilloni nel collo, in una guancia, in un braccio. O tenere sospeso il fiato quando questo fachiro, che parla in veneto, entra nella sua cassa ermetica, nella quale c'è aria solo per 25 minuti, per restarvi invece per un'ora e mezzo, dopo che la cassa è stata immersa nell'acqua. E' necessario poter ascoltare leggermente eccitati i discorsetti di introduzione: «Ho imparato questo esercizio dal mio maestro indiano Tahara Bey, morto a soli 26 anni mentre lo tentava per la seconda volta».

I maghi non sono mai superbi. Ma sapete qual'è il vero dispiacere di questi uomini che scelgono infallibilmente una carta tra le altre cinquantadue, che estraggono un asso di cuori dal panciotto del commendatore in seconda fila o dalla borsetta della signora dell'ultima poltrona a destra? La loro delusione vera, grande, è quella di non poter giocare a carte. «Perdo sempre», diceva sconsolato uno di essi ieri pomeriggio. «Qualsiasi giocatore, anche un ragazzo, mi riduce in camicia. Perdo persino quando gioco a briscola con mia moglie. Non ho fortuna. Credo davvero che le carte non siano il mio mestiere».

I rami secchi

Il doloroso episodio, non ancora concluso, della «marcia su Roma» dei ciechi civili, allo scopo di ottenere un ritocco della miserissima pensione, inferiore oggidì ai guadagni dell'ultimo dei mendicanti, ha risvegliato per le sue conseguenze finanziarie, nuovamente l'attenzione dei pochi che si ostinano, quasi sempre invano purtroppo, a battere il chiodo delle economie statali. Si trovano con difficoltà cinque miliardi supplementari per i ciechi, ma negli stessi giorni si votano ulteriori spese per la burocrazia somala: e mentre si cerca di gravare le già cospicue tasse sui biglietti degli spettacoli cinematografici per reperire i fondi per i ciechi (pittoresca e demagogica soluzione), si continuano a gettar miliardi nella gestione passiva delle migliori sale cinematografiche italiane, di proprietà statale.

Se ci fosse, nella compagine governativa, chi possedesse una visione complessiva dei problemi finanziari dello Stato (oggi volutamente frazionati fra 1500 Enti, decine di Ministeri e sottosegretari) e sapesse considerarlo come una sola e grandissima azienda, con rami secchi, fioriture, e troppo rari frutti, le scandalose situazioni del genere sarebbero subito affrontate. Quei miliardi che si negano ai ciechi, si possono avere facilmente mettendo in vendita (e non mancherebbero acquirenti) le sale cinematografiche passive, che diventerebbero attive in mano di privati esercenti. Ahimè, queste potature dei rami secchi, sarebbero il vero e solo scandalo agli occhi di qualche diecina di burocrati romani, compagni di partito, e via dicendo. Per speculare sulla speranza, o meglio l'illusione, di avere o di conservare qualche centinaio o migliaio di voti — che, ci scommetteremo, vanno ed andranno ai partiti di opposizione — c'è chi impedisce liquidazioni che costano milioni ogni giorno di pura, garantita, accertata perdita dell'Erario, senza speranza alcuna di poter fermare la emorragia della spesa, o di rinsanguare certi Enti-carcassa. Ma tutte le volte che una progettata liquidazione arriva in Parlamento, rimbalza di commissione in commissione, corre di rinvio in rinvio, va e torna dall'aula, trova sempre chi frena, ferma, intoppa, e se ne vanta!

Ci sono degli Enti o Gestioni statali che lasciano in deposito a talune banche dei miliardi, mentre non pochi Enti — altrettanto statali — cercano affannosamente, ed alti tassi d'interesse, qualche diecina di milioni. L'amministratore di un gruppo industriale che tenesse le sue società in queste condizioni, sarebbe mandato via in ventiquattro ore. A Roma invece, certi fondi statali sono tabù, li amministra un intoccabile come se fosser propri, li distribuisce alle banche amiche, si crea benemerenze, e chi è nei guai, ci resti. Una stanza di compensazione fra i millecinquecento Enti statali, le gestioni cosiddette speciali, chi ci pensa?

I dati provvisori di bilancio dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie (INAM) per il 1953 recano un disavanzo di nove miliardi, e un importo di spese generali superiore ai dodici miliardi. Percentuale di queste ultime sul movimento finanziario dell'Istituto, dodici per cento. Perchè, nell'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro) che ha poco più della metà — cinquantasei miliardi in luogo di centodue — di introiti, la percentuale delle spese generali sale al quindici per cento? Mistero. E quantunque circolino per Roma copie di memoriali e di inchieste sottoscritte da Ministri, silenzio di tomba e omertà di partiti.

Sono mesi che qualche giornale economico e politico segnala che oscure faccende sono accadute all'Istituto Poligrafico dello Stato, tanto che la Magistratura si è messa all'opera. Ma i chiamati in causa, sembra non muovan ciglio, e attendano imperterriti. Che cosa? Adesso, vien fuori, nomi, cognomi, e notarili documenti (24 ore del 22 maggio) l'Ente nazionale per la Cellulosa. E leggiamo quotidianamente, vero romanzo d'appendice, le cronache giudiziarie delle licenze rilasciate dal Ministero del Commercio Estero. In tutti i casi del genere, sono «volati» dei miliardi.

E adesso a stento se ne trovano cinque per i poveri ciechi.

Acj

Approvato il progetto per i ciechi civili

Roma, 22 maggio.

Si sono riuniti al Viminale per incarico del Presidente del Consiglio il vice presidente del Consiglio on. Saragat, con i ministri Vanoni, Tremelloni e Martino e i sottosegretari Scalfaro e Ferrari Aggradi per mettere a punto il provvedimento organico da adottare in favore dei ciechi. Il progetto predisposto è stato immediatamente comunicato al Presidente del Consiglio, che lo ha approvato. Esso sarà portato con la relativa copertura al prossimo Consiglio dei Ministri.

Fanatismo per un quadro sacro

Una chiesa presidiata con vanghe e tridenti

Aversa, 22 maggio.

Da due giorni la popolazione del vicino comune di Casaluce è in fermento, per il timore che il quadro della Madonna, custodito nel Santuario locale venga portato via. Ieri una commissione di cittadini del vicino comune di Succivo, si recò dal parroco di Casaluce a chiedere in prestito il quadro della miracolosa Vergine di Casaluce per una processione.

La richiesta dei cittadini di Succivo ha suscitato l'opposizione dei fedeli di Casaluce, che sono scesi in piazza, armati di roncole, vanghe e tridenti, e decisi ad opporsi con la forza alla richiesta dei fedeli di Succivo.

Vani sono stati i chiarimenti del parroco e dei carabinieri di Aversa e di Casaluce; i più fanatici tra gli oppositori hanno piantonato la chiesa durante tutta la notte.

Per un'antica usanza il quadro della Vergine viene lasciato sei mesi ad Aversa e sei a Casaluce; il paese di Succivo dista quattro chilometri da Aversa. Gli abitanti di Casaluce temono che il quadro venga portato in Sicilia e spedito poi in America.

Situazione drammatica nel Polesine

Tutti disposti a trattare ma nessuno ancora cede

I braccianti sono ridotti al lumicino, e chiedono crediti ai negozianti; gli agrari temono la resistenza ad oltranza - Un intero paese mobilitato contro l'esodo del bestiame

(Dal nostro inviato speciale) **Rovigo, 22 maggio.**

Ai tempi di Matteotti, in Polesine si trebbiava sotto la protezione degli squadroni di cavalleria. Oggi, mutati i tempi, sono le camionette dei carabinieri a scortare i trentasei bovari reclutati in provincia di Brescia, che foraggiano alla meglio le enormi stalle di Ca' Venier; ed è la Celere che fa da staffetta all'esodo di 19 capi bovini che stamane, prima dell'alba, il signor Da Vin, capo di una grossa azienda del Delta, è riuscito a caricare su sette autocarri ed a spedire in altra provincia, fuori della zona.

Si parla in termini da bollettini militari: è la situazione stessa che suggerisce immagini di assedio, di pace, di guerra o di tregua, di pattugliamenti, di spionaggio e controspionaggio. La quinta colonna agisce indubbiamente nelle linee dei braccianti in sciopero: se così non fosse, il patrimonio zootecnico del Polesine sarebbe già irreparabilmente perduto dopo dodici giorni di assoluto divieto di lavoro.

«Siamo sulla linea del Piave», ci diceva un agricoltore di Taglio Po. Il maltempo che imperversa sul Polesine da parecchi giorni ha, in definitiva, giovato alla resistenza passiva degli assediati. I braccianti sono ridotti al lumicino: esaurite le scorte, svuotati i portafogli, ricompaiono in queste settimane le monete da una e due lire. I piccoli commercianti aprono crediti, ma guardano anch'essi, preoccupati, il cielo nuvoloso. «Due giorni di bel tempo basterebbero per costringere gli agricoltori a firmare», dicono.

La situazione è ancora incerta, con tendenza qua e là a riaperture verso la ripresa delle trattative. «Sempre disposti all'accordo», si proclamano i sindacalisti. Oggi anche l'Associazione degli agricoltori e quella dei coltivatori diretti, attraverso dichiarazioni dei responsabili, hanno lasciato capire di essere disposti a qualche concessione, salvo sempre il principio di non compromettere l'efficienza delle aziende. Se sarà accolto l'aumento di dieci lire all'ora sulla paga del bracciante, si profila un nuovo onere di centoventi milioni di lire annue per l'agricoltura del Polesine.

E' necessario dire che il tempo delle «vacche grasse» è davvero passato per i proprietari di questa terra tormentata da tasse, danni di guerra, alluvioni, imponibili di mano d'opera e sistemi di conduzione a carattere più assistenziale che produttivo. D'altro canto ognuno capisce che è tempo ormai di rimettersi al tavolino per risolvere la controversia. L'aria si è fatta pesante. Dallo sciopero nasce una tensione di rapporti penosa: avvengono litigi tra gli agricoltori che hanno firmato e quelli che vorrebbero resistere. D'altro canto anche tra gli scioperanti non regna più l'accordo iniziale: mentre la C.G.I.L. punta sullo spezzamento del fronte avversario, la C.I.S.L. non vuole lo sbriciolamento della controparte. L'assediata sta male, ma anche l'assediante non ride.

Manifestazioni di inquietudine e violenza si sono avute oggi a Fiesso, dove un agricoltore è stato fatto segno ad una fitta sassaiola. La «Celere» ha operato cinque arresti. Ma l'episodio più grave è avvenuto tra Gnocca e Ivica, ultimi paesini sulla strada del Po verso il mare. Stanotte le ronde degli scioperanti avvertivano uno strano movimento intorno alla fattoria del signor Da Vin. Arrivavano, infatti, poco dopo sette autocarri seguiti dalla «Celere». Mentre le stalle venivano aperte ed i bovini affamati [illegible] sugli automezzi [illegible], gli attivisti diffondevano l'allarme di casa in casa. In breve, all'altezza di Gnocca tutto un paese si radunava per impedire l'esodo del bestiame. Sulla strada che porta ad Adria venivano posti due pilastroni di cemento del peso di alcuni quintali. La carovana con il bestiame trovava così bloccata la via della ritirata e la «Celere» doveva adattarsi a rimuovere gli ostacoli, mentre più avanti sassi e chiodi disseminati per chilometri rendevano ancora difficile lo sganciamento.

L'operazione comunque terminò felicemente per le bovine, a giorno fatto. Ma più tardi la «Celere» riappariva sullo scenario ceruleo dell'estremo delta. A Ivica e Gnocca gli agenti compivano una rapida perlustrazione dei locali pubblici e traevano in arresto dodici braccianti tra i quali il segretario della Camera del Lavoro di Ivica, Amedeo Pianese: in serata gli arrestati sono stati trasferiti alle carceri di Rovigo sotto l'accusa di violenza privata e di blocco stradale. Per tutta la giornata la «Celere» ha continuato a perlustrare la zona.

g. gh.

Diciassette persone fermate in seguito ad incidenti

Rovigo, 22 maggio.

Altri incidenti sono avvenuti quest'oggi per lo sciopero dei braccianti e salariati. A Rosolina sono state fermate due persone resesi responsabili di atti di violenza nella fattoria di Modesto Paiola. In località Ca' Cappello di Donada sono state fermate cinque donne per avere costretto l'operaia Elena Marchetti ad abbandonare il lavoro nei campi. A S. Basilio di Taglio di Po nel corso della notte sconosciuti hanno appiccato il fuoco a due pagliai di proprietà dell'agricoltore Vito Pozzato. A Guarda Veneta un pagliaio è stato incendiato nella fattoria dei fratelli Terrani. A Ivica sono stati incendiati 500 quintali di paglia e 50 di fieno dell'agricoltore Giuseppe Davì. A Fiesso Umbertiano, il segretario della D. C., Liboni e altri tre consiglieri del Partito, mentre, verso l'una di stanotte stavano rincasando, passando davanti alla Casa del Popolo venivano da sconosciuti fatti segno ad una violenta sassaiola. Sempre a Fiesso, nel pomeriggio l'automobile dell'agricoltore Gino Conselvan, lasciata momentaneamente incustodita lungo una via, veniva rovesciata in un profondo fossato. A Silenta, gruppi di dimostranti sono stati dispersi dalla «Celere», che ha proceduto al fermo di dieci persone, di cui cinque associate alle carceri giudiziarie.

Raggiunto l'accordo per le miniere casalesi

Alessandria, 22 maggio.

S'è conclusa oggi alla sede dell'Unione Industriali di Alessandria la vertenza originata dall'occupazione delle miniere di cemento dei fratelli Bargero, di Casale, da parte degli operai, come protesta contro il limitato orario di lavoro, che la ditta aveva ridotto per notevole esuberanza di personale.

L'accordo intervenuto fra le parti stabilisce quanto segue: i licenziamenti in tronco comminati dalla ditta Bargero nei confronti degli occupanti sono definitivamente revocati; la ditta licenzierà 25 operai esuberanti in proporzione della forza occupata nelle stesse miniere, corrispondendo loro in unica soluzione, oltre le competenze contrattuali, lire 100 mila. A licenziamento avvenuto dei 25 lavoratori, la ditta eleverà l'attuale orario settimanale da 16 ore a 40 ore settimanali, assicurando la continuazione di tale orario fino al 31 dicembre 1954. La scelta dei lavoratori da licenziare avverrà con i criteri stabiliti dall'accordo interconfederale 21 aprile 1950 relativo ai licenziamenti per riduzione di personale.

Apprensioni a Mortara per la paralisi infantile

Una riunione delle autorità in Municipio: chiusura delle scuole

Mortara, 22 maggio.

Per il verificarsi di casi di poliomielite — la tremenda paralisi infantile — fra i bambini di Mortara, le autorità provinciali hanno convocato oggi in Municipio i rappresentanti dei settori sanitari, amministrativi e scolastici della città, per lo studio di misure che possano prevenire l'eventuale diffondersi dell'infezione.

Oltre alla chiusura degli asili infantili e degli asili-nido, già effettuata a partire da giovedì scorso, è stata decisa la chiusura delle prime due classi elementari, con decorrenza da oggi e fino al 2 giugno. Anche i locali di tali scuole verranno sottoposti a disinfezione: i mezzi a disposizione del locale Consorzio sanitario sono stati integrati da un Centro mobile di disinfezione, tempestivamente dislocato nella nostra città.

Da qualche mese è in atto a Mortara un'epidemia di morbillo e di varicella che ha colpito, in forma benigna, numerosissimi bambini di età compresa fra i 2 e i 7 anni.

L'insorgere di fenomeni febbrili, tipici delle affezioni morbillari, in concomitanza con i denunciati casi di poliomielite, ha provocato molta apprensione nelle famiglie di Mortara. Per fortuna, dopo l'ultimo caso di poliomielite denunciato giovedì scorso, nessun altro del genere è stato più rilevato. In considerazione delle drastiche misure profilattiche adottate, si spera che la manifestazione endemica possa restare circoscritta nei limiti già accertati.

Panico in una banca per i giochi della suoneria

La Spezia, 22 maggio.

Stamattina, poco prima di mezzogiorno, tutta la Banca Commerciale è stata messa a rumore da un falso allarme. Qualcuno del personale ha azionato per errore la suoneria d'allarme, suscitando un vero panico fra gli impiegati e il pubblico intenti alle normali operazioni di banca. Polizia e carabinieri sono accorsi in forza ad armi spianate, bloccando tutte le uscite: e ci sono voluti alcuni minuti prima di dissipare il dubbio e chiarire l'equivoco. E' da rilevare che il fatto è già avvenuto altre due volte in questi ultimi mesi, una volta in piena notte.

Studi e statistiche al Congresso dell'Alimentazione

La gente è nutrita male perchè spesso mangia troppo

Deficienze gravi in molti paesi italiani - Necessità di una «politica alimentare»

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 22 maggio.**

Il corpo umano è un motore che va ad alimenti, di carne o di vegetali che siano, tanto meglio se abbinati. La scienza alimentare moderna ne ha analizzato il carattere e il funzionamento fino alle linee più capillari, ma delle sue conclusioni la maggior parte dei contemporanei sa ben poco o le considera con scetticismo.

Così può magari avvenire che la provincia di Modena lamenti una notevole percentuale di persone nutrite male perchè mangiano troppo; che nel Veneto si registri tuttora qualche caso di pellagra, dovuto all'insistenza nel mangiare prevalentemente polenta quantunque non manchino (a differenza di una volta) alimenti compensatori di ciò che difetta al granoturco; che in zone agrumiere siano stati denunciati casi di avitaminosi C, ossia carenza della vitamina C, quantunque questa sia a portata di tutti per la sua abbondanza nelle arance e nei limoni (rispettivamente 53 centimilligrammi e 50 per ogni cento grammi edibili).

La non conoscenza di tante cose o lo scarso credito verso le conclusioni dei dotti, sono imputabili all'assenza di una politica alimentare in Italia?

Molti dicono di sì. A questa assenza è comunque attribuita l'insoluta questione di plaghe depresse e neglette sul genere del Comune di Rofrano (Salerno), ove il latte è pressochè ignorato, la sottoalimentazione della Lucania, della zona di Barbada in Sardegna, nonchè la vita stentata dell'alta e media montagna. Si mette a suo conto anche lo scarso potere d'acquisto dei salari e delle mercedi, l'ancor lontano allineamento della nostra agronomia sui sistemi moderni della coltivazione dei campi ecc.

Per discutere l'intera questione si è svolto oggi a Bologna il 1° Convegno nazionale dell'alimentazione con l'intervento di S. E. Medici, ministro dell'Agricoltura, e dell'on. Quarello, sottosegretario all'Industria, nell'aula il senatore Molè, il sen. Alberti e scienziati di gran nome. Relatore ufficiale S. E. Gino Bergami, già alto commissario all'Alimentazione nel 1944-1945. Tema: «Moderne prospettive di una politica alimentare».

«Noi siamo simili — dice l'oratore — a naufraghi affollati in un'isola con l'assillo di una preoccupazione essenziale: mangiare. Le frontiere doganali ferreamente esigenti e le monete con diverso potere d'acquisto fanno sì che tutti quanti vivano in [illegible] economiche più o meno ricche di risorse naturali e più o meno popolate. La nostra è tra le più popolate e le meno ricche. Da una parte gli operai domandano una sana e adeguata alimentazione con il minimo dispendio, dall'altra i contadini ambiscono a prezzi rimunerativi per i loro prodotti. Come si può giungere a un equilibrio tra le due richieste contrastanti, senza l'intervento dello Stato e cioè con una chiara politica alimentare? Ora, nessun Governo italiano ne ha mai fatta una. Si è fatto una politica antarchica, si è fatto una politica agraria, ma non si è mai fatto una politica alimentare vera e propria».

Per attuare una politica dell'alimentazione l'oratore propone la creazione di due Enti, un Consiglio superiore e un Comitato interministeriale dell'alimentazione, il cui primo atto dovrebbe essere una inchiesta alimentare nelle varie regioni del nostro Paese.

Scoperti così i sottonutriti, i malnutriti per deficienze specifiche di alimenti, i malnutriti perchè mangiano poco e i malnutriti per la ragione inversa, nonchè le nutrizioni anormali in genere, sarebbe facile correre ai rimedi cominciando ad esempio col rendere obbligatoria nelle scuole, come materia di insegnamento, la scienza del mangiar bene. Lo Stato dovrebbe poi intervenire nella fissazione dei prezzi, essendo l'Italia l'unico Paese che offre all'ingrosso prezzi alimentari bassissimi senza riscontro adeguato nei prezzi al minuto.

Chiude il convegno S. E. il ministro Giuseppe Medici il quale sostanzialmente dice questo: «Sta bene. Io sono d'accordo per una politica dell'alimentazione e nella settimana prossima proporrò in tal senso un progetto al Consiglio dei Ministri. Però, andiamo adagio con l'intervento dello Stato. Se esso dovesse uscire dalla formula "autorità nella libertà", noi entreremmo in un'atmosfera contraria a certi postulati della nostra vita civile. Bisogna comprimere, è vero, il costo della distribuzione perchè debbo ammettere che in certi casi, per esempio negli ortofrutticoli, essi sono altissimi e vergognosi, il che si otterrà con la concorrenza e con la disciplina dei compratori che devono scovare e preferire i rivenditori onesti, ma bisogna soprattutto che la agricoltura produca di più e a minor prezzo».

Come provvedimento immediato il Ministro ha promesso la pubblicazione capillare dei prezzi all'ingrosso e al minuto, nonchè scuole e altri mezzi equivalenti di propaganda sull'arte del comprar bene i generi alimentari ed a ragion veduta per le massaie italiane, alle quali manda una particolare espressione di simpatia «per il loro eroismo di tutti i giorni, che è quello più difficile ad avere».

a. a.

Il fidanzato scompare con il corredo della sposa

Novara, 22 maggio.

Vincenzo Spadea di 38 anni, da Palermiti (Catanzaro) è ricercato dalla polizia poichè responsabile di una truffa piuttosto diversa dalle solite. Venuto dal suo paese natale a Galliate nell'inverno scorso, in breve tempo trovò non solo lavoro ma anche l'amore. Una giovane operaia di Galliate, Rosa Suppini, di 23 anni, non aveva saputo resistere al suo corteggiamento insistente. Amoreggiarono, per un paio di mesi; poi con il consenso dei genitori della ragazza, decisero di sposarsi. Lo Spadea, fece una breve assenza, poi tornò a Galliate dicendo che a Palermiti aveva trovato lavoro e una casetta per la sposa. Dopo le nozze si sarebbero trasferiti laggiù. Rosa Supini si licenziò dallo stabilimento Rossari e Varzi, presso il quale lavorava, e affidò il corredo e i mobili al fidanzato che li spedì al paese. Ormai tutto era pronto: il giorno delle nozze era prossimo. Colpo di scena: il promesso sposo scompare.

Travolta e uccisa mentre attraversa la via

Asti, 22 maggio.

Si sono appresi i particolari della sciagura in cui una donna di Costigliole d'Asti, Maria Risso, ha perso la vita il 19 maggio. La poveretta stava discorrendo sul margine della via con alcune amiche. Bruscamente, e certo sovrappensiero, decise di attraversare la strada senza voltarsi, mentre una macchina stava sopraggiungendo a pochi metri. Nonostante il disperato colpo di freno del guidatore, l'avvocato torinese Angelo Turco, le ruote della vettura travolsero la donna e la schiacciarono.

Tentativi per comporre lo sciopero della Cogne

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 22 maggio.**

Da un modesto episodio iniziale, la vertenza tra la direzione generale della Cogne e le maestranze ha assunto vaste proporzioni: da questa mattina è in atto lo sciopero totale.

Esso è stato deciso in seguito al licenziamento in tronco di tre componenti della commissione interna: Ottavio Vittone, Giulio Ourlaz e Guido Comin, che già erano stati colpiti dal provvedimento di sospensione.

In mattinata tra la folla di scioperanti assembrata dinanzi allo stabilimento è stato diffuso un volantino tirato al ciclostile; poichè esso non era stato autorizzato, è intervenuta la polizia fermando tre di coloro che lo distribuivano: Vittone e Ourlaz, due dei licenziati della C. I., e l'operaio Tripodi. Condotti in questura, un'ora dopo il volantino veniva autorizzato alla diffusione e i tre erano rimessi in libertà.

Le condizioni poste dagli operai scioperanti sono condensate in sette punti: revoca della punizione all'operaio Foronato; revoca del licenziamento ai tre membri della C. I.; apertura di trattative per i cottimi; sospensione degli annunziati licenziamenti; concessione d'un acconto mensile di 5.000 lire sui miglioramenti salariali derivanti dal conglobamento; riunione della C. I. ogni lunedì; nelle discussioni con la direzione la C. I. deve esser chiamata al completo.

La vertenza è stata presa in mano dagli organi sindacali. Intanto oggi l'Ufficio Regionale del Lavoro di Aosta, a richiesta delle organizzazioni sindacali, ha compiuto azione di intermediario, tentando di mettersi in contatto col direttore generale allo scopo di stabilire un convegno fra le due parti.

Intanto una certa ansia si è già cominciata a diffondere in città. Su 26 mila abitanti, settemila lavorano alla Cogne; tutta Aosta gravita sullo stabilimento. Gli aspetti economici dello sciopero non potranno non ripercuotersi nel settore commerciale. Che cosa accadrà, si pensa già fra i negozianti di generi alimentari, se lo sciopero continuerà a lungo?

g. f.

I risultati delle elezioni all'Olivetti di Ivrea

Ivrea, 22 maggio.

Sono stati resi noti oggi i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo della commissione interna degli stabilimenti Olivetti di Ivrea.

Sostanzialmente, i 13 seggi sono stati assegnati nella stessa proporzione della precedente elezione. Ecco i risultati: CGIL 2307 voti, pari al 55,60 per cento, seggi n. 7 (nel 1953: voti 2227, ossia il 55,80 per cento, seggi n. 7); UIL 908 voti, pari al 21,89 per cento, seggi n. 3 (nel 1953: voti 884, ossia il 22,1 per cento, seggi n. 3); CISL [illegible] voti, pari al 22,50 per cento, seggi n. 3 (nel 1953: voti 880 ossia il 22,05 per cento, seggi n. 3).

Il treno Aosta-Torino maciulla una guardia

Aosta, 22 maggio.

Oggi nel pomeriggio, nei pressi dell'ex campo d'aviazione, la guardia campestre Silvio Bus fu Giuseppe, di 44 anni, da Signajes, è stata travolta e uccisa dall'automotrice, partita alle 15 da Aosta per Torino. Il Bus s'era recato, per ragioni di servizio, in una cascina in regione Borgnal, nel comune di St. Christophe: al ritorno doveva percorrere un sentiero di campagna, lungo la ferrovia, prima di raggiungere la strada statale. Appunto in questo tratto è avvenuta la disgrazia.

Il Bus non deve essersi accorto del sopraggiungere dell'automotrice: imprudentemente, egli attraversava i binari ed è stato travolto.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere — orrendamente maciullato — è stato rimosso e trasportato a Signajes.

L'istitutrice annegata non ebbe delusioni d'amore

Trento, 22 maggio.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Vigolo Vattaro, maresciallo Venturini, dopo una particolare inchiesta, ha nettamente smentito la notizia data per attendibile a Torino, secondo cui la giovane istitutrice trentina Gemma Ducati di 21 anno, partita il 7 aprile scorso da Torino e rinvenuta ieri cadavere nelle acque dell'Adige presso Mori, aveva avuto un bambino, frutto di una relazione illegittima.

In contrasto con questa circostanza risultano anche le informazioni del direttore della Scuola provinciale di puericultura, dott. Carlo D'Anna, che ebbe alle sue dipendenze per due anni la Ducati quale allieva, ed anche come infermiera all'Ospedalino provinciale per l'infanzia. Egli ha affermato che la ragazza «non diede mai motivo a lagnanze, nè per la sua condotta morale sempre irreprensibile, nè per la sua diligenza nel lavoro, nè per il suo carattere, sempre equilibrato e serio».

MADRE DI DUE BIMBI A FROSSASCO

Precipita nel pozzo mentre attinge acqua

Frossasco, 22 maggio.

Il piccolo Marcellino Salvay, un bambino di quattro anni, si è svegliato stamane piangendo: «Voglio la mamma, voglio la mamma». Sua madre, Felicina Salvay, non poteva più udirlo. Alcuni contadini in quel momento la estraevano dal pozzo della casa, dove [illegible] un'ora prima era annegata. Vicino al bimbo in lacrime sono accorsi il padre Cesare, di 40 anni, e il fratello Natalino di sette. Tutti tre si sono poi avviati verso la cascina di un parente.

La tragica scoperta è stata fatta dalla suocera della donna morta, Teresa Righero. Ecco come ella stessa racconta: «Abito a due passi da mio figlio. Stamattina sono venuta per aiutarlo nei lavori, come faccio sempre. Ho visto la porta della stalla aperta, ma nuora non c'era, gli altri dormivano. Sono entrata in cucina e ho cercato il secchio con cui dare l'acqua alle mucche. Non l'ho trovato e allora sono andata al pozzo».

La Righero aggiunge: «Ho notato con meraviglia che la corda penzolava fuori dalla gola della carrucola; il secchio era appeso al gancio. Allora mi è venuto un terribile presentimento. Ho guardato in fondo, nell'acqua. Il pozzo è poco profondo: sette o otto metri. Ho potuto così vedere distintamente un'ombra scura: il corpo della mia povera nuora».

Il viso di Teresa Righero rivela l'angoscia di quegli istanti. Ella corse subito in casa per chiamare il figlio che dormiva ancora, nella camera attigua a quella in cui riposavano i nipotini. Poi giunsero altri agricoltori e cominciò l'opera febbrile per ricuperare la salma di Felicina Salvay.

I carabinieri con una rapida inchiesta hanno accertato che Felicina Salvay è deceduta per una disgrazia. La donna era stata colpita ieri sera, come ogni mese, da forti dolori e questa notte era un po' febbricitante. Abituata a questi periodici malesseri la Salvay stamane si è ugualmente alzata presto per accudire al bestiame e preparare la colazione alla famiglia. Ad un certo punto si è recata al pozzo, il cui parapetto è alto soltanto 70-80 centimetri. Secondo una ricostruzione dei fatti molto verosimile, ella si sarebbe sporta troppo in avanti per rimettere la corda sulla carrucola in modo da far discendere il secchio che s'era fermato. In questo tentativo, avrebbe perso l'equilibrio precipitando nel pozzo.

Nessuno crede che Felicina Salvay si sia uccisa volontariamente, anche se qualche tempo fa aveva sofferto di esaurimento nervoso. Sposata dal 1946, ella amava teneramente i suoi bambini ed era affezionata al marito. Il Procuratore della Repubblica di Pinerolo ha concesso il nulla osta per i funerali della sventurata. Sul fascicolo giudiziario è scritto: «Morte accidentale».

ULTIME NOTIZIE

Operazione di polizia in Germania orientale

Arresti in massa di ferrovieri tedeschi

Sono accusati di spionaggio e sabotaggio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 maggio.

Oltre ad un centinaio fra operai funzionari ed impiegati delle ferrovie della Germania orientale sono stati arrestati dal servizio di sicurezza comunista. Ne dà notizia questa sera l'agenzia ufficiale di stampa della zona sovietica, A.D.N., che fornisce in merito alla grande operazione di polizia alcuni particolari.

«Gli arrestati — dice il comunicato dell'Agenzia — sono responsabili di attività spionistica e di sabotaggio. Essi facevano parte di una vasta organizzazione al servizio di una «centrale» americana. L'organizzazione ha al suo attivo una serie di azioni criminose e tra l'altro forniva alla centrale di spionaggio statunitense notizie e dati e piani dettagliati sulla rete ferroviaria della Germania Est, sulle installazioni degli impianti tecnici, sul servizio di vigilanza di ponti e stazioni, e sul traffico, con particolare riguardo ai convogli militari sovietici».

Per la trasmissione dei rapporti al servizio di informazioni U.S.U., l'organizzazione si sarebbe servita di emittenti a onde corte fornite dagli americani stessi. Alcuni fra gli arrestati, sempre secondo la notizia dell'agenzia comunista, hanno confessato di aver ricevuto durante un corso svoltosi alla centrale di spionaggio di Berlino Occidentale, istruzioni tecniche specie per quanto si riferiva al funzionamento e ai collegamenti delle emittenti clandestine.

Un'attenta perquisizione condotta dagli agenti dello Staat Sicherheit Dienst nelle abitazioni di alcuni arrestati, avrebbe portato alla scoperta di stazioni radio-emittenti e riceventi. Fra i compiti dell'organizzazione clandestina erano anche compresi, spiega l'A.D.N., gli atti di sabotaggio e una ben concertata azione di disturbo atta a rendere sempre meno efficiente il servizio ferroviario della Germania Orientale.

In proposito il «Comitato di indagine dei liberi giuristi», la organizzazione anticomunista tedesca di Berlino, che si interessa — come è noto — di quanto avviene al di là della cortina di ferro, ha confermato la notizia degli arresti; aggiungendo che nel corso dell'operazione di polizia sono stati operati «per lo meno cento arresti».

Secondo l'interpretazione fornita in merito dallo stesso comitato, «l'ondata di terrore scatenata dalla polizia comunista serve soltanto a giustificare le sempre crescenti difficoltà nel servizio ferroviario della Germania Est, dovute fra l'altro a disorganizzazione, deficienza di materiale rotabile e di adeguata attrezzatura tecnica». Quindi gli arrestati sarebbero in definitiva dei capri espiatori.

Si assiste in questo caso, come già di recente in occasione degli arresti compiuti nell'ambiente dei commercianti di Berlino Orientale, ad un reciproco scambio di accuse fra le autorità della zona sovietica da un lato e le organizzazioni anticomuniste dall'altro. vice

COME E' NATA LA VOCE A ROMA

La fine del mondo a miglior occasione

I segni premonitori: il temuto crollo del Colosseo ed i bagliori dorati della statua di Marc'Aurelio - Paure e allegre bevute nelle zone popolari della capitale

Roma, 22 maggio.

Da alcuni giorni a Roma circola la voce che l'apocalisse non è lontana; anzi è vicinissima: mancherebbero solo 84 ore o poco più. Si è avuta una specie di fenomeno di suggestione collettiva specie nei quartieri periferici, nelle borgate abitate dagli strati più popolari. La fine del mondo prevista per la mezzanotte di lunedì 24 maggio ha fatto le spese delle conversazioni, che spesso sono degenerate in litigi e sovente in allegre risate e brindisi a non finire.

Qualcuno da vari giorni è alla caccia dell'origine di una chiacchiera così balzana, che tuttavia ha avuto il potere non solo di accentrare l'attenzione di mezza Roma, ma addirittura di provocare episodi che mostrano come progresso e dinamismo non abbiano cancellato né superstizione, né paura «originaria» dell'animo umano. C'era chi diceva prossima una esplosione «H», chi ricordava il miracolo di San Gennaro giunto in ritardo di 84 ore e quindi «chiaro segno premonitore». Altri giuravano su una apparizione avuta dal Papa, altri ancora su una visione apocalittica di padre Pio da Pietralcina.

Finalmente oggi si è capito da che cosa è nata la «fine del mondo». A Roma è noto il detto, secondo cui Marc'Aurelio «scopre in oro» ossia diventa oro e quando sarà tutto d'oro l'Urbe crollerà (e quindi non dovrebbe crollare mai perché l'oro della statua del saggio imperatore non è che il residuo della originaria doratura di duemila anni fa). Esiste anche un'altra leggenda: «La fine del mondo coinciderà con il crollo di Roma e Roma finirà quando il Colosseo andrà in rovina».

Ora, con le giornate di sole, la statua di Marc'Aurelio è tornata a scintillare. Poi sui giornali qualche giorno fa apparve una notizia di poche righe, sfuggita ai più, secondo la quale i tecnici della Sovraintendenza delle Arti avevano riscontrato lesioni talmente gravi da far prevedere imminenti gravissimi crolli a meno di immediati importanti lavori di consolidamento e di restauro e forse di demolizione di una certa parte dell'anfiteatro Flavio. E in verità, da qualche giorno intorno al massimo monumento romano è apparsa una selva di tubi in ferro e di impalcature.

Stasera però le apprensioni dei romani sono svanite e la fine del mondo è stata rimandata a miglior occasione, agli scienziati atomici piacendo. Infatti la suddetta Sovraintendenza ha smentito nettamente le versioni allarmistiche dei lavori al Colosseo, precisando che si tratta solo di qualche «ruga», qualche lesione come sempre l'anfiteatro ha avuto. In pochi giorni di lavoro e qualche muretto di sostegno tutto andrà a posto e il Colosseo continuerà a sfidare il tempo coi suoi 57 metri di altezza e i suoi diciannove secoli di anzianità.

L'infermiera di Dien Bien Phu raggiunge oggi le linee francesi

Partirà dalla fortezza caduta con l'ultimo gruppo di feriti - Da tutto il mondo le sono giunte lettere e richieste di editori - Il gen. Ely ha concluso la sua inchiesta al fronte

Hanoi, 22 maggio.

Il comandante delle operazioni per il «ponte aereo bianco» Dien Bien Phu ha annunciato stasera che l'infermiera Geneviève De Galard Terraube «verrà liberata da un momento all'altro».

Come è noto, l'infermiera — detta l'«Angelo bianco» della fortezza — avrebbe potuto già tre giorni fa raggiungere le linee francesi, perché il presidente Ho Chi Minh aveva dato personalmente l'ordine di liberarla subito, e le aveva comunicato tale notizia con una lettera autografa. Però la coraggiosa ragazza ha voluto restare fino all'ultimo accanto ai feriti gravi.

Questo gesto ha raddoppiato la simpatia mondiale, che Geneviève si era conquistata durante l'assedio di Dien Bien Phu. Al suo arrivo nelle linee francesi la giovane donna troverà infinite richieste di editori e di giornali, che vogliono avere in esclusiva il racconto delle sue drammatiche vicende, ed un imponente corriere: le hanno scritto ammiratori di tutto il mondo.

Dopo il comandante militare, Pierre Huard, il medico francese che dirige le operazioni di sgombero dei feriti dalla piazzaforte, ha precisato che la signorina De Galard raggiungerà Luang Prabang probabilmente domani, assieme all'ultimo gruppo di un contingente di 150 feriti liberati dai comunisti.

L'Alto Comando francese ha annunciato che 115 feriti sono stati sgomberati oggi, portando il totale a 391. Complessivamente saranno liberati circa quattrocentocinquanta uomini, quasi tutti con gravi mutilazioni, e parecchi in condizioni preoccupanti.

Nella «battaglia del Delta» non si sono avuti oggi sviluppi di rilievo. Dopo la caduta della piccola fortezza di Anxa, a un centinaio di chilometri da Hanoi, le posizioni francesi hanno resistito, e stasera un comunicato dell'Alto Comando informa che due colonne motorizzate sono penetrate in territorio nemico per portare soccorso a due caposaldi isolati in una zona sud-orientale del Delta. Durante la loro marcia di avvicinamento, le colonne hanno sostenuto vari scontri con gruppi isolati di comunisti, i quali hanno però avuto la peggio.

Domattina lasciano Hanoi la signora De Castries, moglie del comandante di Dien Bien Phu, ed i tre generali francesi, incaricati da Parigi di una inchiesta sul fronte. Fra di essi il gen. Ely, capo di Stato Maggiore generale e quindi altissima autorità militare. Il loro rapporto al governo avrà una importanza fondamentale nelle misure strategiche e politiche, che il Governo di Parigi dovrà sollecitamente adottare.

Le loro conclusioni sono naturalmente segrete; però si crede, con fondati motivi, che i tre esperti chiederanno la sostituzione del generale Navarre, attualmente comandante in campo; l'abbandono delle posizioni non difendibili; il concentramento del corpo di spedizione francese in pochi punti-chiave, come Hanoi e Haiphong; massicci aiuti non solo aerei, ma anche terrestri.

Rinforzi aerotrasportati francesi continuano a giungere sul fronte indocinese (Telef.)

Furioso incendio a Milano in una fabbrica di gomma

Milano, 22 maggio.

Un gigantesco incendio si è sviluppato stasera con grande rapidità, nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, in una fabbrica di articoli di gomma, in via Di Breme 52, fuori Porta Sempione.

L'intero deposito centrale è rimasto distrutto. L'opera dei pompieri, accorsi sul luogo con cinque autopompe, è stata resa ancora più difficile perché le fiamme avevano bruciato i cavi della luce elettrica e l'intero quartiere industriale era rimasto nella più completa oscurità.

Sulle cause del sinistro è stata ordinata una severa inchiesta; da quattro giorni tutti i reparti dello stabilimento erano inoperosi e chiusi; le maestranze avevano aderito allo sciopero attualmente in corso fra gli appartenenti alle aziende per la fabbricazione di articoli di gomma. L'incendio è stato causato probabilmente da un corto circuito. Non si esclude però l'ipotesi di una azione dolosa.

Fissato al 30 giugno il processo del calzolaio

Alessandria, 12 maggio.

E' stato fissato il ruolo della prossima sessione della Corte di Assise di Alessandria. Il 30 giugno si discuterà il processo nei confronti del calzolaio Emilio Olmo, di 42 anni, autore della strage di piazza Marconi 8. Egli deve rispondere di uxoricidio, omicidio e simulazione di rapina. Sarà difeso dagli avvocati Oberti di Torino e Bolgeo di Alessandria, i quali, a quanto si apprende, non intendono chiedere la perizia psichiatrica dell'imputato.

Spara sul seduttore che la disarma e uccide

Reggio Calabria, 22 maggio.

Nel piccolo centro agricolo di Fornace di Lazzaro, a pochi chilometri da Motta San Giovanni, la diciannovenne Ida Calabrò, che si era recata in casa del suo seduttore, armata di una pistola, per indurlo a sposarla, è stata invece disarmata e uccisa da lui. La donna ha sparato due colpi a vuoto; tre l'uomo, e tutti a segno.

La Calabrò aveva conosciuto Vittorio Ambrogio, un giovane di 28 anni, otto mesi fa. Fra i due era nata una forte passione, ma le loro famiglie si erano opposte in tutti i modi all'unione: essi decisero di fuggire, abbandonando nottetempo il paese e rifugiandosi in uno sperduto casolare.

La relazione durò cinque mesi, poi l'Ambrogio abbandonò la ragazza da lui sedotta, dichiarando di non volerla più sposare.

Ancora con la pistola in pugno, Vittorio Ambrogio si è recato al Comando della guardia e si è costituito.

Una spia arrestata alla stazione di Milano

Milano, 22 maggio.

Un'altra spia è stata arrestata a Milano, nel quadro della vasta azione di controspionaggio, che si sta svolgendo da tempo (e in cui devono essere inserite le operazioni che portarono a scoprire le spie di Torino, di Modena e di Foggia).

L'arresto della spia è avvenuto giovedì sul direttissimo Parigi-Trieste in partenza da Milano alle 12,27, durante la sosta alla stazione Centrale. L'arrestato è il 36enne Sabino Nazzaro fu Luigi, da Atripalda in provincia di Avellino, residente a S. Pietro di Gorizia, località che ora si trova in territorio jugoslavo.

La polizia aveva accertato che il Nazzaro compiva periodici viaggi a Milano, dove si tratteneva alcuni giorni per rapide gite in provincia. E' stato pedinato per un anno e si è potuto accertare che apparteneva a una rete spionistica al servizio di una potenza straniera. La prova sicura si è avuta quando gli agenti del controspionaggio riuscivano a prendere visione di alcuni importanti documenti che il Nazzaro nascondeva nel bagaglio che aveva collocato sul treno fermo in stazione. Da tali documenti risultava chiaro che il Nazzaro era venuto nel milanese per attingere notizie relative agli organici e alla dislocazione di truppe del nostro esercito.

In un primo interrogatorio, il Nazzaro respingeva con sdegno ogni accusa; ma ha dovuto poi confessare pienamente di fronte ai documenti che gli erano stati sequestrati. Egli ha precisato di essere stato costretto ad accettare lo incarico, perché ricattato da coloro che lo avevano incaricato di far la spia.

Denunciato alla Procura della Repubblica sotto l'imputazione di procacciamento di notizie segrete e riservate a scopo di spionaggio, è stato immediatamente rinchiuso nella fortezza militare di Peschiera.

Negli ambienti del controspionaggio si dà grande importanza a quest'arresto perché — si aggiunge — «potrà forse fornire il bandolo per giungere a identificare altri responsabili».

Si sfascia una passerella

Il padre precipita il bimbo resta appeso

Ivrea, 22 maggio.

Alle 19,20 di stasera, la passerella di legno, che da decenni sostituisce il ponte sulla Dora presso Quassolo, ha improvvisamente ceduto. In quel momento stava passando in bicicletta un uomo di Borgofranco Fernando Francisco, che portava sul manubrio il suo bambino di tre anni, Fausto. L'infelice si è accorto con orrore che la passerella stava cedendo, quando era ormai troppo tardi. Ha pensato solo al bambino: con uno sforzo disperato ha cercato di spingerlo verso la riva, e poi è precipitato nel fiume.

Miracolosamente, il bambino è rimasto sospeso nel vuoto. Una ragazza e un giovanotto del paese, che avevano scorto di lontano l'orribile scena, accorrevano alla disperata e riuscivano ad afferrarlo prima che si lasciasse andare giù. Salvato il bambino, correvano in aiuto del padre, che si dibatteva nelle acque gonfie e limacciose del fiume, tentando di resistere alla corrente che lo trascinava via. Anche lui è stato tratto in salvo, sfinito e ferito.

Il crollo della passerella e la paurosa avventura del padre e del bambino hanno gravemente impressionato la popolazione di Quassolo, che invoca da decenni la ricostruzione del ponte, l'unico che leghi la frazione con il comune e con il resto della valle.

In un ospizio di Berlino

Duecento vecchi in mezzo alle fiamme

Cinque ricoverati arsi vivi nel letto - Gli altri salvati

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 22 maggio.

Cinque vecchi, due uomini e tre donne, sono morti carbonizzati in un ospizio di Berlino, che è andato completamente distrutto da un breve ma furioso incendio. Il disastro è avvenuto verso le 9 di stasera nel settore americano della città, in prossimità del campo profughi Buckow, e nel giro di pochi minuti le fiamme si sono levate altissime, avvolgendo completamente il ricovero costruito almeno per la metà in legno.

Le grida strazianti e i lamenti dei duecento e più ricoverati, che per la maggior parte si trovavano già a letto, hanno reso sempre più drammatica la scena. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco, e mentre centinaia di profughi alloggiati nelle vicine baracche di legno fuggivano all'aperto creando una confusione enorme, alcuni volenterosi entravano nell'edificio e con il personale addetto all'ospizio iniziavano la lotta con le fiamme una febbrile opera di salvataggio.

Molti i vecchi, paralizzati dal terrore, erano rimasti inchiodati nei loro letti e sono stati strappati appena in tempo al fuoco. Alcuni presentavano già delle ustioni. Un vecchio con i capelli e la lunga barba diventati torce, gridava fra orribili smorfie di dolore che salvassero prima sua moglie.

Purtroppo in cinque letti, i primi ad essere trasformati in roghi, i coraggiosi soccorritori hanno trovato altrettanti cadaveri semi-carbonizzati.

All'esterno dell'edificio, nel frattempo, un centinaio di vigili del fuoco cercavano di contenere la violenza delle fiamme e di circoscrivere l'immenso falò che minacciava le vicine baracche dei profughi. Ad un certo punto una delle parti dell'edificio è crollata tra una pioggia di fuoco ed ha seppellito due vigili. Essi, che hanno riportato qualche lieve ferita, sono stati però dissepolti nel giro di pochi minuti. v.

L'ex-banchiere Ariccio condannato a 5 anni

Genova, 22 maggio.

Con un'arringa, che ha occupato l'intera udienza di stamane, l'avv. Andrea D'Andrea ha concluso la discussione al processo a carico dell'ex-banchiere Giuseppe Ariccio, per il quale ieri il P. M. dott. Paolucci aveva richiesto la condanna a complessivi 11 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale, nel pomeriggio, ha emesso la sentenza con la quale l'Ariccio viene assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto; ma è ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta, di falso in bilancio e di appropriazione indebita, per cui è condannato a 5 anni di reclusione.

Un trattore si rovescia schiacciando il pilota

Ivrea, 22 maggio.

Orribile morte è toccata oggi a un contadino di Baldissero, tale Aldo Rua di Antonio, di anni 27. Verso le ore 11 egli stava arando con un trattore, che all'improvviso si rovesciava in avanti; dopo aver fatto una specie di capriola, la pesante macchina riprendeva la marcia passando sopra il Rua, che rimaneva orribilmente schiacciato.

Pure oggi è morto all'ospedale di Ivrea tale Oreste Daniel, di anni 40, da Strambino, anch'egli in seguito ad infortunio sul lavoro: mentre, verso le ore 14 di ieri, riparava il tetto di una casa, perdeva l'equilibrio cadendo da un'altezza di sei metri e riportando la frattura della base cranica.

Uno sposo si uccide prima di entrare in chiesa

Salerno, 22 maggio.

Questa mattina alle 11 partivano dalla loro casa in Colonia, tutti vestiti a festa, il giovane Ottavio Stanzione di Giuseppe, di 32 anni, il fratello e uno zio, per recarsi alla chiesa maggiore del paese, ove l'Ottavio avrebbe dovuto sposare una forosetta del paese, dopo oltre tre anni di fidanzamento. Giunti a un cavalcavia ferroviario, il giovane Ottavio chiese un istante di permesso ai suoi accompagnatori e si allontanò dirigendosi sotto le arcate del ponte. I parenti continuavano lentamente la strada, quando a un tratto tre secche detonazioni che provenivano dal ponte fecero loro agghiacciare il sangue nelle vene. Corsero sul posto e guardarono dietro le arcate: il giovane Ottavio era a terra con una rivoltella in mano; un rivolo di sangue gli sgorgava dalla testa.

Il fratello, facendosi forza, lo sollevava e gli chiedeva perché mai avesse fatto quel gesto disperato. Lo zio intanto correva alla ricerca di una macchina, che trovò presso il farmacista del paese. Il giovane Ottavio venne caricato sull'automobile e trasportato agli Ospedali Riuniti di Salerno, dove, poco dopo il suo ricovero, moriva fra lo strazio dei parenti, senza che nemmeno avesse potuto spiegare le ragioni del suicidio.

Poco dopo un brigadiere dei carabinieri della stazione di Parolisi si recava in chiesa e informava la sfortunata sposa e i suoi parenti di quanto era avvenuto. La ragazza che attendeva in abito bianco, è uscita in grida disperate di dolore.

Il coordinamento fra i porti di Genova, Marsiglia, Savona

Savona, 22 maggio.

S'è tenuta oggi a Savona nel salone del Palazzo comunale l'ottava riunione plenaria del comitato consultivo di coordinamento tra i porti di Marsiglia, Genova e Savona sotto la presidenza del generale Ruffini, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, capo della delegazione italiana del comitato.

Nella discussione, sono stati esaminati i principali problemi interessanti i tre porti mediterranei, con particolare riguardo ai lavori eseguiti a Marsiglia, Genova e Savona dal febbraio 1953, all'andamento del traffico ed evoluzione del transito svizzero negli stessi porti dal febbraio 1953, alla comparazione delle spese di scalo e di transito nei porti di Genova e di Marsiglia e alla comparazione delle tariffe dei bacini di carenaggio degli stessi due porti.

Questi ultimi argomenti hanno formato oggetto di una minuziosa e particolareggiata trattazione, a cura del gruppo degli esperti del comitato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giovanni Sereno
Procuratore Superiore I. B.
anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio: l'inconsolabile moglie Marcella Farina, la sorella prof.ssa Giovanna col marito dott. col. Paolo Broccoli e figlia dott.ssa Gabriella, le cognate Linda Farina e Antonietta col marito comm. Fermo, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 24 corrente, alle ore 9,30, indi la cara salma proseguirà per Cuneo, ove arriverà alle ore 12 in piazza Torino, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Milano, Piazza, Agagli e De Biasio si uniscono al dolore della famiglia per compiangere l'irreparabile perdita del carissimo Rag. GIOVANNI SERENO.
Bra, 22 maggio 1954.

Alle ore 11 di stamane è serenamente e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Giuseppe Dente
Preside nei Licei

Ne dànno il mesto annuncio e lo ricordano a quanti ne conobbero le elette doti di mente e di cuore i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Roma, 22 maggio 1954.
Via Cardinal S. Felice 20.

E' volata a Dio l'anima di

Angela Perino in Rossi

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe Rossi; la figlia Bruna col marito Aldo Rossi, e la nipotina Oriella; cugini, parenti tutti. I funerali lunedì 24 ore 14 da via Buenos Aires 40.
Torino, 22 maggio 1954.

E' mancato ai suoi cari

Nicola Cacciolatto
di anni 78

Lo annunciano i figli Giovanni, Mario e famiglie.
Condove, 22 maggio 1954.

Il marito e le famiglie Bellero, Gallina e Gianotti commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Giuseppe Gallina nata Bellero

esprimono la loro gratitudine ai buoni che con fiori, di presenza e con scritti parteciparono al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 26 corr. alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria (via S. Maria).

La famiglia del compianto

Dr. Rag. Amedeo Peyretti

ringrazia vivamente l'onorevole Amministrazione, Direzione, Personale della Cassa di Risparmio; le Associazioni, Istituti ed Enti civili e religiosi e tutti coloro che parteciparono al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 16 giugno alle ore 10,30 nella parrocchia di Santa Barbara.

All'età di 86 anni, munita dei Conforti religiosi e amorevolmente assistita dai suoi cari, è mancata

Carlotta Ferrari v. Limone

Dànno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Rosa Bonino e figlio Alfredo; Lodovico (Jean) e consorte; l'affezionata nipote Elda con il marito Giuseppe Veneziano e bimbe Lalla e Rossina; nipoti, cugini e parenti tutti; le famiglie Bonino, Vandone, Venturello. I funerali avranno luogo domenica 23 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 175, indi la cara Salma proseguirà per Nichelino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori.

Partecipano al grave lutto i soci del comm. Giuseppe Limone, signori Pietro Gastaldo ed Ettore Barabino con le famiglie; dirigenti, impiegati, maestranze delle Fonderie ed Officine Moncalieresi G. Limone & C. Moncalieri; la ditta STA.MET. di G. Limone & C. Moncalieri; la ditta Mosso Ettore & C. Torino; le Trafilerie Moncalieresi di Ramello & C.

L'ing. Pietro Bertolone e signora prendono parte al grave lutto dell'amico comm. Giuseppe Limone per la perdita della mamma.

La famiglia Camisassa partecipa al dolore della famiglia Limone.

Livio Fraliino e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Limone.

La famiglia della «Leggera» è tutta unita al dolore del caro amico comm. Giuseppe Limone per la dipartita della mamma.
Torino, 22 maggio 1954.

Le famiglie Merando prendono viva parte al dolore della famiglia Limone per la scomparsa della loro cara mamma CARLOTTA FERRARI ved. LIMONE.

La S. p. A. Fratelli Merando & C. si associa al dolore che ha colpito il comm. Giuseppe Limone per la perdita della Mamma.

Amministrazione, Sanitari, Suore e Personale dell'Ospedale Santa Croce in Moncalieri, prendono viva e affettuosa parte al dolore del consigliere comm. Giuseppe Limone per la perdita della mamma signora CARLOTTA FERRARI ved. LIMONE.
Moncalieri, 22 maggio 1954.

I Soci del Circolo Solferino prendono viva parte al profondo dolore del caro amico comm. Giuseppe Limone, per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita dell'adorata mamma, sig.ra CARLOTTA FERRARI ved. LIMONE.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Limone gli amici sigg. Adamo, Bianchi, Cappelletto, Clerie, Lusadei, Melanotte, Panivello, Quirico Ambrogio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Rettori
Rappresentante Latteria Cooperative Riunite Reggio Emilia ex-istruttore pilota - d'anni 60

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Marina Rondini, i figli Peppino e Aldo, la sorella Maria, il fratello Giulio, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montevideo 10.

Prendono parte al lutto le famiglie Sacco, Ballocca e Rubini.

E' volata in cielo l'anima buona di

Giuseppe Sperti

Lo piangono la moglie, i figli, le nipotine, il fratello e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 9 partendo da corso Lecce 15. Per volontà del defunto, non fiori ma opere di bene.

Dante e Elsa Favareni e famiglie si associano al dolore della famiglia Sperti per la morte del loro caro congiunto.

Il 21 maggio 1954 dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato ai suoi cari

Filippo Micola

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Bersello, i figli Giuseppe e Felicita unitamente ai parenti tutti. La presente serve di ringraziamento e in particolare agli inquilini della casa e alla signora Margherita che l'assistettero amorevolmente fino all'ultimo istante. Per espresso desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti, e la famiglia non prenderà il lutto.

I Funzionari dell'Ispettorato Compartimentale Tasse di Torino, unitamente ai Funzionari dell'Intendenza di Finanza e Uffici Registro ed Ipoteche di Vercelli, annunciano con profondo dolore la morte del direttore-ispettore

Silvio Boschi

avvenuta in Asigliano Vercellese il giorno 22 maggio.

Giovedì 20 maggio spirava in Altare, munito di tutti i Conforti religiosi il

Dott. Alfredo Brondi

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio, la cognata Amalia Brondi Omar, il cugino Adriano Brondi e famiglia e la fedele Onorina Tambani.

Il 20 maggio il Signore accolse nella pace infinita l'anima di

Amalia Rossi ved. Becchia

Con rassegnato dolore ne dànno annuncio a funerali avvenuti: la figlia, il fratello Cesare e famiglia, nipoti e parenti. Messa trigesima il 23 giugno chiesa Santa Teresa B. G. (v. Caboto).

E' mancato ai suoi cari

Annibale Selva

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipotini che tanto adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle 14,30 da v. Riccardo Sineo 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Come serenamente visse, cristianamente morì il

Cav. Giovanni Bianchi

Addolorati ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti la moglie Anna Melchio, il figlio Piero e nipoti.
Cuneo, 21 maggio 1954.

Ugo Sola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fantone per l'immatura scomparsa del caro

Edoardo

23-5-1953 — 23-5-1954
Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Caviglietto

la famiglia con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Leinì, ore 8, domenica 23 maggio.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Oreste Arnaud

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa verrà celebrata in Cuneo nella chiesa del S. Cuore alle ore 8.30 del 25 maggio.

Domani primo anniversario della morte del compianto

Geom. Achille Calcagno

saranno celebrate Ss. Messe nella parrocchia di S. Giovanni in Torre Bairo alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

24-5-52 — 24-5-54

Rag. Eugenio Carrone

Quanti ne serbano memoria vogliano in questo secondo triste anniversario della morte ricordarlo con una preghiera a Dio.

Rassegnata al volere di Dio, ha chiuso la sua nobile esistenza tutta dedita alla famiglia e alla Scuola

Lidia Bardessono
Direttrice Scuola Materna Ray

Ne danno il triste annuncio il fratello avv. Dino, le zie Marcella Fiorio e Rosina Fontana ved. Fiorio, le cugine, i cugini, con l'amica carissima Anna Costantini Bancher, e l'affezionata Maria, che assieme alle buone Suore Cappuccine tanto amorevolmente ebbe ad assisterla nella lunga dolorosa malattia. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vittorio Amedeo 22. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori, rimanendo grati a quanti vorranno onorarne la memoria con opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Asili Infantili, le Colleghe e le Inservienti annunciano con dolore la scomparsa della Direttrice signorina LIDIA BARDESSONO.

Direzione e Soci del Circolo Artisti prendono parte al dolore del vice presidente avv. Bardessono.

Il 21 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giacomo Ferrero
Banca Popolare di Novara

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Enrico, Giorgio e Angelo; le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, indi la cara salma proseguirà per Terruggia Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Caraglio 3.

Direzione, Funzionari e Colleghi della Banca Popolare di Novara sede di Torino si associano al dolore della famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria ed alla famiglia, cristianamente è deceduto il
COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

Pasquale Infelise

Con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lina Giordano, l'adorato figlio Vittorio Emanuele, il suocero, le cognate Gina e Rita, fratello, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali dall'Ospedale Mauriziano avranno luogo alle ore 14,30 di lunedì 24 corr.
Torino, via Sagliano Micca 1.

Le famiglie Chiarione e Cavalli prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Infelise.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, santamente è mancata con i carismi della Nostra Religione, l'anima buona di

Domenica Rean Cont ved. Stefano Martina
di anni 80

La piangono gli amati figli Domenico con la consorte e figlia, Giuseppe con la consorte e figlie (nel Messico), Lina in Nigra e figlia, Rina con la consorte e figlie, Gianna in Donna e figlia, Mario con la consorte e figli, Amelia in Pagliara e figlio, Ubaldo con la consorte e figlio; nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 corrente mese alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinta vicolo Barcellona. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma preghiere.
Castellamonte, 22 maggio 1954.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Margherita Musizzano vedova Ascheri
di anni 64

La piangono straziati dal dolore i figli: Maria col marito Domenico Costanzo e la piccola Marisa che tanto amava, Antonio con la moglie Ottavia Bodino, Rina e Franca; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 23 c. m. alle ore 10 partendo da via Negro 21. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.
Venaria, 22 maggio 1954.

Il giorno 14 maggio in Addis Abeba è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Venesia
di anni 55

Ne dànno il triste annuncio la moglie, Lena Gambarana, la figlia Rina col marito Giuseppe Demo e bimbo, le sorelle: Rina col marito Ferdinando Bertelli e figli; Adriana col marito dott. Alessandro Fabrocini e figlio; Olga col marito Mario Nardini e figli; il cognato Giovanni Gambarana e famiglia.
Torino, via Omegna 10.

Agli amici ed a tutti quelli che vollero bene ai diletti

Jacopo Franco
•
Gina Franco Della Seta

barbaramente sacrificati dall'odio razziale or son dieci anni, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, con dolore e rimpianto sempre eguali, ne rievocano la memoria.
Birkenau (Auschwitz), 23-5-1944.
Torino, 23 maggio 1954.

24-5-1951 — 24-5-1954
Fede, tra gli angeli del Cielo la Tua anima risplenda ma sei sempre vivo fra i Tuoi cari che Ti piangono come nel giorno della Tua scomparsa. Nel terzo anniversario dell'immatura dipartita di

Federico Testoro

mamma, papà e sorella lo ricordano a tutti coloro a cui fu caro.

26-5-1950 — 26-5-1954
Nel quarto anniversario della dipartita della indimenticabile

Maria Pandolfo

sarà celebrata una Messa di suffragio nel Santuario di San Giuseppe, in via Santa Teresa, mercoledì 26 corrente, alle ore 8,30. I familiari sono grati a quanti vorranno intervenire.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Ten. Col. Ugo Belli

con inestinguibile dolore e accorato rimpianto lo ricorda la moglie unitamente ai familiari tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata nel Santuario di N. S. di Lourdes (c. Francia 29) mercoledì 26 maggio ore 9.

Vive in Dio, e nel cuore dei suoi cari, che sempre più la rimpiangono

Corinna Tamagnone Gastaldi

La famiglia ringrazia quanti vorranno pregare con lei per la carissima scomparsa martedì 25 corr., alle 11, in S. Carlo.

Nel quarto anniversario della scomparsa, la moglie nel continuo dolore ricorda il
TEN. COLONNELLO

Dott. Aristide Trèves
Chimico Farmacista

a quanti lo amarono.

22-5-1950 — 22-5-1954
Il ricordo di

Savina Fino

è sempre vivo nel cuore di papà, mamma e sorella. La Messa in S. Barbara lunedì 24 maggio alle ore 10.

24-5-1951 — 24-5-1954

Cesare Rigoletti

Nel rinnovarsi della dolorosa ricorrenza la moglie ne rievoca la cara memoria. Messe in suffragio saranno lette il 23 corrente alle ore 10-11-12 nella chiesa di Gesù Nazzareno.

CITTA' di TORINO

Avviso di indicenda gara

E' intendimento dell'Amministrazione della Città di Torino di indire un appalto-concorso per l'affidamento della gestione ad impresa privata del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni della Città, per la durata di anni 15.

Coloro che intendono concorrere devono farne regolare richiesta scritta alla Città di Torino, entro le ore 17 del 10 giugno 1954 (Raggruppamento Servizi Vari «Raccolta Rifiuti Interni», presso il quale potranno essere assunte maggiori informazioni).

I richiedenti sono tenuti a dimostrare la loro idoneità ad assumere appalti e ad eseguire lavori di tipo ed entità consimili, con la presentazione di tutti quei documenti che i richiedenti stessi ritengano atti a comprovarla.

Dovranno essere indicati gli appalti consimili già assunti in altre Città, allegando i relativi certificati, dai quali risultino l'ammontare annuo dell'impresa, il numero ed il tipo degli autocarri e dei recipienti impiegati, il numero degli abitanti serviti, il sistema col quale viene provveduto allo smaltimento.

In mancanza di tali titoli, i richiedenti dovranno precisare lo scopo precipuo della loro attività, indicare la potenzialità finanziaria e tecnica e dare indicazioni, anche di massima, relative ai tipi di automezzi e di quegli altri impianti mobili e fissi verso i quali orienterebbero i loro progetti, sia per la raccolta ed il trasporto, sia per lo smaltimento.

Sull'opportunità o meno di invitare alla gara ciascun richiedente, si pronuncerà insindacabilmente l'Amministrazione, sentita apposita Commissione giudicatrice.

Comunque l'invito, che potrà ai richiedenti essere diramato per concorrere all'appalto, non impegna per nulla l'Amministrazione circa l'ammissione alla gara, per la quale i concorrenti dovranno, a suo tempo, presentare tutti quegli altri documenti prescritti nella lettera di invito.

Il Sindaco: PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e quindi presso la sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via San Teresa 7) per contanti, ovvero versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ad-giunte le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 40 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro domanda della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balocco; tel. 43-803, 47-422.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.
CERCASI tornio parallelo monopuleggia occasione. Telefonare 290-371. B5130
COMMERCIALISTI romani affrettati disbrigo pratiche ministeriali cercano colleghi corrispondenti. Scrivere Doper, casella postale 7152, Nomentano, Roma.
COMPREREI se occasione motocoltivatrice Gravely oppure altre marche. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L5132
COSTRUTTORI aziende legname rimane ziona primo servizio. Cantiere, via Beccaria 22. D3417
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rinegoziazione, via Parma 1. 8128
MACCHINE riproduzione disegni tavoli ferrigrafi taglierine fabbrica Cavestri. Caldara 37, Milano. 8577
MOMAT, Torino via Nizza 133. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTOCOMPRESSORI «Bauer» motore diesel Deutz raffreddato aria. Soc. Mass. Vittorio Emanuele 34, telefono 45-271.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupária, telefono 303-272. 1131
OCCASIONE vendo molatrice (Laborel) sega circolare pialletta smerigliatrice dischi verticali. Telefonare 20-112. B4080
RULLI compressori motore diesel Deutz guida idraulica. Soc. Mass. Vittorio Emanuele 35, telefono 45-271. M3434
TECNICO, disponendo officina meccanica offresi, esecuzione disegni costruzione attrezzature stampi. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. M3426
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-360. 90075
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 662-914. 813
VENDO brevetto utilità per biciclette e ciclomotori grande consumo. Telefonare h. 44-701 dalle 13,30 alle 14,30 giorni feriali. B5022
VENDO trattori Super Orsi, Landini, Artiglio, Robusta, Guarino, Jeep Ford. Sella, via Lanzo 101, Torino. B5435

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARMADI, scaffali, banchi arredamento negozi, eseguisce economicamente artigiano. Telefonare 383-227. L7557
ARTIGIANI, muratori, riparazioni alloggi tutti generi e letti. Telefonare 93-016.
BILANCE automatiche 13.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesatura moderna, Nizza 78. 11503
EBANISTERIA attrezzatissima eseguirebbe qualsiasi lavoro a serie per importanti industrie. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. F6332
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, letti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 Ritorno Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ricambio. Via Buniva 3, telef. 86-634.
OCCHIALI prestigiosi confezione artigiano. «Faccendi» rastabilizzatori e osservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PITTORE decoratore tappezzere pressoché compartiale esegue moderni restauri prezzi reclame. Telefonare 777-886. 8549
PULITURA lucidatura metalli leghe cerca lavoro. Telefonare 291-830. B5180
RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tarnaferi, piazza Carignano. Telefono 46-219. 8663
RETTIFICA interna esterna, cerca lavoro serie, precisione. Telefonare 32-417.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO centrale bar gelateria alloggio cedesi motivi salute. Pizzorno, Garibaldi 5
ABBIAMO licenza commestibile trasferibile; gerenza commestibile centralissimo, occasione. Telef. 82-065. F5052
ACCESSORI ricambi auto moto scooter avviato negozio cedesi. Telefon. 520-912 mattino. F6861
ACCONCIATURE signora avviatissimo con camera, cedesi. Telef. 693-412.
AFFARE Riviera Fiori bar gelateria cede quota socio morente o camerière o barista disponibilità 6-7 milioni o cedesi. Scrivere Frecchio, via Mazzini 21, Alassio.
AFFARE! Tintolavanderia avviata, con alloggio, cedo, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980
AFFARONE; agenzia motoscooter cerca socio 900.000, incremento attività. Telefonare 62-451. L7807
AFFARONE cedesi negozio con alloggio centrale mode confezioni o altri generi L. 570.000 trattabili. Tel. 687-166.
AFFARONE. Cedo negozio materiale elettrico con o senza materiale (350.000). Raffaello 3, telef. 683-207, 20-716.
AFFARONE distributore benzina vicinissimo Torino, concessionario esclusivo Vespa, forte reddito, alloggio, cedesi 3 milioni 200.000, Frana, Mercanti 3.
AFFARONE garage museo 250 mq. di Orio, cedesi urgentemente 1.100.000. Frana, Mercanti 3. 4700
AFFARONE latteria gelateria arredatissima 1.550.000, Galliari 10 bis, tel. 62-147
AFFARONE! Lavanderia moderna 4 lavatrici, stiratrice, 7 lucidatrici, grande essiccatoio, tutta attrezzatura, possibilità forte lavoro cedesi motivi salute 900.000. Balma, Sacchi 34. 4120
AGENZIA commerciale compra-vendita centralissima avviatissima cedo 200.000. Telefonare 521-626. L4060
ALIMENTARIO centrale incasso 90.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.900.000. Frana, Mercanti 3. 4703
ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, 250 kg. giornalieri, cedesi 3.000.000 con alloggio. Eventuali dilazioni. Balma, Sacchi 34. 4120
AVVIATA rivendita pasticceria, su corso principale, per ritiro commercio cedesi. Eventualmente anche proprietà muri. Telefonare 64-111. B5300
AVVIATISSIMA azienda commerciale mercerie filati ampio locale centro Torino. Trattasi combinazione per maggior sviluppo. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA azienda vendita ingrosso dettaglio filati di lana cotone mercerie, vasti magazzini, organizzazione tutta Italia, cedesi con o senza merce, vendesi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA centrale bottiglieria, urge cedere motivi famiglia, facilitazioni, Massaglia, Milano 10. 5635
AVVIATISSIMI bar, sala danze, giochi bocce, zona popolarissima. Concedesi in gestione, ristorante. Sezione Conducenti Torino. Fornendo anche alloggio. Per trattative rivolgersi via Porta Palatina 35, tel. 524-665 orario ufficio escluso pomeriggio lunedì. B5158
AVVIATO idraulica elettricità, ottima clientela, causa partenza cedesi. Santa Giulia 66 telef. 882-261. B5058
BACCHETTA, Alfieri 20, cede grande commestibili, annessa rivendita pane, incassi 100.000, ottima attrezzatura, condizioni pagamento. 8310
BAR sala danze super alcoolici cedo 5.000.000, affarone. Telefon. 45-683.
BUON affare cedo avviata officina meccanica vasta selezionata clientela affitto mille richiesta 6 milioni eventualmente dilazionabili. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L7341
CALZOLERIA avviatissima cedesi motivi famigliari. Telefonare 86-123. B5413
CAMBIO bar con commestibile e drogheria oppure cedesi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L5068
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata trattoria-laboratorio biscotteria in avviare. Allestimento clientela. Torino, Lagrange Zucchini 300.000, alloggio. 2016
CAUSA malattia cedo azienda carta da macero redditizia. Anselmo, via Lombriasco 8. Tel. 36-374.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi mancanza personale redditizia osteria, caffè, vineria. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi drogheria, negozio avviatissimo, causa malattia 1.400.000. 2016
CEDESI ad ottimo valore 1.500.000 circa, albergo bar ristorante, zona Limone Piemonte, altitudine 1300, 10 camere, avviato, buon reddito, occasione. Eventualmente vendesi pure fabbricato terreno, 6.000.000. Rivolgersi Alpi, Cuneo, via Roma 32. 5610
CEDESI affittasi attrezzata officina torneria. Locali 50 mq., telefono. Telefonare 777-660. B5477
CEDESI avviata elettromeccanica avvolgimenti motori impianti elettrici mq. 60. Telefonare 293-493. F6745
CEDESI avviato negozio radio televisione elettricità elettrodomestici causa scioglimento società vera affarone. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. P7261
CEDESI aziendina imparchettamento. Lavoro 2 giorni settimanali, reddito netto 40.000 mensili, volendo anche fabbricazione prodotti stessi, facilitazioni. Telefonare 393-149. LA166
CEDESI cause famiglia, bar ristorante pensione in Cesena Torinese, grande affare. Trattasi direttamente. Rivolgersi Rumana, c. Casale 251, Torino. G3072
CEDESI centralissimo negozio fiori. Telefonare 527-191. G3120
CEDESI in Chieri latteria gelateria, piazza Umberto 23, Chieri. Elia Costanza
CEDESI negozio generi alimentari drogheria coloniali con o senza alloggio. Giordano Almar, Saluggia (Vercelli). B5154
CEDESI negozio mercerie chincaglierie, cartoleria, profumi. Via Monterosa 41, Oddino. B5160
CEDESI negozio pettinatrice zona alloggio. Telefonare 298-802. L7481
CEDESI negozio tinto-stireria con annesso alloggio, zona Aurora. Telef. 283-054 ore 12,30-13,30, 20,30-22. B5158
CEDO avviata pizzeria licenza gelateria rosticceria zona popolare. Telef. 36-417
CEDO radioelettrodomestici centralissimo 5.000.000, chiosco stilografiche redditizio 1.000.000, lavanderia elettrica 1.000.000. Rag. Giannotti 44-487, S. Quintino 19.
CEDO redditizia centrale pensione dilazionando. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. M3414
CEDO salumeria attrezzatissima 1.000.000 alloggio. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B5142
CEDO, vicinanze Alba, panetteria kg. 200 1.300.000. Telefonare 693-680 dalle ore 12 alle 19 (Torino). L7221
CENTRALE rivendita pane, pasticceria con forno cedo 2.800.000. Rag. Giannotti 44-487, S. Quintino 19. L8166
CENTRO signorile cedesi negozio angolare quattro vetrine, magazzino con o senza merce adatto anche bar ristorante, zona Mercato reddito dimostrabile, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L7980
CENTRO villeggiatura cedesi garage con autonoleggio. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. L7523
CERCASI cinema gerenza Torino. Telefonare feriale 60-221, festivo 281-496.
CHIOSCO adatto qualsiasi genere (sottoportici) cedesi 90.000 Alma, Barbaroux 26.
COMMESTIBILE buona posizione, lavoro sicuro alloggio cede «Urat», Giolitti 10.
DISPONENDO capitale modesto, 35enne attivo, presenza, studi superiori, esamina seria combinazione, od impiego fiducia. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.
DISPONGO sei aumentabili dodici milioni. Esamino proposte per società (alla pari) piccola sana azienda artigiana, industriale, commerciale anche costituenda. Scrivere dettagliando cassetta 5132, SPI, Torino. L6102
DITTA ingrosso alimentari, coloniali ecc. ecc. Avviamento venticinquennale vasta affezionata clientela, ottimo reddito, cedesi causa effettiva malattia proprietario. Rivolgersi dottor Vincenzo Cozzi, piazza Strozzi 1, Firenze. 5604
DROGHERIA centrale 2 vetrine ben arredata ottimo affare cedo. Tel. 45-683
FARMACIA rendenedo rurale unica artigiana affittasi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B5040
FARMACISTI Vostro collega compra vende farmacie, «Afò», San Matteo 23, Genova. 12146
FRANA Mercanti 3. Tel. 51-090. Cede negozi ogni genere, ogni zona, ogni prezzo, massima serietà, agevolando pagamento. 4703
GENOVA grossista maglierie causa malattia cede magazzino con vasta ottima clientela, alloggio. Scrivere SPI, cassetta 22 V, Genova. 5566
IDRAULICA avviato negozio laboratorio zona centralissima cedesi causa decesso titolare. Telefonare 49-134. F6762
INCISORE quadri su rame cerca/offre società per sviluppo grande sua produzione. Esemplari visibili 27 maggio presso Trattoria «Girodolvento», Genova Bolzaneto, Guerra, Capo S. Chiara 34, Genova. 5516
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lilraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MATITE sfera stilografiche antica azienda cede marca brevetti organizzazione locazione uffici merce 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
MERCATI nuovi affittasi negozio vuoto, volendo alloggio. Tel. pomeriggio 693-420
MOTIVI salute cedesi Valpellice avviatissima caleteria. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L8174
METOSCOOTER, negozio, officina, garage, alloggio, cedo partenza, 1.000.000. Capelli, Vanchiglia 4. B5411
OCCASIONE avendo tavolini rotondi legno, sgabelli, amplificatore con microfono, bollettone e licenza bollo. Telefonare 20-247. F6765
OCCASIONE urge cedere commestibili avviatissimo 900.000. Facilitando. Telefonare 31-673, 80-275. L8104
OCCASIONISSIMA, ottimo reddito, cedo avviatissima torrefazione centrale. Telefonare 50791. 1951
OFFICINA meccanica ben attrezzata, cedesi causa decesso, eventualmente cambio con terreni o alloggio. Tel. 61-370.
OFFRO impiego cointeressenza a stenodattilografa apportante modesto capitale garantito. Telefonare 293-528. F7429
PANETTERIA, centro Genova, ottima attrezzatura moderna, grande alloggio, cedesi, causa scioglimento società, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA forno elettrico forte lavoro garantito cede. «Urat», Giolitti 10.
PANETTERIA lavorazione 400 Kg. negozio, forno [redacted] nuovo, cedesi occasionissima 8.000.000. Agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 4703
PANETTERIA pasticceria centrale, grande reddito, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 8310
PANETTERIA, rivendita, con generi drogheria, alloggio, ottimo affare, parziale condizione pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 8310
PANETTERIA zona Artigliana, lavorazione 2 quintali, annessa bella casa 7 camere cedesi causa malattia 4.800.000. Frana, Mercanti 3. 4703
PANETTERIE, forni elettrici, ottime lavorazioni garantite, lunghe condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA laboratorio forte lavoro urge cedere, esclusi mediatori. Telefonare 293-417. B5156
PENSIONE semicentrale lussuosa 11 camere, tripli servizi, cedesi, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6155, SPI, Torino
PETTINATRICE avviatissimo centrale vendesi. Telef. 520-666, escluso lunedì.
PICCOLA industria meccanica lavorazione propria causa malattia cedesi 4 milioni, Acta. Telefonare 550-738. L7587
PICCOLA moderna redditizia esportazione degustazione vini alloggio cedo. Telefonare 40-770. F6656
RITIRO commercio cedo rivendita pane commestibile, alloggio, 1.500.000. Telefonare 43-778. F6845
RIVENDITA pane pasticceria kg. 100 circa, cedesi 2.200.000. Telefonare 61-644.
RIVENDITE pane, 100-200 chili garantiti, cede «Urat», Giolitti 10. 2395
ROMA cedesi negozio centralissimo confezioni abbigliamento pelletteria 12 milioni fitto bloccato 30.000 mensili; eventuale rilievo. Scrivere avv. Tufarelli, piazza Colosseo 9 - 757-176, Roma.
SALONE barbiere centrale offresi in gerenza. Telefonare 654-201. F6880
S.T.I., tel. 825-533, affarone, 10.000.000 cedesi avviata autorimessa officina attrezzatissima, capacità 110 macchine 60 tonbox, progettato ampliamento, sovrastante 6 camere doppi servizi divisibili.
TESSUTI abbigliamento centralissimo Torino, mercerie tessuti, casalinghi ferramenta elettricità radio-pesca, avviatissimi in Moncalieri cedonsi. Telefonare 650-738.
TINTOSTIRERIA avviatissima S. Paolo cedesi causa improvvisa malattia. Telefonare 521-861. F6868
TORREFAZIONE drogheria centro periferico alloggio 2.000.000, eventuale facilitazione, cediamo. Arana, via Carlo Alberto 4. 4960
URGE cedere negozio confezioni oppure sostituire socia uscente. Telefon. 774-486.
URGENTE vendere birbelleria continuata o affittare via Scarlatti 8, Vietti.
VENDESI forni elettrici per ricottura metalli: Tunnel 1000x330x600; Pozzo 800x1100x800. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B5451
VENDESI piccolo laboratorio maglieria con telaina. Telefonare 775-965, ore 12-14; 19-21. F6786
400.000 trattabili cedo elettricità radio elettrodomestici marciapiede carrice. Frejus 26. B5162

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBASTANZA centrale solidissimo comodo alloggio giardini reali libero 7 camere, 1o piano, tutte comodità, vendesi affittasi. Telefonare 51-347. M3298
ABBIAMO alloggi occupati centrali uno tutta camera, San Domenico 21. Visite 15-16. Portineria. 5835
ABBIAMO alloggi 3 camere servizi liberi abbocco, corso S. Martino (Porta Susa). Telefonare Geom. Cantatore; 553-807.
ABBIAMO centrale alloggio libero 5 camere servizi vendo. Pizzorno, Garibaldi 5
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito, migliori zone: via Sapione 23, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318
ABBIAMO muri negozio con retro, paraggi corso Umbria, liberi subito; 1 milione 100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
ABBIAMO occasione alloggi bloccati 2 camere cucina, bagno, termo, via Rosolino Pilo, angolo Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 5536
ABBIAMO proprietà murarie negozi, liberi occupati, oppure affitti aggiornati. Zone Orbassano, San Salvario, Vanchiglia, Francia. Telefonare 524-098
ABBIAMO tre camere occupate paraggi corso Umbria; reddito 96.000 annue; 1.000.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
ABBIAMO vera occasione alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina, corso Rosselli angolo Orbassano. Visite 15-17. Martedì, giovedì, sabato. 5536
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino termo bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1055
ABITABILE, vendesi ottimo alloggio Santa Rita, 2 camere, cucina, bagno. Telefonare: 760-460. 6391
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione corso Re Umberto 146. Facilitazioni pagamento. 209
ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi alloggi due camere cucina termo bagno ascensore Sullara. Contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale, semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5318
ACQUISTATE, piazza Bottesini, ottimi alloggi affittati tre camere cucina termo bagno ascensore ottime Sullara. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ACQUISTEREI palazzo nuovo buon reddito. Geometra Morello, Arsenale 10. Telefono 528-479. L8045
ACQUISTEREI stabilimento in Torino anche se da riattare. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. B5104
ACQUISTEREI terreno costruibile o casa reddito anche bloccata. Telef. 683-106.
ACQUISTO alloggio 2 camere servizi adiacenze nuovi mercati pagamento un milione contanti rimanenza rate mensili. Telefonare mattino 693-742. B5044
ACQUISTO casetta paraggi Lingotto, Nichelino, Candiolo. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L7890
ACQUISTO contanti terreno mille circa bella posizione commerciale. Rosato, Po 21. B5373
AFFARE! Alloggio due camere, cucina, entrata, occupato, vendo Lingotto: 1 milione 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980
AFFARE alloggio libero subito, due camere cucina bagno, 2.200.000. Altro camera cucina entrata bagno, 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Cambio cascina 40 giornate Albese (collina) con casa in Torino, dando differenza fino 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4060
AFFARE: causa impegni vendesi casa nuova 12 camere servizi libera 7.000.000; altra 7 camere stalla fienile 5 giornate terreno vera occasione 6.500.000. Telefonare 80-546. 3181
AFFARE Lingotto tre camere occupate. Marmorelli 45. Visite 17-18. M5066
AFFARE! Privato vende 2 oppure 4 camere libere. Telefonare 80-546. 3181
AFFARONE. Causa espatrio vendo alloggio libero Genova, centralissimo. Rivolgersi v. Fiano 10, Torino. B5192
AFFARONE vendo [redacted] scooter avviatissimo paraggi piazza Castello con alloggio 4 camere. Telefonare 43-829.
AFFITTANSI via De Sanctis 132, due camere tinello cucinino pronti subito. Trattare Demaestri, Nizza 9. 2016
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: vende due grandissime camere, cucina, occupate, piano terzo, paraggi Valentino; 1.200.000 complessivi. 4980
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: 2-4 camere fuori blocco; piazza Bengasi, 400.000 per camera; possibilità dilazione.
ALBISOLA vendesi alloggio cinque vani servizi libero ammobiliato o non. Scrivere G. B. Cernelli, Genova, via d'Annunzio 2-42. F7397
ALLA Crocetta alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 528-168. Visite 9-12, 15-19. 1848
ALLOGGETTI tre camere servizi vendonsi complessivamente 2.000.000. Duca Regina 204. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì. Dalle 17 alle 19. 6654
ALLOGGI Barriera Nizza due tre camere servizi pronti subito o ottobre vendesi. Demaestri, Nizza 9. 2016
ALLOGGI liberi abbocco 1-2 camere cucina risoluti non bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-18, Bellotta 7. 4641
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendesi, via Zumaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza, finiti signorilmente. Facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI pronti primavera 1955 3, 4 camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 16, Pretolani. Telefono 47-155. 4926
ALLOGGI signorili moderni, 5-6 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Montecucco 15, pomeriggio. 2399
ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendonsi, Via Bibiana 19.
ALLOGGI signorili 5-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ottobre vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.
ALLOGGIO Crocetta 3 vani accessori bloccato vendo 1.600.000. Lutz, tel. 46-476
ALLOGGIO due camere spaziose cucina ripostiglio gabinetto, termo particolare, vendo occupato 1.850.000. Corso Svizzera 67. Mandrioli ore 11-14. 4901
ALLOGGIO libero agosto Città Giardino 2 camere tinello cucinino bagno giardino; altro piazza Vittorio 2 camere cucina libero subito; altro corso Palermo 2 camere cucina termo vendo. Tel. 42-685.

perchè
ho
preferito
l'Aquilotto?

perchè...

con l'Aquilotto ho potuto raddoppiare il rendimento del mio lavoro. Quando andavo a piedi e in tranvai visitavo venti clienti in un giorno. Con l'automobile utilitaria ho potuto lavorare un po' di più, ma le difficoltà del traffico (senso vietato, strade interrotte ecc.) e la difficoltà di posteggio, mi mettevano in continua difficoltà.

Ora arrivo a visitare cento e più clienti in una giornata. Il mio lavoro è grandemente aumentato, i miei guadagni sono aumentati in proporzione.

Aquilotti:
mod. Brezza L. 59.000
mod. Turismo L. 64.000
mod. Gran Lusso L. 69.950
mod. Ancioe L. 69.950
mod. Sport L. 73.000
VENDITE RATEALI

è un prodotto della gran marca nazionale
Bianchi
Gomme Pirelli
FABBRICA AUTOMOBILI E VELOCIPEDI EDOARDO BIANCHI - Milano - Via Abruzzi

Per essere primi per essere primi per vincere
Confetture
CIRIO
CONFETTURE CIRIO calorie 280
PANE.... calorie 260
PATATE ... calorie 82
FRUTTA fresca 35 a 70
"ENERGIA"
400

Continuate la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con le illustrazioni dei doni e le norme per ottenerli.

ALLOGGIO piano rialzato, conveniente, tre camere cucina, termo centrale, facilità negozi, ufficio; altro quattro camere cucina secondo piano liberi abbocco, vendonsi. Visite 14-17, via Galliano 66
ALLOGGIO signorile libero secondo sei vani termo-bagno palchettato, zona Francia, vendo 3.400.000; tratta geom. Imarisio, Ratazzi 11. 2713
ALLOGGIO zona Francia, libero abbocco, 3 camere, cucina, servizi, termo particolare, casa signorile, vendesi L. 375.000 per vano. Pedetti, Ribaldi 4. 8222
APPARTAMENTI modernissimi da 6-12 camere, doppi servizi, piani completi palazzo semicentrale reddito 10, abitabili vendo. Negozio affittato 2.000.000 centralissimo, 26.000.000. Antico Immobiliare, Pietro Barbaroux 4. 4504
APPARTAMENTI signorili 3, 4 locali, zona Crocetta su corso vista panoramica pronti estate vendonsi prezzi miti. Telefonare ufficio 44-518. L6403
A Rapallo, sole, quiete, signorilità: nuovi appartamenti varie grandezze, imparreggiabili, convenientissimi: 1.400.000 cinque vani, terrazze, giardini. Sicura redditizia previdenza. «Sici», viale Milano, Rapallo. 3379
ARTISTI 30, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere bloccati et liberi. Visite 17-19. 4653
ATTENZIONE mq. 4000 terreno Caserta, panoramico vendesi 1650. Frana, Mercanti 3. 4703
AUTORIMESSA nuova costruzione libera uscita su via, mq. 850. Vendo proprietà muri od affitto. Viotti, Boccardo 24 bis. Telef. 290-850. F6848
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 23. Telefonare 885-010.
AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e comfort. Facilitazioni, mutuo, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, corso Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5318
A 25 km. Torino, centro agricolo industriale, vendesi casa angolare 12 vani, 3 negozi, posizione grande passaggio; eventualmente cedesi commercio mobilieri, casalinghi. Richiesta 4.500.000. Scriv. cassetta 5050, SPI, Torino. L7845
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000, 2.650.000, 2.750.000.
BORGATA Parella, vendesi 2 camere e cucinino servizi, facilitazione pagamento. Telefonare 70-857. B5206
BORGO Po vendonsi alloggi soleggiati angolari occupati 3-4 camere servizi. Telefono 770-500. L7832
CASA angolare nuova costruzione due piani fuori terra sei alloggi negozio laboratorio garages mille metri cortile cintato duecento metri totale reddito dieci per cento aumentabile vendesi 14.000.000 condizioni pagamento. Telef. 540-315.
CASA centro scala marmo tratta vani privato vende 9.000.000. Tratta geom. Imarisio, Ratazzi 11. 2713
CASA nuova libera, occupata anche bloccata numero, impiego capitale circa 40.000.000. Telefonare: 682-836. 4397
CASCINA dieci giornate presso Cavagnolo unico appezzamento, fertile, comoda, bella casa, posizione, vendo 3.100.000. Volendo affittare cedo contratto 280.000 annue. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.
CASCINA 12 giornate cancelli chiusi vendesi 4.000.000. Urge, Rapida, Lagrange 29. 4196
CASCINOTTA 5 giornate bella cascina vendo, 900.000. Telefonare 48-868.
CASE 32 [redacted] servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2399
CASETTA libera 8 camere, sopraelevabile zona Francia vendo. Telefonare 555-379.
CASTELLO zona Biella antica nobiltà attigui casinali vendo anche frazionatamente. Telefonare geom. Imarisio 53-601.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi bloccati 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo. Via Pisani 5. Visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi liberi abbocco 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg. Pisani 23 (San Paolo). Visite 15-16. 4442
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi liberi abbocco, signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi abbocco, scala marmo, esente. Visite 17-12. Via Borgomasia 72. 4442
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna fine giugno. Via Pellizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 4442
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 16 (Lingotto).
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi abbocco 2-8 camere, comfort moderni. Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci.
CAV. Conti Bertola 15, vende palazzina 10 camere servizi (due alloggi liberi, esente, giardino, Madonna Pilone, 14 milioni 500.000. 6607
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa libera Madonna Pilone, 14 camere, grande giardino, 15.000.000. 6607
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro occupati su corso semicentrale, 1 milione 500.000. 6607
CEDEREI terreno via De Sanctis 72 costruzione 140 camere progetto approvato, seria impresa cambio alloggi. Tel. 41-064
CENTRALI negozi magazzini fuori blocco liberi vendo geom. Malcotti. Telefonare 43-172. G3271
CENTRO Crocetta costruttore vende alloggi lusso ampie possibilità planimetriche. Telefonare 521-124. L6940
CERCASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, termo centrale. Parte contanti, parte mutuo. Trattasi direttamente. Scriv. cassetta 6155, SPI, Torino. B5510
CERCASI terreno uso industria mq. 400-500 zona Lingotto, Santa Rita. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L8036
CERCO comperare alloggio 2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telef. 86-428.
COMBINAZIONE con cambio camere cercasi terreno in zona commerciale. Telefonare: 281-039. L7459
COMPRO casetta giardino comodità non oltre 40 km. Torino. Trattasi direttamente. Scriv. cassetta 9083, SPI, Torino.
COMPRO contanti casetta villa da 2 a 4 alloggi. Telefonare 291-075. F6856
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi abbocco, Corso Trapani 131, 17,30-19. 5808
CORSO Cairoli 22 vendo locale interno 70 mq. vendo adatto magazzeno garage.
CORSO Francia 236, vendesi alloggio libero novembre due camere cucina bagno cantina 2.400.000. Telefonare 687-163.
CORSO Giulio Cesare 116, alloggio abbocco 2 camere cucina terrazzo [redacted] centrale. Reddito 10.000 mensili, vendo. Imarisio, telefonare 53-601. 4641
CORSO Unione Sovietica 141, piano quarto ascensore termo tre camere cucina servizi occupate vendo. Tel. 53-601.
CORSO Vittorio 2, vendesi alloggio sei camere cucina servizi facilitazioni. Telefonare 687-163. L7950
CROCETTA vendesi alloggio sei camere, servizi, 1° piano, termo, bagno, libero 1955. Telefonare 501-908. 4442
CROCETTA vendonsi alloggi liberi e bloccati 2-3 camere cucina, termo, bagno. Visite 15-17. Marco Polo 38. 6633
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere: via Nizza 380. Telefonare 288-016. 5042
DISPONGO terreno angolare fabbricabile corso Vercelli, farei combinazione. Telefonare 48-288. G3309
DOMODOSSOLA 29, vendesi alloggetto signorile 2 camere servizi, tappezzerie, palchetti. B5182
ELEGANTISSIMO alloggio, palazzotto fronte Valentino, mq. 220, con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore vendesi. Telefonare ufficio 445-707.
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili quattro locali, corso IV Novembre 101. Telefonare 321-124. L6047
GARAGES liberi vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904
IN Castiglione Torinese vendesi casa 5 camere, cantina, 2 fenili, 250 metri terreno circa, metà libera. Rivolgersi Garziglio, Bertolla 104, Torino. B5080
LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 528-168. 1848
LINGOTTO, alloggi 1-5 camere tinello, cucinino, ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 18-19. Pellizzano 7
LINGOTTO casa nuova costruzione prospiciente piazza vendonsi alloggi finitissimi camera cucina bagno termo nafta prezzi 1.200.000 dilazionate 350.000 mutuo trentennale. Rivolgersi Reale, c. Traiano 180.
LOCALE libero 50 mq. via Belfiore, vendo 2.200.000. Telefonare 555-379.
MODERNI alloggetti 1 e 2 camere tinello cucinino termo bagno esentasse occupati vendo corso Trapani 146, lunedì 6.
MORELLO geometra, Arsenale 10, telefono 528-479, vende affitta alloggi semicentrali! L8048
NEGOZI liberi o affittati vendiamo e affittiamo: via Rosine 6, via Maria Vittoria, via Sapione 23, corso Unione Sovietica 200, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5318
NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio. Stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
PALAZZINA Borgo Po 8 vani garage vendesi 8.500.000. «Sicor», Solferino 3.
PALAZZINA corso Lecce nove camere servizi, giardino, vendono eredi. Telefonare 553-560. 4641
PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare 53-601.
PALAZZINA libera sei camere termo, bagno, giardino ampliabile, garage. Galliano 11 (corso Francia), ore 15-17.
PALAZZINA libera 7 vani 1500 mq. giardino garage vendesi. Demaestri, Nizza 9.
PALAZZO dintorni Torino panoramico 20 [redacted] due alloggi volendo quattro, garage, giardino, parte tutto libero, eredi vendono miglior offerente. Prezzo base 4.000.000; villa precollinare 15.000.000; casa nuova 8 camere 4.400.000. Studio Acta Telefonare: 550-738. L7583
PANORAMICO terreno collinare mq. 5700 vendesi causa trasferimento. Telef. 60-718 Vergnano. B5467
PARAGGI Po vendesi signorilissimo alloggio otto camere doppi servizi, mq. 240 circa, 15.000.000, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 5082, SPI, Torino. L7421
PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19.
PERIFERIA Barriera di Milano vendo casetta 20 camere, reddito 1.200.000 annuo, Richiesta 18.000.000. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F7411
PERMUTASI intero quinto piano con terreno fabbricabile zona Nizza, Santa Rita, Parella. Tratta La Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. 3962
PIAZZA Nizza vendesi alloggio signorile quattro locali. Telefono 521-124.
PIAZZA Risorgimento vendesi occupate 1-2-3 camere 300.000 per camera. Agenzia Cavour 7. 3981
PIAZZA Rivoli alloggetto libero abbocco casa signorile due camere cucina servizi vendo. Telefonare 53-601. 4641
PINO Torinese vendesi villa 8 camere, garage, metri 3000, giardino, orto, vendesi. Telefonare 63-718. F6634
PINO Torinese villetta vendesi permutasi affittasi. Scriv. cassetta 8140, SPI, Torino
PRECOLLINARE affittasi alloggi 2-3 camere cucina termo bagno liberi primo luglio. Telefonare 53-601. 4641
PRESSI corso Gabetti villa signorile due alloggi vendibili anche separatamente. 7 vani garage giardino, 5 vani. Trasformabile in casa 26 camere. Tel. 46-575.
PRIVATO vende alloggio Spotorno nuovo ammobiliato prospiciente mare. Telefonare 682-094 ore ufficio. F6662
PRIVATO vende privati imprese terreno in piccoli grandi lotti zona Nizza, Lingotto. Telefonare 600-262. M2633
PROPRIETA' 72 ettari provincia Cordoba (Argentina) cambierebbesi con proprietà zona Italia Settentrionale. Rag. Prandi, via Mosella 30, Bra (Cuneo). B4983
PROPRIETARI stabili condomini affidate amministrazioni nostro studio, documentate capacità, lunga esperienza, garanzia. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-601; 553-860. 4641
PROPRIETARIO vende alloggio due camere tinello cucinino termo ascensore. Monginevro 94, telefonare 56-730.
RIO Janeiro 6 casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi abbocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 4641
RIVIERA Fiori vendonsi ville 3-20 locali appartamenti 4 vani. Scrivere Agenzia Réalien, Diano Marina. M2547
SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1355
SANREMO, Ivea, Matteotti 5, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1809
SANREMO vendo villa libera 8 camere comforts, giardino, permutasi alloggio Torino. Telefonare 555-379. L8098
SAN Salvario vendo libero appartamento 2 camere, cucina, entrata, gabinetto, Cubilo, via Baretti 29, Torino. B5202
SOLEGGIATISSIMI alloggi occupati una, due camere spaziose, cucina, cucinino due balconi, termo, bagno, vendo. Via Tunisi 95, ore 15-16,30. 5010
SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere via Filadelfia, fronte Campo Torino, ore 15-16. 5608
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669
TENUTA ettari 130 tutto coltivata ad economia, ottimi fabbricati, alto reddito, riserva caccia. Vendesi 30 milioni. Patente auto prefettura Pisa 1314 fermo posta Pisa. 5315
TERRENI fabbricabili piccoli grandi lotti, vendo zone diverse. Telef. 555-379.
TERRENO Lucento ultimi lotti frazionati vendonsi lire 900 mq. Ascam, via Garibaldi 18. 3158
TERRENO Lingotto fronte 43 x 40; altri Moncalieri grandi piccoli lotti vendo Acta. Telefonare 550-738. L7761
TERRENO vendo Borgata Parella. Cubito, via G. Medici 100. B5415
TERRENO via Buenos Aires mq. 1500 vendesi convenientemente. Telef. 683-106.
TERRENO 4000 mq. strada Reaglie vendesi 1500 mq. Telefonare 46-578.
ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2,4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 26. Ore 15-17. 4270
VALENZA Po vendesi, stradale stazione, terreno fabbricabile mq. 8000. Telefonare n. 685-539 oppure scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
VENDESI alloggi 4 camere servizi altro 2 camere servizi. Borgaro 51. Tel. 293-173.
VENDESI alloggio esente corso Racconigi grande camera cucina entrata gabinetto termo telefono cantina. Telefonare 285-933.
VENDESI casa nuova costruzione 19 camere termo, bagno, alloggio quattro camere e laboratorio 100 mq. liberi, forte reddito, zona Francia. Geometra Allasio, S. Anselmo 1. T1173
VENDESI casa nuova 4 alloggetti camera tinello servizi redditizia zona corso Francia (Regina Margherita). Telef. 781-182.
VENDESI cascina diciotto ettari bosco seminativo casa colonica e annessi, villa padronale, garage zona Voltaggio, base dodici milioni. Scrivere SPI, cassetta 26V, Genova. 3620
VENDESI garage in Aosta capacità 90 macchine più stazione servizio e due alloggi annessi costruzione nuova moderna prossima apertura. Scrivere Strippoli, via Alessandria 50, Torino. F6912
VENDESI magazzino seminterrato località centralissima [redacted] mq. 230. Telefonare 42-062. L6118
VENDESI villetta 4 camere servizi, laboratorio sottostante m. 100, grande giardino, strada dei Biasoni 34, Barca. Telefonare 501-708. L8150
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi Corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267; 41-479.
VENDO affitto terreno coltivabile mq. 9000, anche fabbricabile, buona posizione. Refrancore 47, Madonna di Campagna, Torino.
VENDO alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi. S. Marino 31 (Santa Rita).
VENDO alloggio signorile 4 camere libero 4.900.000. Rag. Giannotti 44-487, S. Quintino 19.
VENDO casa camere 21 nuova reddito 10 %, alloggio garages seminterrato liberi. Viotti, Boccardo 24 bis. Tel. 290-850
VENDO casa 20 camere negozio officina vicinanze Statuto. Telef. 48-919.
VENDO casetta piano rialzato, cantina, tre vani, garage, accessori, Nichelino. Telefonare 550-682.
VENDO casetta 3 camere cortile giardino zona Stupinigi. Telefon. 605-347 lunedì mercoledì ore 14-18.
VENDO due camere cucina servizi affitto adeguato, 1.600.000, Campidoglio. Telefonare 36-101 ore pasti. L7211
VENDO locale centrale mq. 300. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino.
VENDO precollinare panoramico mq. 6.500 terra, parte permuta. Telef. 650-024.
VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camera, cucina; tre camere, cucina. Specialmente adatto dentista. Via Cordero di Pamparato 5. Visite 17-19.
VENDONSI alloggi signorili [redacted] IV Novembre angolo via Broglio, Rivolgersi cantiere proprietà, Fratelli Follo.
VIA Madama Cristina terzo piano quattro camere servizi termo bagno vendo occupato. Telefonare 53-601. 4641
VIA Principe Amedeo 20, vendonsi quattro ventesimi alloggi 3-4-4 camere e negozi redditizi, liberi e liberi abbocco. Ore 15-17.
VIA Principessa Clotilde 79, vendesi alloggio piano terreno rialzato tre camere abbocco cucina due cantine 1.700.000. Libero abbocco, casa esente tasse. L7946
VIA Sacchi cinque camere termo bagno ascensore quarto piano vendo libero. Telefonare 53-601. 4641
VILLANOVA vendesi palazzina 11 vani terreno acqua luce comodità ferrovia, terreno anche fabbricabile. Telef. 43-085.
VILLEGGIATURA dietta montagna: bellissima, conindecorosa, magnifico giardino, orto-frutteto, rustico, vendesi. Scrivere cassetta 1524, SPI, Torino. 6690

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi laboratori uffici magazzini. Lagar, corso Vittorio 25. H4936
ABBIAMO locali industriali, diverse zone. Altri adatti: magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBISOGNAMI affittare locale adatto magazzino, laboratorio; altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 4044
AFFITTANSI laboratori industria, silenziosa. Telefonare 770-963. F6824
AFFITTANSI 4 locali uso ufficio laboratorio allestimento anche divisibili 2° piano via Cavour 23; riscaldamento. Telefonare 46-830. L7262
AFFITTASI libero bellissimo negozio. Via Sapione 18. L8142
AFFITTASI bottola uso magazzino con ufficio. Tel. 384-734. M3346
CAPANNONE industriale altezza 10 metri superficie mq. 720 oltre 600 cortile, affittasi. Rivolgersi mq. Sorli, Cernaia 16.
CASA nuovissima signorile via Tunisi affitterebbesi ampio negozio retro, preferibile farmacia. Telefonare 20-135. B5212
CEDESI locale uso laboratorio con permesso vetrina. Via Cesana 50 interno. Visibile 16-18. L7521
CENTRALISSIMI 3 locali arredati, liberi, ufficio deposito rappresentanze, telefono. Indirizzare cassetta 5000, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO ufficio spaziato volendo annessa camera letto. Telef. 56-638.
CERCO affittare locale uso laboratorio mq. 50-60 zone Martinetto, Campidoglio, Parella. Telefonare 72-972. Ore pasti.
CERCO locali centrali ufficio con possibilità piccolo deposito farmaceutici. Scrivere cassetta 150 C, Sipra, Torino.
CIBRARIO 37. Grandioso negozio, nuovo, moderno, retro abitabile affitto. F6904
GARAGE (un posto) affittasi. Telefonare Di Giovanni, via Bario Capelli 56.
IN via De Sanctis 72 affitto magazzino mq. 50 circa, garage qualunque uso. Telefonare 48-665. 1381
LOCALE industriale mq. 280 più cortile luce forza adatto qualsiasi industria affittasi, Novaromus, Pozzo Strada 12.
NEGOZIO ufficio con magazzeno Porta Susa affittasi. Telef. 551-469, ore 14-15.
PIAZZA Castello indipendente preferibilmente uso ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-845. G3110
STABILIMENTO 1000 mq. coperti adatto industria meccanica, S. Paolo, affittasi, Demie, Bertola 24. 4326
VIA San Francesco d'Assisi 27, affittansi centralissimi negozi. L4144
ZONA Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio affittansi subito, Scriv. cassetta 5179, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili agosto alloggi tre vani servizi 19.000. Altri adatto piccoli grandi diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1066
ABBIAMO alloggetti affittare 2 camere tinello servizi. Pasquale Paoli 7.
ABBISOGNAMI cauzionando camera vuota, camera cucina, alloggetto, referenziato, Telefonare 81-393. F6830
ABITABILE subito affittiamo Stadio Comunale alloggio 5 camere cucinino termo bagno, Domus, Garibaldi 39.
ABITAZIONE o ufficio affittasi, 4 camere cucina servizi, Nizza 10. Telef. 535-210 o rivolgersi portineria. B5152
AFFITTANSI alloggetti pronti subito, Rivolgersi c. Grosseto angolo via Fea.
AFFITTANSI luglio alloggetti via Bolero ang. corso Dante, Rivolgersi in cantiere.
AFFITTASI alloggetto camera cucina termo centrale ascensore; cauzione. Belgio 124. F7441
AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere zone diverse. Telefonare 555-379.
AFFITTASI alloggio nuovo Lingotto, 3 camere, servizi, 20.000. Telef. 41-078.
AFFITTASI alloggio paraggi Boringhieri 4 camere cucina termo bagno nuovo. Visite 14,30-18, via Vinadio 19. 6903
AFFITTASI alloggio signorile centrale sei camere cucina doppi servizi; altri 2-3 camere zone diverse, Saci, Sacchi 36.
AFFITTASI alloggio tre camerette, servizi, comodità, terrazzo. Tel. 607-661.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi zona semicentrale. Stillo, Magenta 13.
AFFITTASI alloggio 4 camere in villetta Città giardino. Telefonare 390-563.
AFFITTASI alloggio 5 [redacted] doppi servizi, posizione panoramica, via Pietro Giuria 20. L7579
AFFITTASI appartamento ammobiliato 5 camere cucina bagno, ogni comodità. Telefonare 57-132. B5196
AFFITTASI [redacted], rilievo mobilio, libero subito, per espatrio. Reda, Mulone 24. G5126
AFFITTASI, non intermediari, alloggetto. Ruspattelli, corso Moncalieri 47. Paraiole rilievo mobili. Visite ore 14-19.
AFFITTASI nuove, signorili 4 camere servizi. Zona Valentino. Telef. 526-976.
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2827
AFFITTASI via Principessa Clotilde 85 alloggio 8 vani, giardino, garage, separatamente bellissimo locale luminosissimo mq. 30, ottimamente seminterrato.
AFFITTASI 4 camere, nuove, servizi, non professionista, zona Valentino. Telefoni 526-976. L6010
AFFITTASI 5 camere servizi 25.000 via Bagetti 27, Anselmo, Tel. 485-576.
AFFITTIAMO in palazzina signorile, volendo mobiliato, quattro camere, salone, giardinetto, telefono. Visibile c. Tassoni 24
ALLOGGETTO modernissimo, 2 camere, servizi, via Villa Regina, affittasi 25.000 oppure vendesi. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F6822
ALLOGGI per tutti, centrali semi-centrali, piccoli, grandi, anche ammobiliati. Camere sole 7000. Telefonare 682-543.
ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi. Via Mazzini 25. 4657
ALLOGGIO signorilmente ammobiliato su corso zona Crimea affittasi. Tel. 62-221.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 51, telefono 558-316. Garanzia. Prezzi modici. 6637
BARRIERA Francia: affittasi 3 camere, cucinino, termosifone, volendo divisibile, 35.000 mensili. Campra, Santateresa 18, telefono 49-676. 1065
CERCASI affittare due alloggi 5-6 camere cadauno doppi servizi in palazzina villa comodità moderne zona centrale signorile. Telefonare 12,30-14: 42-755.
CERCASI affitto alloggio villetta 7-8 camere giardino. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. G3307
CERCASI alloggio veramente signorile, 7 camere doppi servizi, zona corsi o precollinare. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F7109
CERCASI 1-2 camere, servizi, qualsiasi zona. Telef. 46-498 mattino e dopo ore 20.
CERCO affittare alloggetto anche soffitte, mansarde, anticipo, referenze. Tel. 44-876.
CERCO affittare alloggio 2-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 685-870.
CERCO alloggetto camera cucina servizi. Massimo 15.000 mensili. Tel. 695-479.
CIBRARIO 37, 1o piano, moderno 3 camere, cucina, servizi, 34.000. F6904
CONIUGI soli cercano giugno signorile centralissimo 3 camere servizi. Telefonare 40-200. G3304
ELEGANTE appartamento centrale 4 camere servizi, termo, ascensore, libero subito affittasi. Telefonare 43-521. L4194

(Continua a pag. 9)

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA
in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici eminenti lo hanno dimostrato

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- pelle più liscia e vellutata
- meno grassa e più chiara
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri

Anche voi, cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive!

Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.

IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

PALMOLIVE

NUOVI PREZZI RIBASSATI: FORMATO MEDIO L. 45 - REGOLARE L. 70 - BAGNO L. 100
più dazio

C. 1071 G.T.

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DUE camere entrata affitto riltevo mobili. Bona, via Principe Tommaso 21.

ESCLUSI intermediari, cerco Vanchiglia oppure corso Dante 3 camere più camerella disimpegno, servizi, termo. Telefonare 660-247 ore ufficio. G3305

GRANDE alloggio signorile Statuto, doppi, entrata, servizio. Telefonare 552-432.

GRAN Madre cerco alloggio 2 camere servizi, massimo 18000. Telef. 228-805.

NONE Pinerolo stazione casetta tre camerette cucina tutte comodità annesso piccolo terreno affittasi. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M3319

OFFRESI alloggio 3 camere servizi 16.000 capolinea 15, corso Vercelli. Referenze. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

STI, Massena 31, telef. 40-585, affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi da 14.000 a 25.000, soffitta 7000. 3548

TRE camere servizi ascensore dal garage privato affitta prezzo agosto. Porta Susa. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

ULTIMI alloggetti due camere cucina bagno affittansi corso Brunelleschi angolo Postumia. L7944

URGEMI affittare 1-2 camere servizi, anche soffitta. Telefonare 692-543.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI, stagione, collina torinese, ridente, signorile, alloggio ammobiliato, comodità, garage. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. F7369

BARDONECCHIA affittasi splendida villa centrale panoramica grande giardino nove camere tripli servizi possibilità 2 alloggi. Scrivere cassetta 175 A, Sipra, Torino.

BORGIO Verezzi, Riviera Ponente, affittasi stagione estiva grande villa signorile, giardino garage adatta pen... comunità o famiglia. Scrivere cassetta 31 V, SPI, Genova. 5647

CELLE Ligure affittasi alloggio 6-8 letti. Telefonare 85/004. B5114

CERES affitto camere alloggi estivi comodità giardino. Bertoldo, p. centrale.

CHIALAMBERTO, appartamento moderno, cinque letti, affitto agosto settembre 80.000. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F 6910

CERVIA dispongo, periodo bagni, camera sala cucina. Pedemonte, Macaggi 21/8, Genova. 5621

LAVAGNA, collinetta Santa Chiara, palazzo lusso vicino mare panoramico quartieri 4-8 vani 18-25.000 mensili affittansi annualmente. M3386

RAPALLO alloggio centralissimo sul mare, signorilmente ammobiliato 4 camere et servizi, bagno telefono affittasi luglio settembre. Telefonare 12-320 ore 12-14 et 19-21 Torino. F7433

SALICE Ulzio affitto alloggio tre camere servizi bagno. Telefonare 24-837.

SANREMO, Nuvoloni 45/5, affittasi appartamento ammobiliato libero 1° giugno, 4 stanze, servizi, garage, posizione signorile. Telefonare Torino 692-596.

VALTOURNANCHE affittasi, agosto settembre, 2 camere cucina bagno. Telefonare 72-674. F6569

VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4565

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

AL mare: bimbi, signorine massima assistenza. Telefonare 42-751. F7270

ALASSIO. Pensione Reiperi, distinta, centrale, confortevole, Nuova gestione. Richiedere prospetti. 5007

BAMBINI bambine giovanetti giovanetta, mare, Riviera Levante. Rivolgersi Perlo piazza San Carlo 203. Tel. 40-667.

BELLARIA Pensione Gioiella, sul mare, ogni comfort, trattamento familiare, interpellateci. 5399

BELLARIA. Pensione Valentini, moderni comforts, posizione centrale, facilitazioni giugno. Interpellateci. 5804

BELLARIA. Pensione Villa Trezza, vicinissima mare, fine trattamento, facilitazioni giugno. 5400

BELLARIA. Villa Brandi, ogni comfort, trattamento familiare, posizione tranquilla. Interpellateci. 5399

FINALPIA. Pensione Villa Enrichetta completamente rinnovata, giardino, garage. Nuova gestione. 5029

FRABOSA Soprana, Rosera, Albergo Grotta, pensione 1300-1400. Servizio ottimo. 5630

KINDERHEIM Villa Infanzia accoglie bambini bambine fino 12 anni località climatica media montagna. Dottoressa medicina Desarli, Lanzo Torinese.

LAIGUEGLIA. Nuova Pensione «Sole». Distinta, giardino, comforts, spiaggia propria, prospetti. 6317

LURISIA. Albergo Scolabelo, giardino. Nuova direzione Torriamondi. Giugno settembre facilitazioni. 4356

MIRAMARE, albergo Impero, centrale al mare, comforts modernissimi. Richiedere prospetti. 5395

PIETRALIGURE. Ariston Hôtel, nuova costruzione, vicino mare, modernissimo, signorile, prezzi modici. Informazioni. Riviera, telef. 72-350, Torino. L7277

RIMINI Mare, pensione Masinelli, moderna seria confortevole, 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Rosina, sul mare, ogni comforts, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana sul mare, maggio, giugno 1000, tutto compreso.

RIMINI. Villa «Franco», viale Leopardi 6, gestione propria, prezzi modici.

SALABERTAND, altitudine 1032, rinnovato albergo Galambra offre specialità cucina trattamento familiare soggiorno confortevole acqua corrente. Telef. 3. Interpellateci! F6660

VARAZZE Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 4971

VARAZZE. Pensione Tavernetta, vicinissima mare. Cucina Piemontese. Preventivi. Telefonare 77-315. 4970

VARAZZE: San Pietro, sul mare, cucina rinomata, giugno 1200 tutto compreso.

VISERBA Pensione Sorriso, sul mare, ambiente distinto, giugno 1100, tutto compreso. 5396

VISERBA Rimini Pensione Rila, giugno settembre lire 900, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DATTILOGRAFIA, stenografia, inizio corsi 7 giugno, istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5406

FIGURINISTI, corso rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

PITTURA, corso rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONSULENTE autorizzato, tenuta contabilità privata, libri paga, contributi, disbrigo pratiche varie ufficio. Telefonare 25-027, ore 13-14. L8128

CONTABILITA' paghe traduzioni inglese francese ragioneria eseguo domicilio. Telefono 24-418. F7341

DISTINTA impartisce lezioni grammatica conversazione tedesco. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. M3372

ESEGUISCO a domicilio lavori dattilografia su macchina Olivetti. Tel. 387-088.

PROFESSORE materie letterarie, darebbe lezioni alunni scuole medie elementari. Telefonare mattino 34-416.

PROFESSORI impartiscono lezioni private scuola media. Sistema didattico nuovo. Esito certo. Telefonare 35-275.

TECNICO diplomato assumerebbe consulenza tecnica, amministrazione piccolo complesso industriale fuori orario d'ufficio. Referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F7567

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distintissimo stabile ammobiliata signorile ogni comfort. Unico. Crocetta. Telefonare 33-138. F6870

AFFITTASI ammobiliata a distinto stabile comodità serietà paraggi Vinzaglio. Telefonare 47-012. B5409

AFFITTASI ammobiliata camere uso cucina indipendenti. Mauri, Principe Amedeo 12. F7259

AFFITTASI bella ammobiliata tutte comodità centralissima. Telef. [illegible]514.

AFFITTASI camera con pensione in famiglia, unico inquilino. Telef. 686-072.

AFFITTASI distinto [illegible] pied-à-terre zona Boringhieri. Telefonare 33-124.

CAMERA [illegible] 2 letti, comodità, affittasi, via Della Rocca 6. 5227

CERCO camera singola centrale con pensione. Unico inquilino. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L7036

ELEGANTE camera spaziosa ogni comfort, adatta impiegati. Altro uso cucina. Telefonare [illegible]. L6178

MATRIMONIALE offresi, eventuale cucina, coppia signorine oppure giovanotti. Telefonare 525-098. B5150

MOBILIATO affitto Porta Nuova 2 camere. Bona, Principe Tommaso 21.

PRESSI Porta Nuova affittasi camera ammobiliata 1-2 letti con o senza pensione. Telefonare 687-805. B5475

PROFESSIONISTA laureato anziano cerca camera mobiliata centralissima possibilmente ingresso indipendente. Inviare offerte con prezzo. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B6245

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buona sistemazione tuttofare pratica referenze. Milano 10, 1° piano.

ABBISOGNAMI ambulanti lavoro produzione. Presentarsi. Mandova, corso Matteotti 30, lunedì-martedì. F6000

ABBISOGNANO cantanti, fisarmonicisti dilettanti. Centro Radiofonico Professionale, 3, Donato 7. Audizioni registrate gratuite. F7497

AFFIDO vendita elegante prodotto adatto tutti negozi buone percentuali. Bona, casella postale 200, Torino. 1722

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi. Omas, Beligio 70. L8114

AIUTO magazziniere cerca società. Manoscrivere precedenti, referenze a cassetta 6175, SPI, Torino. B5391

ALBERGO stagionale 50 persone, Finalmarina, cerca direttore-direttrice perfetta conoscenza tedesco. Scrivere casella 50 V, SPI, Savona. 6648

ARCHITETTO o ingegnere inizio carriera cercasi. Scrivere specificando a casella 6100, SPI, Torino. B5144

ASSISTENTE capocantiere pratico lavori idroelettrici dighe disposto recarsi centro Italia assumerebbe impresa. Indicare pretese, lavori eseguiti, referenze. Casella 50, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5616

ASSISTENTI pratici lavori dighe gallerie cerca impresa Italia Centrale. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F7497

ASSUMONSI cameriere tuttofare, 20-40enni referenziate, Orizzonte, Principe Oddone 82. B4676

ASSUMONSI operai finizione carrozzeria. Presentarsi in corso IV Novembre 133.

AVVIATA agenzia cerca collaboratore, cauzione. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B5056

CERCANSI verniciatori. Presentarsi via Tofane 5. G8385

CERCASI abile pulitore anche saltuariamente. Via Rocchemolle 26. B5136

CERCASI abile reggimentale esterna. Broccardo, piazza Vittorio Veneto 22. G2982

CERCASI abilissima stiratrice stagione montagna. Scrivere Pinardi, corso Reg. Margherita 121. B4972

CERCASI apprendista ragazza tredicenne. Telefonare lunedì 73-301. F6704

CERCASI bambinaia presenza per bambina 16 mesi nozioni infermiera, referenze. Buona retribuzione. Presentarsi ore 9-10, 20-21, Bigo, Palmieri n. 23.

CERCASI capo officina direzione completa lavorazione e produzione macchine. Esigonsi referenze, energia, assoluta capacità. Scriv. casella 6178, SPI, Torino.

CERCASI dimostratrice facilità parola, buona retribuzione. Rivolgersi Racchi, piazza C. Felice 60 A. G9134

CERCASI diplomato possibilmente pratico trasporti internazionali buona conoscenza lingue; indicare referenze posti occupati. Scriv. casella 6138, SPI, Torino.

CERCASI disegnatore pratico stampi imbutitura trance. Scrivere casella 2300, SPI, Torino. F6818

CERCASI distintissima tuttofare per piccola pensione signorile. Telef. 48-004.

CERCASI domestico casa privata, referenze ineccepibili. Presentarsi mattina portineria, Carlo Alberto 18. M3424

CERCASI infermiere idraulico. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F6722

CERCASI per stagione estiva signora abilissima pratica assistenza infermo e di[illegible] casa campagna. Referenze. Scrivere [illegible] 6181, SPI, Torino. B5427

CERCASI per subito impiego duraturo commessa preferibilmente pratica abbigliamento bella presenza referenze ineccepibili controllabili moralità assoluta. Offerte manoscritto dettagliando posti occupati età referenze. Scriv. casella 5130, SPI, Torino. L8004

CERCASI persona servizio, tuttofare, buon trattamento. Portineria, piazza Galimberti 25. G3060

CERCASI pellicciaia provetta. Parrucchiere Simoni, Frejus 40. Urge.

CERCASI provetti stampisti prima categoria stampi imbutitura e tranciatura. Scrivere casella 2299, SPI, Torino.

CERCASI ragioniera o praticissima contabilità commercio francese. Referenze, età. Manoscrivere domanda. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B5686

CERCASI seria cuoca sana mezzetà referenze tuttofare [illegible] adulti buon trattamento stipendio. Tel. 9-15 al 553-632.

CERCASI velocissima signorina dattilografa, licenza commerciale, 25-40enne, libera subito, ottima retribuzione. Autoimmobiliare, port. Barbaroux 4, ore 19-20.

CERCO abile macchinista pellicciaia. Scrivere casella 5065, SPI, Torino. L7026

CERCO donna fissa tutto fare con referenze. Telefonare 520-093. B5210

COMMESSA alimentari, veramente pratica, attiva, svelta, media età, cercasi. Scrivere dettagliatamente casella 5131, SPI, Torino. L8100

COMMESSO viaggiatore preferibilmente pratico vendita filati maglierie; referenze ineccepibili presenza, cerca ditta gravata Biati. Telefonare 525-374; 525-374.

DESIDEROSA migliorare condizioni cerco abilissima riparatrice. Sospensioni treni cambio differenziale. Scriv. casella 5010, SPI, Torino. L7785

DISEGNATORE giovane, stilicistico, desideroso migliorare proprie cognizioni tecniche, cerca studio architettura. Telefono 527-850. L7531

DOTTORE azienda commerciale proveniente liceo classico cercasi per segreteria direzione stabilimento non primo impiego. Scriv. casella 5051, SPI, Torino.

ESPERTO efficientissimo organizzatore vendite scala nazionale settore radio televisivo elettrodomestico cercasi, eccellente retribuzione, assoluta riservatezza. Casella 51, SPI, via Parlamento 9, Roma.

FATTURISTA dattilografa-o turno pomeridiano serale cerca società industriale zona Giulio Cesare. Dettagliare. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M2013

FONDERIA alluminio cerca esperto fonditore conchiglia e apprendisti. Telefonare 703-212. F7413

FRESATORI, tornitori II categoria, assume «Simp», Macedonia 25 (Aeronautica). L7669

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 5514

IMPORTANTE azienda commerciale assume impiegati mansioni fiducia. Cauzione. Scriv. casella 6188, SPI, Torino.

IMPORTANTE Commissionaria Fiat cerca elettrauto Diesel specializzato. Inviare referenze cassetta 9031, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta impianti elettrici industriali cerca operaio specializzato. Inutile se non provetto. Referenze. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L7571

IMPORTANTE stabilimento tessile sistema laniero cerca giovane perito tessile per assistenza reparto cardatura e filatura. Referenze. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B5447

IMPRESA riscaldamento nafta carbone vasta possibilità, offre provvigione chiunque faccia concludere affari. Massima segretezza. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L7922

INDUSTRIA dolciaria assumerebbe uomini e donne pratici colaggio fondenti liquori. Scrivere casella 6126, SPI, Torino

INDUSTRIA meccanica cerca tecnico lavorazioni et meccanica mansioni organizzazione officina cicli lavorazione produzione serie alt. Richiedesi sicura esperienza. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili assume provetto segantino. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B5345

INGEGNERE o geometra esperto lavori dighe gallerie cerca Impresa Italia Centrale. Scrivere casella 2291, SPI, Torino.

LAUREATI disposti insegnare: costruzioni, topografia, agraria, ragioneria, diritto cerca serio istituto Torino. Scrivere casella 2239, SPI, Torino. F6850

LAUREATO chimico pure indirizzo organico biologico o farmacia libero impegno residente Torino cerca per propaganda importante ditta farmaceutici. Inviare curriculum vitae e referenze casella 67 SPI, via Parlamento 9, Roma.

LAVORANTE sarta abilissima cerco. Telefonare 30-573. B5108

LUCIDATORE a stoppino provetto cercasi, presentarsi personalmente. Alfieri, Galileo Ferraris 26. L8138

MEZZADRO marito moglie cercansi cascina Torino. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. M3316

MUTILATO, pensionato, veramente pratico telefono, lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Unità, casella 79, Foligno. 6601

OPERAIE bobinatrici pratiche macchine rettilinee per avvolgimenti trasformatori radio cerca importante stabilimento torinese. Scriv. casella 6138, SPI, Torino.

PARRUCCHIERI donna, pettinatrici, tutto cercasi acceleranti diurni serali, 7 giugno; piazza Vittorio 6. 5406

PENSIONATO provetto distinto dattilografo cerca ufficio commerciale indicare età pretese. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. F5844

RADIOMONTATORI corso accelerato serale inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42. Orario Segreteria 19-22. 6466

RAGAZZA 16-18 anni cercasi fissa, piemontese, per lavori casa aiuto negozio cancelleria. Scrivere referenze casella 8190 SPI, Torino. M3364

RAGAZZO 15-16 anni robusto commissioni bicicletta triciclo cerca ditta autoricambi. Scriv. casella 6145, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto contabilità industriale et aziendale cercasi da importante Lanificio zona Torino. Inviare curriculum et referenze. Scrivere casella 8[illegible], SPI, Torino. F[illegible]

SALUMERIA cerca apprendista già esperta. Dichiarare dove già lavorato. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8018

SARTA abilissima cercasi subito. Cerrato, via Cavour 5. M3916

SARTA finita giacche e fantasia assume Genovese, Bogino 4, Torino. L8028

SARTORIA signora cerca subito bambina apprendista. Lazzarino, Andrea Doria 7.

SEGRETARIA stenodattilografa veloce, [illegible] lingue, pratica contabilità cercasi. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, ottima, precisa, bella scrittura, praticissima contabilità generale, inutile presentarsi senza requisiti. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F7324

STIRATRICE abilissima assume subito industria camiceria. Telefonare 70-227.

STUDIO tecnico abbisogna geometra periodo prova. Scrivere cassetta 1323, SPI, Torino. 5606

TELEFERISTA esperto cerca industria provincia Cuneo. Indirizzare offerte precisando età, stato civile, posti occupati a cassetta 1231, SPI, Torino. 5683

TINTORIA cerca abile stiratrice. Visconti, corso Traiano 78. 5611

TUTTOFARE massimo 40enne, bella presenza, pausare. Presentarsi con referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 6523

TUTTOFARE media età referenziata cercano coniugi soli. Russo, Bogino 4.

TUTTOFARE 30-40enne abile serietà referenze cercasi. Telefono 62-676.

URGE tappezziere in stoffa. Scrivere Vescio Nicola, Pubblicità (20), Ivrea.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa generi alimentari salumeria, offresi, disponibile subito. Telefonare 380-565. L6693

ABILE disegnatore meccanico edile, Germaira, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 20-893. B4367

ABILE sarta media età offresi guardarobiera stagione estiva ovunque. N. passaporto 1723985. Fermo posta, Cantalio.

ABILE stenodattilografa, aiuto contabile, ottima pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.

ABILISSIMA aiutante sarta fantasia offresi presso laboratorio. Telefonare dalle 14-15, 23-863. B4537

ABILISSIMA confezioni signora modellista, lunga pratica primarie ditte offresi. Scrivere cassetta 0247, SPI, Torino.

ABILISSIMA stiratrice maglieria offresi. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino.

AFFILATORE magazziniere anziano, offresi ovunque. Rosso, IV Novembre 270.

AGGIUSTATORE banco profilatore altamente ottimo provetto carrozziere offresi. Telefonare 83-739. G3062

AGGIUSTATORE qualificato 36enne volenteroso mille pretese offresi, referenze. Tel. 795-140. F6248

AGGIUSTATORE stampista attrezzista prima categoria, pratico meccanica in genere, disegno, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta modista, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

AIUTO contabile praticissima partita doppia, corrispondenza, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.

ALLA pari, senza stipendio, valiova professionista media età, benestante, presenza, offresi direzione casa piccola famiglia, ovunque. Cassetta 11036-Z, Upi, Trieste. 6623

AMMINISTRATIVO, pratica ventennale contabilità, costi produzione, manodopera, contributi, corrispondenza, capacità organizzativa, offresi importante industria; eventuale consulenza. Telef. 86-641.

AMMINISTRAZIONE fiduciaria direzione uffici agenzia incarichi riservati assumerebbe Catania et Sicilia ufficiale superiore carabinieri prossimo congedo. Massime referenze, eventualmente garanzia su immobili. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M3304

ANZIANA, distinta, colta signora, buona conversatrice anche francese, accompagnerebbe villeggiatura mesi estivi au pair, esclusa retribuzione, distinta sana signora o signorina. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. B4116

ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori libero subito offresi Torino o fuori. Telefonare 776-562. L7397

ASSISTENTE edile libero subito occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino. G2462

ASSUMEREI qualsiasi lavoro lucidatura, disegni meccanici o edili. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. L5297

ATTIVA, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, rapidissima, scopo miglioramento occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. L5765

ATTIVO 45enne, presenza, patente, occuperebbesi posto fiducia anche solo cinque ore giornaliere indifferentemente mattino pomeriggio sera. Scriv. cassetta 7096, SPI, Torino. B4177

ATTIVO 45enne, presenza, ventennale esperienza magazziniere, ottime referenze, offresi eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F7449

AUTISTA benzina nafta, lunga pratica, piazzaiolo, referenze, offresi ditta, privato. Scrivere Piero Grespietro, Bogino 4, Torino. B4108

AUTISTA bella presenza patenti nafta benzina, referenze, offresi. Tel. 651-564.

AUTISTA fattorino offresi per ditta. Massime garanzie. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F7401

AUTISTA giovane 2° scoppio Diesel, fattorino, tuttofare, massime referenze, offresi. Tel. 33-835. B4313

AUTISTA lunga pratica, 2° 3° benzina nafta, offresi. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. L6610

AUTISTA meccanico ex carabiniere, rapidissimo, cerca impiego. Scrivere Zappia, corso Vercelli 4. G2574

AUTISTA 2° esente militare, istruito di guida, fiducia. Scrivere Zappia, corso Vercelli 4. G2639

AUTISTA 2°, esente militare istruito dinamico fiducia occuperebbesi fattorino ditta sul privato. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B3994

AUTISTA 2° e 3° Diesel 22enne, tuttofare, offresi ovunque. Telef. 721-930.

AUTISTA 3° benzina nafta, referenze. Telefonare 554-408 ore 13-15. B4286

AUTISTA III nafta II benzina, disposto viaggiare offresi. Tel. 700-221. G2701

AUTISTA 24enne 2° grado benzina nafta offresi. Telef. 20-241 anche trasferirsi.

AUTISTA 24enne 2° 3° grado, pratico, offresi ditta. Referenze. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. B4196

AUTISTA 25enne disposto viaggiare autotreno perfetta conoscenza stradale offresi. Telef. 521-584. F7463

AUTISTA 27enne celibe 3° diesel, offresi anche vetturista. Telef. 22-726. Amelio.

AUTISTA 30enne, 2° benzina, offresi privato, ditte, autorimesse, pratico lavaggio. Telefonare 694-390 ore 13-15. B4398

BAMBINAIA 26enne, buona, istruzione, serietà, ottime referenze, offresi. Telefono 53-227. B4257

BAMBINAIA 44enne pratica libera subito, seria, offresi fissa. Telef. 381-784.

BARISTA giovane presenza occuperebbesi preferibilmente centro. Miti pretese. Telefonare 50-061. F5464

BENESTANTE occuperebbe giorni saltuari preferibilmente esattore o controllore cauzione referenze. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F6846

BISOGNOSO occupazione pensionato carabinieri, 44enne, offresi adeguatamente. Referenze, Bertolino, Cigliano 27.

BISOGNOSO padre famiglia buon disegnatore meccanico e prospettivista accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B4144

CAMERIERA bella presenza abile tuttofare offresi qualsiasi località. Parocchio Nella, via Torino 14, Chivasso.

CAMERIERA offresi tuttofare. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L7559

CAMERIERA 40enne abile stiro, presenza, offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F5967

CAMERIERE torinese volenteroso, perfetta conoscenza francese spagnolo, recherebbesi ovunque. Scriv. cassetta 3168, SPI, Torino. F6016

CAMERIERE tuttofare fisso saltuario referenziato disponibile. Orizzonte, Principe Oddone 82. B4678

CAPO cantiere dighe strade gallerie ponti offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L8116

CAPO fabbrica, esperto lavorazione macchine attrezzature utensileria meccanica, trattamento acciai, organizzatore cicli lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F5506

CAPO fonderia ghisa praticissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F7367

CAPO officina reparto, ventennale esperienza, energico, organizzazione attrezzature lavorazioni serie meccanica generica, offresi. Scriv. cassetta 3149, SPI, Torino.

CAPO reparto cioccolato praticissimo lunga esperienza primarie referenze offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B5311

CAPO reparto costruzioni stampi trance tornerie manutenzione macchine lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M2785

CAPOFFICINA esperto costruzioni manutenzioni impianti industriali offresi a stabilimento. Referenze massime. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. M6848

CARTELLONISTA pubblicitario, cultura, presenza, diplomato, conoscenza inglese desideroso migliorare occuperebbesi presso ufficio vendite pubblicità importante ditta. Scriv. cassetta 3244, SPI, Torino.

CELIBE 26enne ottimo meccanico auto [illegible] diesel e scoppio offresi. Telefonare 772-773. M2010

CHIMICO laureato, conoscenza inglese, occuperebbesi anche saltuariamente o poche ore giornaliere. Traduzioni tecniche. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CHIMICA laureata offresi saltuariamente cosmetici, farmaceutici, laboratori. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2714
CINQUANTENNE ex-guardia giurata cerca occupazione anche [illegible] posto fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F6706
CINQUANTENNE torinese occuperebbesi fattorino fiducia sorvegliante notturno. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.
COMMESSA pratica generi alimentari occuperebbesi anche mezza giornata. Telefono 34-376. L7537
COMMESSA praticissima cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare domenica 14-16 al 293-528. F7481
COMMESSA ventenne distinta presenza abile libera subito offresi. Tel. 381-784.
[illegible] locali praticissimo ingrosso dettaglio offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F7546
CONIUGI media età con figlia, marito [illegible] auto, ex-carabiniere, assumerebbero servizio portineria industria altra impresa città Torino oppure periferia. Referenze. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. B3220
CONIUGI pensionati 38 anni portierato cercano custodia e manutenzione villa località ovunque. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F7357
CONIUGI soli 34enni, torinesi, cercano portineria ricompensando pulizia casa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. M3428
CONIUGI 40 anni, piemontesi senza figli cercano portineria casa signorile o mansioni fiducia. Referenze controllabili. Telefonare dalle ore 12 alle ore 14 al 776-760 oppure scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B5124
CONTABILE esperta bilanci paghe occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare mattino 528-358, Bolofra.
CUOCA occuperebbesi mattinata piccola famiglia. Telefonare 772-954, ore 13-15.
DATTILOGRAFA praticissima cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare domenica 14-16, tel. 293-525. F7427
DICIANNOVENNE, stenografa, dattilografa, computometrista, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Molino, Berthollet 38. F6229
DICIASSETTENNE, dattilografa, paghe operai, contributi, [illegible]. Telefonare 85-827. L0439
DICIOTTENNE dattilografa, velocissima, pratica ufficio, bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 20-464. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino B4208
DICIOTTENNE, seria, stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino L6794
DICIOTTENNE veloce stenodattilografa, computometrista, offresi. Telef. 380-237.
DICIOTTENNE volenterosa, presenza, occuperebbesi aiuto ufficio, primo impiego. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.
DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F8710
DIPLOMATA ventenne stenodattilografa contabile. Referenze. Impiegherebbesi. Telefono 35-600. L6331
DIPLOMATO chimico, sei anni collaboratore farmacia, deposito, capacità anche ufficio, contabilità, simili, 25enne serio, fiducia, referenze. Occuperebbesi ore 15 in poi. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F6836
DIPLOMATO serio attivo, ventennale esperienza tecnico commerciale presso grande industria torinese veramente pratico trattazione affari, capacità organizzativa, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F6052
DIRETTORE tecnico commerciale importante azienda ramo automobilistico, diplomato ragioniere geometra vastissima cultura, conoscenza lingue, elemento primissimo ordine organizzatore potenziatore produzione vendita provata capacità, esperienza, offresi. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. B4487
DISEGNATORE meccanico edile offresi lavori ore libere. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L7475
DISTINTA presenza vedova 27enne istruita offresi a persona sola con negozio abbigliamento femminile. Necessità. Attiva. Fidata collaboratrice vendita. Tel. 779-980.
DISTINTA signora cerca posto fiducia o cassiera, bar, torrefazione, cinema, farmacia, laboratorio, libreria, anche solo mezza giornata od ore serali. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L7537
DONNA trentenne offresi in giornata tuttofare. Scriv. cassetta 3013, SPI, Torino.
DONNA tuttofare occuperebbesi giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L6056
[illegible] tuttofare offresi giornata. Ci mardi Cesarina, Via Lanino 10, Torino.
ELETTROMECCANICO 26enne pratico impianti elettrodomestici, industriali, manutenzione, patente auto, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L7355
ENOTECNICO cerca impiego. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L7471
ESPERTA contabilità industriale ricalco a mano e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.
ESPERTA fatturista lavori ufficio menodattilografia signora 30enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
EX [illegible] 22enne [illegible] qualsiasi lavoro. Scrivere via Mazzini 4, Moiru, presso Balocco. Telefono 524-475 ore 12-14
EX guardia P.S. 30enne occuperebbesi qualsiasi lavoro preferibilmente mansioni fiducia sorvegliante. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. M2[illegible]
EX-industriale, lunghissima pratica direzione azienda industriale automobilistica, capacità amministrative, [illegible] tecniche, elemento di primissimo ordine, vaste conoscenze, introdotto settore auto ed affini cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 132-C, Sipra, Torino.
[illegible] signora pratica commercio e trattare clientela offresi qualsiasi lavoro anche cassiera serale. [illegible] referenze. Telefonare: 657-112. L7361
GIOVANE [illegible] bancaria cerca lavoro pomeriggio 14.30-19 fattorino fiducia autista 2ª e 3ª patente. Telefonare 48-734. L7555
IMPIEGATO pensionato offresi lavori ufficio commissioni pulizia. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B5172
IMPIEGATO quarantenne energico attivo ottima capacità organizzativa, lunga pratica capomagazzino, magazzino, attività commerciale di commissionario auto, scopo migliorare offresi. Scrivere Diberti, via Garibaldi 35, Torino. L7958
ISTITUTRICE, conoscenza lingue, mansione bambini, [illegible] mezza giornata. Telefono 50-882. G3381
LAUREATA chimica pura e chimica farmacia buona pratica laboratorio analisi, cerca sistemazione presso seria ditta farmaceutica o prodotti organici, zona Piemonte, preferibilmente Torino. Conosce francese, tedesco, inglese. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. G3062
LEGATORE tagliante [illegible] anche capo offresi ovunque. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino B4365
MAGAZZINIERE autista offresi pelo purtare. Scrivere cassetta 8538, SPI, Torino.
MARESCIALLO CC. quarantenne pensionato, buona cultura, cerca decoroso impiego. Scrivere Zingali, Sostegno 7, Torino. M2341
[illegible] dentista seconda categoria offresi scopo migliorare condizioni. Telefonare 685-193. F7425
MEDICO dentista offresi a studio avviato Torino. Scriv. cassetta 7216, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO 23enne, ottime referenze, occuperebbesi presso studio o laboratorio, offre prova. Peiro, via Zelile 16
OFFRESI persona fiducia addetto magazzino imballatore. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. E7451
PENSIONATO 43enne offresi pulizia case, uffici, oppure portineria, guardiano. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne elettromeccanico pratico manutenzione impianti e fabbricati civili e industriali licenza tecnica, libero da impegni familiari, occuperebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F6297
PERFETTO spagnolo (parlato, scritto), buona conoscenza francese, conoscenza inglese offresi corrispondente, traduttore. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico disegnatore ventiquattrenne occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino.
PERITO meccanico ventitreenne; desideroso carriera offresi. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità corrispondenza attivissima offresi. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
PROVETTO falegname pulchettista con levigatrice offresi ovunque. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L6718
PROVETTO pasticciere credenziere offresi. Scrivere Molocchi Roberto, via Biotta 8, Novara. M2316
QUARANTASEIENNE guardiano offresi presso magazzino. Cauzione. Referenze. Chiavassa Battista. Monteu da Po. Torino. M2333
QUARANTENNE con referenze, tuttofare, pratica cucina, offresi a giornata. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino L6105
QUARANTENNE fidata, referenze offresi governo casa dalle 9 alle 17. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. M2409
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa computometrista, offresi primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F6798
QUARANTENNE veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche a copisteria. Scriv. cassetta 7206, SPI, Torino.
QUINDICENNE licenza commerciale dattilografa computometrista impiegherebbe. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta contabilità bilanci paghe offresi mezza giornata oppure domicilio. Telefono 58-708. F0263
RAGIONIERA stenodattilografa computometrista pratica ufficio offresi. Borello, via Ley 10, Trofarello. G2752
RAGIONIERE anziano espertissimo tutti rami amministrazione et direzione aziende edilizie immobiliari metalmeccaniche, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, introdotto banche offresi anche [illegible] ridotto Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F6654
RAGIONIERE ventinovenne esperto contabilità generale meccanizzata, nozioni « industriale » offresi preferibilmente importante industria. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F7407
RAGIONIERE 23enne, presenza, volontà, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B5289
SEDICENNE, licenza commerciale, computometrista, primo impiego anche commessa, offresi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L8112
SIGNORA fidatissima offresi lavoro decoroso, mansioni fiducia. Telef. 58-522
SIGNORA offresi studio medico o dentista o tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B5024
SIGNORA ventinovenne stenodattilografa occuperebbesi eventualmente anche come commessa. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L7467
SIGNORINA bella presenza offresi come commessa o cassiera con cauzione. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. L8047
SIGNORINA massima fiducia buone referenze pratica ufficio impiegherebbesi. Telefono 42-607. B5461
SIGNORINA pratica paghe, lavori ufficio occuperebbesi impiegata commessa cassiera. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.
SIGNORINA 26enne licenza commerciale occuperebbesi aiuto ufficio, magazziniera, commessa. Telefonare 890-062. B5351
SIGNORINA 28enne distinta bella presenza conoscenza lingua (rumena) occuperebbesi ore o giornata lavoro decoroso. Telefonare 291-159.
SIGNORINA 44enne cerca presso coniugi persona sola ovunque. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. M2340
STABILE decoroso impiego, 33enne, attivo, serio, licenza liceale, cerca. Occorrendo cauzionerebbe. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
STATALE diplomato occuperebbesi ad ore; nessuna pretesa. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B5307
TECNICO fonderia meccanizzata ghisa rep. attrezzatura offresi ovunque. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B5441
TELEFONISTA elettricista offresi ore libere. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.
TORNITORE occuperebbesi apportando lavoro. Pertusolo, Carena 8. G8181
TORNITORE stampista attrezzatore manutenzione offresi. Telefono 520-440.
TRENTATREENNE capacità trattare clientela eventuale cauzione disposto viaggiare offresi seria ditta. Patente. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F7529
TUTTOFARE 19enne robusta offresi fissa presso famiglia. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B5463
VENTISEIENNE robusto cerca lavoro dalle 20 alle 24. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B5471
VENTITREENNE offresi manovale qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI attivi, capaci, bene introdotti ambienti agricoltori, cercansi disponibile Piemonte per vendita impianti irrigazione rinomata casa « OM ». Scrivere, indicando territorio propria attività, richiesti requisiti, referenze, cassetta 8175, SPI, Torino. M2855
AGENTI volonterosi, bene introdotti, [illegible] industria legnami compensati. Scrivere [illegible] 1224, SPI, Torino. 6690
E introdotto drogherie colori ferramenta offresi esclusiva articolo inerente. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.
ATTREZZATA officina meccanica cerca introdotto industrie apportante lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L8202
AVVIATA azienda rappresentanze importanti cerca persona attiva quale socio incremento lavoro. Rivolgersi Gualandetti, corso Vittorio 98, Telefono 45-674.
CERCANSI abili produttori pubblicità abbonamenti introdotti industrie. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F7469
CERCASI introdotti per materiali edili Piemonte e zona Torino. Telef. 302-069.
CERCASI rappresentante introdottissimo rame abrasivi; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L7429
CERCASI rappresentante maglieria intima ed esterna. Scrivere dettagliando referenze a casella 178-D, SPI, Milano. 6626
CERCHIAMO in tutto il Piemonte buoni produttori. Diaria e provvigione. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M3264
[illegible] produzione propria, assumonsi agenti vendita ovunque, spedizioni contro [illegible]. Scrivere n. 465, Pubblicità Oliva, Biella. 5428
FABBRICA torinese biglietti cerca esclusivisti regioni libere, referenze. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.
GROSSISTA genovese mercerie introdottissimo clientela Liguria rappresenterebbe fabbricante maglierie, confezioni, automezzo, magazzini. Scrivere SPI, Cassetta 30-Y, Genova. 5640
GROSSISTA importante mercerie Torino cerca piazzista introdotto merciai, motorizzato. Scriv. cassetta 2272, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa americana cerca agente per [illegible] Piemonte Liguria et separatamente introdotto parrucchiere per articolo preferibilmente fornito automezzo. Dettagliare curriculum et referenze cassetta S 13002, SPI, Napoli. 5376
IMPORTANTE guantificio napoletano cerca rappresentante [illegible] Piemonte. Inutile offrirsi se non introdottissimi clientela dei [illegible] e referenzialissimi. Casella F. 13004, SPI, Napoli. 5525
INDUSTRIA dolciaria cerca piazzisti [illegible] ottime retribuzione; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B5106
ISPETTORE zona ampia doti organizzative, ufficio attrezzato, quota adesione firma contratto, utile minimo 150-200 mila mensili referenziando cercasi. Opnir, Santo Stefano 29, Bologna.
[illegible] sviluppo industria radio-televisione cerca rappresentante per tutta Italia apportando capitale. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. M2901
PIAZZISTA materiale introdotto costruzioni edili, preferibile geometra, minimo mensile garantito, pratico ramo, cercasi. Offerte, referenze. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M3362
PIAZZISTA cerco per visitare clientela prodotto introducibile qualsiasi negozio. Roma, casella postale 290. 1722
PIAZZISTA cerco ramo motorscooter novità assoluta buona provvigione. Telefonare 850-279, ore 11-12. F6872
PRIMARIA società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori lire 480, lge compreso, recipiente gratis, merce franco destino. Forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 3, Imperia.
RAPPRESENTANTE depositario di importantissima ditta caramelle et articoli drogheria già introdotti su Torino da oltre venti anni, scopo rinnovo quadri, cerca produttore veramente introdotto pasticcerie drogherie bars. Serie referenze, attivissimo, provvigione et premio produzione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L7974
SIGNORA, signorina, ottima presenza, elegante, distintissima cercasi per avviarla vendita oggetti reclamistici aziende, uffici. Dettagliare attitudini, introduzioni, referenze. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B5161
UNIVERSAL macchine maglieria e cucire cerca produttori. Presentarsi Arsenale 21.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO diplomato trentaquattrenne benestante sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F6618
BIELLESE [illegible] robusto, 1,66, possidente, impiego sposerebbe signorina disponga capitale per inizio piccola industria. Cassetta 163-R, Pubblimen, Biella.
CINQUANTACINQUENNE distinto agiato risposerebbe gentildonna serio onesto buona sicura posizione. Dettagliare, Pubbliman, casella 24, Alessandria. 5826
CINQUANTACINQUENNE risposerebbe agiata posizione anche bisognosa cure. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.
CINQUANTENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B5273
CINQUANTENNE distinta vedova casa arredata priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio agiato benestante 55-60enne [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7203
COMMERCIANTE 27enne relazionerebbe, scopo matrimonio, 17-24enne seria, fine, carina, collaboratrice. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. M3340
DISTINTA presenza [illegible] casalinga, risposerebbe oltre 50enne serietà assoluta, posizione, commercio, disposta viaggi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B5267
DISTINTO ottimo sicuro impiego residente provincia sposerebbe insegnante ruolo affettuosa seria bella 30-34enne statura minima 1,65. Scrivere cassetta 127 C Sipra, Torino. 4606
DISTINTA relazionerebbe con signore facoltoso scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F6760
DISTINTO bella presenza sano educato serio alto 1,73 provinciale 38enne pratico commercio buone condizioni finanziarie disposto trasferirsi commerciale scopo matrimonio carina seria ricchissima disposta offrire attività decorosa. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
DISTINTO presenza ottimo impiego giovanile sposerebbe 16-26enne affettuosa bella agiata anche provinciale. Non anonimi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
DISTINTO presenza 30enne ottima posizione sociale economica relazionerebbe scopo matrimonio massimo 20enne bella colta agiata doti fisico-morali. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. G3275
GIOVANE agricoltore trentatreenne, serio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona, semplice, campagnola. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.
GIOVANE torinese, alto, bella presenza, colto, impiego banca, capitale 20 milioni, relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina 20enne anche provincia, condizioni adeguate, massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.
IMPIEGATA 34enne buona famiglia, doti fisiche morali, amante casa, relazionerebbe con giovane serio, cattolico, piemontese, scopo matrimonio. Massima serietà. Dettagliare scrivendo cassetta 6121, SPI, Torino. B5239
INGEGNERE industriale media età, rango cultura superiori, ricco proprietario anche immobili, celibe, sano serio, giovanile, distinto, reddito annuo parecchi milioni, contrarrebbe adeguato matrimonio signorina piemontese trentacinquenne, moralissima, sana, fine, amante casa, proprietaria terreni, oppure ereditiera industria paterna. Dettagliare: età, titolo studio, doti morali, situazione finanziaria. Trattasi anche parenti. Riservatezza. Casella 45, SPI, via Parlamento 9, Roma.
LAUREATO presidente risposerebbe quarantacinquenne sola, ricca; conosca lingue, giochi, auto. Scrivere SPI, cassetta 18 V, Savona. 5361
OPERAIO sposerebbe signorina 26enne sana, brava, casalinga. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L7830
PARASTATALE, 33enne, 1,65, relazionerebbe scopo matrimonio simpatica affettuosa signorina. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L7545
QUARANTAQUATTRENNE alto bella presenza buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova purchè brava anche nullatenente. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L7481
QUARANTASETTENNE, alcuna professione, posizione sociale, serio, distinto, proprietà immobili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova, 35-40enne, distinta, carina, buona, moralissima, buone condizioni economiche. Massima serietà, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L7034
QUARANTENNE distintissima piacente seria sposerebbe industriale professionista posizione sicura anche vedovo disposta collaborare. Non anonimi. Scrivere tessera postale 059613, Torino. B4040
SESSANTASETTENNE giovanile pensione proprietà sposerebbe adeguatamente sola. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.
SIGNORINA ottima presenza alta robusta agiata 43enne con alloggio moralità assoluta sposerebbe distinto sano solide condizioni. Inanonimi. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. M3396
SIGNORINA [illegible] casa propria arredata terreno capitali conoscerebbe scopo matrimonio pensionato condizioni adeguate. Scriv. cassetta 6174, SPI, Torino.
SIGNORINA torinese, 45enne, seria, presenza, buone qualità, professione, indipendente, alloggio, sposerebbe distinto, affettuoso, buon impiego, massima serietà. Cestinansi anonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M2909
SIGNORINA 26enne seria onesta e buona sposerebbe impiegato commerciante 35-38enne alto buono affettuoso. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B4982
SIGNORINA 30enne, bellissima presenza, sana, amante casa, conoscerebbe signore, massimo 45enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F7469
SIGNORINA 35enne fine distinta ottimi requisiti morali media statura conoscerebbe scopo matrimonio massimo 45enne settentrionale serio elevati [illegible] preferibilmente laureato posizione sicura. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.
SIGNORINA 30enne con bambina, ottima famiglia, presenza, seria, sentimenti, sposerebbe alto distinto [illegible] serio 35-40enne comprensivo, settentrionale, posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L7068
TORINESE diplomato 38enne posizione finanziaria solidissima sano conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella istruita seria onesta massimo 32enne anche nullatenente. Assicurasi massima riservatezza e serietà. Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
TORINESE 35enne fisicamente moralmente sano fini sentimenti religioso giovanile lavoro sicuro privo conoscenze relazionerebbe compaesana adeguate condizioni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. M2925
TRENTACINQUENNE operaio alloggio ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-28enne [illegible] dote. Massima serietà, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.
TRENTADUENNE, impiego sicuro, mensile 70.000, alto 1,60, sposerebbe bella, serissima, massimo 28enne, anche nullatenente. Residente Torino. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L7441
TRENTADUENNE, solo, presenza, impiego, sposerebbe adeguatamente. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L7483
TRENTANOVENNE bruna giovanile piacente presenza serietà, [illegible] famiglia, impiego, casa arredata città provincia Piemonte, dote 900.000, sposerebbe 45-49enne, settentrionale distinto, solida posizione, assoluta serietà, referenze, inanonimi. Scriv. cassetta 5033, SPI, Torino
TRENTATREENNE, bruno, statura 1,70, ottime qualità fisico-morali, commerciante alimentari, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina massimo 28enne, pregi fisico-morali, pratica commercio, condizioni adeguate, disposta coadiuvare. Inutile scrivere senza qualità richieste. Massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B5361
TRENTENNE benestante figlio unico sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.
TRENTENNE, carina alta slanciata, impiegata, sposerebbe 30-35enne benestante. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
TRENTENNE solo, distinto, fisicamente moralmente sano, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con bella, bruna, intelligente. Dettagliare. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B5112
TRENTUNENNE impiegato benestante sposerebbe insegnante ruolo. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4962
VENEZUELANO 35enne, serio, benestante, ottime referenze, sposerebbe signorina italiana 26-30enne, assoluta moralità e capacità domestiche. Scrivere dettagliatamente a: Manuel E. Montiel, Apartado n. 4193, Puerto La Cruz (Venezuela)
VENTICINQUENNE commerciante piccola proprietà sposerebbe distinta pratica commercio. Scrivere, dettagliando, cassetta 5066, SPI, Torino. L7030
VENTICINQUENNE diplomato presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina fine affettuosa. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F6782
VENTIDUENNE discreta presenza sani principi conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-20enne carina seria illibata. Inanonimi. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G3327
VENTIQUATTRENNE serio bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] 19-24enne affettuosa semplice temperamento mite anche provinciale nullatenente purchè trattarsi fanciulla illibata discreta bellezza serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
VENTISETTENNE alta presenza benestante posizione, sposerebbe adeguatamente figlia unica. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L7447
VENTOTTENNE sposerebbe signorina oppure giovane vedova requisiti fisici, morali. Scriv. cassetta 5024, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Cannobio 8. Telefonare 36-66, martedì. 5251

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A [illegible]: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, [illegible] ovunque, seguimenti, « Italpol », Principe Oddone 62. Telefoni 24-510; 26-979.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Monteu, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro et stoffe; oggetti occasione. Libri. Telefonare 290-323. T1731
AD amatore porcellana [illegible] servizio Limoges 12 persone 84 pezzi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
AFFARONE vendo [illegible] pranzo stile Rinascimento noce sedie pelle 180.000. Ormea 34. 4121
ADEGUATO affitto corrisponderei concedendo spazio esposizione elegante macchina maglieria. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 1914
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 813
ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo. Lagomma, Barbaroux 12.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Borgino ang. Bellini. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati. Facilitazioni. Nuova Esposizione via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-082.
ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Sorelle, via Cottolengo 15. 18146
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 22 (cortile); Principe Amedeo 20. 918
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Ciena 17. Telefono 25-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-595
BARBONCINA pura inglese dodici mesi ottima anche per allevamento privato vende. Telefonare: 697-782. G3240
CELLE frigorifere complete nuove, occasione, da lire 150.000. Massima garanzia. Prizzolus, corso Raffaello 6. B5012
CERCANSI se occasione alcune centinaia cassette ferro raccolta materiali. Telefonare 790-092 specificando misure prezzo.
CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 26 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2539
COMPRO dischi, soprammobili, binoccoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 290-829. T1731
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fondi ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.
FRIGORIFERI assortimento ed a compressore, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, p.za Madonna degli Angeli 2.
FRIGORIFERI seminuovi da 25.000 vasto assortimento. Massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 4374
LA comodità in casa con eleganza e risparmio, Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43; via Nizza 34. Facilitazioni.
LA Mobiliare, Belfiore 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2800
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Ariotti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Canneri, Arsenale 40. 1914
MAGAZZINI Lombardi, mobili lusso, comuni, Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3685
MAGLIERISTE! La « Rondine » è l'unica macchina munita del brevetto n. 4288, che elimina totalmente le rotture di aghi nelle lavorazioni con uno o due chiavi chiuse. Il più grave problema delle macchine fini è così stato risolto! « Rondine » garanzia illimitata. Esclusivista, Canneri, Arsenale 40. Temporanee condizioni eccezionali di vendita e noleggio. 1914
MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatrici, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 6. 5179
MALTESE femmina possibilmente giovane pedigree cercasi per riproduzione. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.
MOBILI noce privato vende occasione quattro camere cucina. Via Colli 2, portinaio ore 12-16. L8150
MOBILI usati, [illegible] Mobilificio «Castello» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, [illegible] tinelli, [illegible] robustissimo, lunga rateazione. Corso Francia 190-bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionalissima. Affrettatevi! B5074
MOBILIFICIO Pio V, via Pio V 10 bis. Telefono: 62-375. Vasto assortimento matrimoniali pranzo noce mogano: 125.000-150.000-160.000. Liquidansi prezzo rinnovamento. Novità tinelli cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 3262
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Telefono 39-522.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 5. 3389
PELLICCIA persiano privato cede a privato vera occasione. Sereno, San Domenico 17 F. Tel. 42-404. L7328
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cuconato, Cairoli 14, tel. 81-164.
PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 20, tel. 882-709.
PRENOTATE con poca spesa la vostra pelliccia. Qualsiasi tipo, confezioni, riparazioni, trasformazioni. Costa, Mazzini 38.
[illegible] americano a nastro come nuovo vendesi. Tel. 39-464.
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) trovereste esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 7.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento: via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10005
VENDESI carrozzella bambini nuova. Telefonare 760-820. F7579
VENDO banco gelati, occasione. Rivolgersi: Omnibar, S. Domenico 46. Tel. 521-323.
VENDONSI bellissimi cuccioli Airedale alta genealogia pedigree. Tel. 70-587.
ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Barro, Accademia Albertina 42. 5807

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi 1400, 1100, [illegible] occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTO privatamente giardinetta 500-C carrozzeria ottima. Dettagliare. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. F7531
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet blina, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Tel. 42-525.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. « Milano », S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948.
APPIA nuova, Ardea recentissima, Aurelia, 1400, 500-C Belvedere. Via San Secondo 93. T0240
APPIA [illegible] km. [illegible] perfetta privato vende a privato cambio eventuale con Ardea o Giardinetta. Tel. 528-983. 4569
APRILIA ottima occasione vendesi oppure cambiasi. Moncalieri 23-D.
ARDEA 5 marce, Berlina Moretti 750 seminuova, Giardinetta Moretti 600. Occasionissime, vendonsi. S. Tomaso 22. Telefonare [illegible] T0042
ARDEA 5 marce 1952 seminuova; Fiat 103; 1100 E 1952; bellissimo 500 C recentissimo; 500 A, B, C vetture giardinette, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-404. 4398
AUGUSTA camioncino, ottima, 1ª serie, vendesi nuovo. Tel. 83-207. L8054
AUGUSTA ottime condizioni vende privato. Telefonare: 524-040. B5150
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 49-308.
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-150. Grandioso assortimento automobili. 1822
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat via Baretti 39. Prenotate nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: Berlina 500 A, C; Furgoni 500 A, C; Berline Belvedere 500 C; Berline 1100 A, B, E; Furgone 1100 BLR; 1100 camioncino 7 q.li; 1500 ABE berline, cabriolet; Lancia Aprilia, berline, cabriolet. Rateazioni massime.
AUTOCARRI, furgoni piccola media portata permute rateazioni. Zerbino, Galimberti 24. Telefono 690-203. G3313
AUTOCARRI OM Taurus, camioncini 1100 [illegible] dieci quintali 1100 sette quintali, vendonsi: Serra Polissero, Francia 21.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500 Farini 3. Telefoni 50-640, 800-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 772-995. 10361
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 56-981. 11699
AUTOSALONE Riaudo & Bordese, [illegible] pera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 25. 7538
AUTOVETTURE Alfa Romeo 1900, 1400, recenti, Ardea 5 marce, 1100 E, 1100 B giardinetta Viotti, 500 C vendono: Serra Polissero, Francia 21. 12306
BELLISSIMA Augusta sport, unico proprietario causa partenza, vendo. Telefonare 62-660. B5320
BELLISSIMA 1100, (1948) perfetto stato qualunque prova, facilitazioni. Tel. 73-877.
BELVEDERE bellissima vendesi privato. Telefonare 291-068. B5139
BELVEDERE ottima 390.000; [illegible] 1100 apribile 170.000, Topolino. Corso Vittorio 117. L8210
BILUX 50 splendida tutti accessori cambio volante vendo. Telefonare 550-788.
CAMBIO 1400, (1951) motore nuovissimo garanzia con utilitaria. Telef. 73-576.
CAMION Alfa Romeo 430 ultimo tipo portata quintali 38 perfetto ordine miti pretese, rateazioni vendesi. Telefonare 204, Gassino Torinese. M2661
CAMIONCINO 514 ottimo ripassato completamente vendesi. Telefonare 73-841.
CAMIONCINO 1100 ALR 10 q.li perfetto vende privato 700.000 trattabili. Telefonare 293-721. B5148
CAMIONCINO 1100 vende privato perfetto ordine. Vercelli 111. Tel. 21-841.
CAMIONCINO 1100 7 quintali cassone piano nuovo, Talone, Mezzenile 13.
COMPRO automobili camioncini furgoni giardinette qualunque tipo purchè nuove o recentissime. Capelio, Lagrange c. 17.
COUPE' fuoriserie 1100 « Rondinella » 1952, posti 2 più 2 privato vende [illegible] ottimo stato. Telefonare 523-133.
E dopo tutti visitateci! Comprerete [illegible]mente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.
GIARDINETTA metallica 15.000 km. come nuova vendo 630.000. Tel. 351-163.
ISETTA in rodaggio vendesi o permutasi con scooter. Telefonare: 31-935. 4396
MORBIDELLI, vende: Fiat 8-V nuova, Aurelia gran turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100 (103), 1400, 500-C furgone, 1100-A, trattansi cambi, rateazioni. Saluzzo 20. 2530
NUOVA 1100 appena rodata vendesi. Telefonare 801-484, via Cavalcanti 9.
NSU 250 Max in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100 B. Telef. 382-231.
PRIVATO compera autoveno cambiando con casa vinicola ben avviata. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. F7473
PRIVATO compera 500 A, B, o C bellissime anche sinistrate. Telef. 75-584.
PRIVATO vende a privato 1100-103 10 mesi visibile dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 prezzo autosalone Select, Lascaris 2, esclusi festivi. B5293
PRIVATO vende anche ratealmente Studebaker Champion 1948 ottime condizioni. Telefonare 663-074.
PRIVATO vende Aurelia sport B 20. Telefonare 884-540. B5577
PRIVATO vende Belvedere lusso accessori radio 620.000. Telef. 25-156.
PRIVATO vende privato Belvedere km. 3000. Triumph molleggiato 350. Via Baila 57. B8277
PRIVATO vende privato 500 B balestrino ottimo. Telefonare 27-944, ore pasti.
PRIVATO vende 500 A ½ balestra ottimissimo L. [illegible] trattabili. Tel. 75-586.
PRIVATO vende 1100 posti 7 unico proprietario km. 27000 5 gomme ottimo stato. Garage Masena, Tel. [illegible]. Masena 87. G3675
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523
RIMORCHI ribaltabili a due ruote per trattore agricolo. Telefonare 290-409.
TOPOLINO balestrino ottimo stato vende cambio con motoscooter. Tel. 61-618.
VENDESI autocarro Macchi 750 gommato nuovo ottimo stato. Telef. 751-047.
VENDESI 1100 musetto Bertola, via B. Galliari 26. Telefonare 61-681.
VENDIAMO 1100 E-A-B, 1100 sei posti, giardinetta 1100 lunga, topolini A-B-C vetture, giardinette legno belvedere, 1500 Aprilia, cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5.
VENDO, cambio Aprilia lunga sei posti come nuova. Tel. 882-279. F7435
VENDO cinquecento Belvedere 8 mesi grigio oliva km. 4500, 705.000. Tel. 302-243.
ZERBINO autoagenzia qualsiasi tipo vettura giardinette permute rateazioni. Galimberti 24. Telefono 690-205.
1100 Spyder Montreo Stella Alpina 1952 seminuova privato cede. Telef. 200-268 ore 9-12; 15-18. L7894
1100 E buono stato vendo a privato cambio con 500 vettura o giardinetta Ardea. Telefonare 528-383. 5589
1100 E ottime condizioni km. 21.000 vendo. Autorimessa Gallo, S. Secondo 49.
1400, agosto 1952, buonissime condizioni vendo, prezzo ottimo. Tel. 82-207.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial: 160 Sogno, 193.000; 160 Sport, 248.000 ecc. Acquistando da Prima Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia, assistenza anno. Giulio Cesare 115, telefono 22-430; via Cesare Battisti 10, telefono 527-622. 5189
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le Mondial 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal concessionario diretto: Durato, via Principe Tommaso 2. 8152
BETA 175 quattro tempi, grande successo, elegante, sicura, economica. Altri tipi 160 e 125 sport e turismo. Prima di fare acquisti visitateci: Isolato & Accomasso, via Monferrato 14. 440
CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 65 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due. Insuperabile in salita. Rateazioni convenienti. Ceresa, Marconi 31 bis. 6206
CAUSA impegni familiari svendesi urgentemente Sunbeam bicilindrica recentissima 400.000 Tel. [illegible]. G3004
CERCASI acquistare [illegible] Macchi. Telefonare: 691-811. L8040
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte, Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi corso Inghilterra 15. 836
FUCHS motoleggere 125 cc. e 160 cc. potrete ammirarle in tutta la loro sfolgorante eleganza presso la Concessionaria di vendita « Castagno », corso San Maurizio 51, Torino.
GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica. La « Matta » la velocissima 175. Provatela! Cavalieri, Brescia 18. 1323
GUZZI 250 sport recentissima avendo. Lucco, Calandra 18. Telefono 80-003.
HARLEY-Davidson motocarrozzetta bella vendo. Portineria, P.tta degli Angeli 2.
HARLEY Davidson vendo 130.000 come nuova. Cossila 9. Tel. 61-834. L7972
HOREX 360, HP. 19, km. 126, consumo litri 1x32. Rateazioni, Trapani 78.
LAMBRETTA, Mondial, Laverda, Mosquito, Perotti, Amedeo Peyron 22. Telefono 70-344. B4467
LAMBRETTA premiata da Covolo, corso San Maurizio 39. Telefono 86-988.
LAMBRETTE: Cavalieri, c.so Brescia 18, pronte consegne, tutti modelli. Visitateci!
MOSQUITO, modello 49 cc., II serie, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Ittelos, Brescia 44. 2788
MOTO Moretto come nuova km. 5000 motore Sachs 2 tempi 150 cc. 4 marce forcella telescopica messa in folle comandata vendesi 200.000. Tel. 770-838.
MOTOCARRO Guzzi q. 10 centinato perfetto vendesi. Telefonare 260-723.
MOTOCARRO 250 ottime condizioni pianale 250x150 adatto mobili o simili quintali 4 vendesi. Piazza S. Carlo 177.
MOTOCARROZZETTA Ariel Perri vendo permuto con 500 B C, differenza. Elia, Donizetti 8. Tel. 691-225. L6116
MOTOCARROZZETTA Gilera TT seminuova vendesi causa [illegible]. Via Poll 38, Torino. B2375
OCCASIONE. Vendo Norton 500 bella, motore nuovo, 145.000. Telef. 81-736.
OCCASIONISSIME Triumph, BSA, Matchless, Ariel massima garanzia. Foligno 20. Telefonare: 290-670. L6154
PRIVATO vende Gilera 250 ottima occasione. Roviera, via Genova 19. B5446
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, scooter invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000, Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 886
SUNBEAM nuova ultimo modello lusso, bicilindrica, prezzo vantaggioso. Telefonare 20-124. B5431
VACANZE in motoscooter, da Franchino Repubblica 24: Lambrette, Beta, Ceccato e migliori marche. Facilitazioni. Telefono 290-244. G3377
VENDESI Isocarro, condizioni ottime. Via Cantalupo 3; ore 14-16. L8200
VENDO Guzzi 250 turismo ultimo tipo come nuova. Telef. 886-654. F7155
VENDO motocarro Macchi portata 15 q.li. Strada Valsalice 32, Gunetti. G3369
VENDO Triumph a nuovo. Daffara, via Valdellatorre 76, telef. 293-764. F7541
VESPA: affrettatevi prenotare per concorso: Vacanze in Vespa! Consegna immediata, Doglioli, piazza Bodoni. L7400
VESPA Ape consegna immediata rateazioni cambi occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. B5428
VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30, telefono 50-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.
VESPA consegna immediata. Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 12301
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2289
VOLETE comperare «Vespa», volete cambiare « Vespa », volete vendere « Vespa »? Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21. 5012
VUOLE « Vespa » consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 81. Telefono 81-144. 4302
ZUNDAPP 48 telescopico, frizione, un litro 60 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115, telef. 22-430; via Battisti 10, telef. 524-622. 345
105.000 vendo Gilera 500 molleggiata tutta prova o cambio con Vespa 1952. Telefonare 891-717, ore pasti. F6808